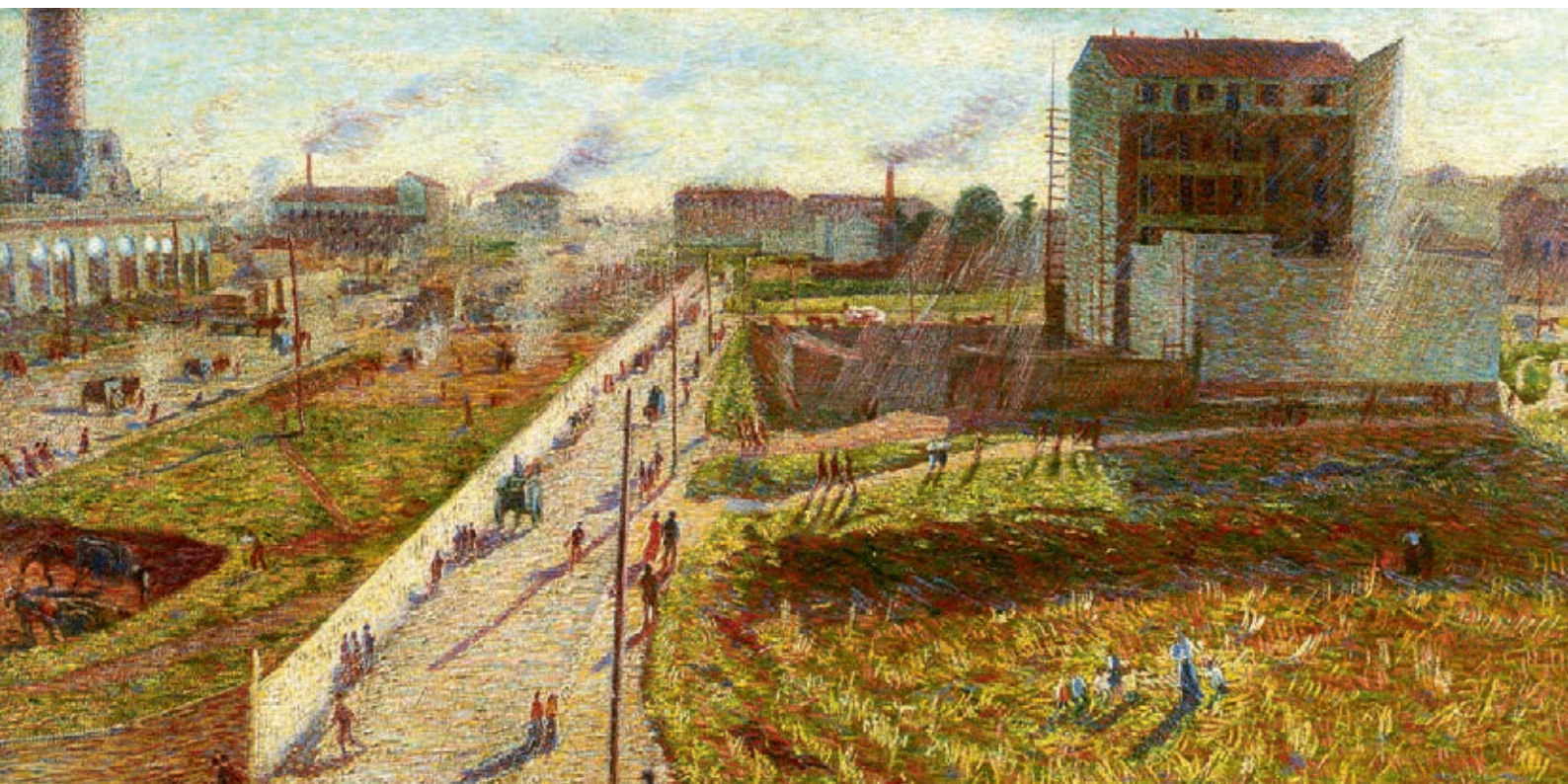


Bilancio 2012



Relazione e bilancio dell'esercizio 2012

Banca dell'Adriatico S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale in Pesaro – Via Gagarin, 216 – Capitale Sociale Euro 272.652.000,00 - Registro Imprese di Pesaro e Urbino, Codice Fiscale e Partita IVA N. 02249950417 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Sommario

Cariche sociali	5
RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA DELL'ADRIATICO	7
Relazione sull'andamento della gestione	9
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance	11
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	15
L'esercizio 2012	22
I risultati economici	31
Gli aggregati patrimoniali	47
Altre informazioni	57
Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio	62
Conclusioni	63
BILANCIO DI BANCA DELL'ADRIATICO	65
Prospetti contabili	67
Stato patrimoniale	68
Conto economico	70
Prospetto della Redditività Complessiva	71
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	72
Rendiconto finanziario	73
Nota Integrativa	75
Parte A – Politiche contabili	76
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	104
Parte C – Informazioni sul conto economico	143
Parte D – Redditività complessiva	156
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	157
Parte F – Informazioni sul patrimonio	206
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	214
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	215
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	224
Parte L – Informativa di settore	225
Allegati di bilancio	227
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012	229
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	231
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2011	234
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	237
Relazione del Collegio Sindacale	239
Relazione della Società di Revisione	249

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

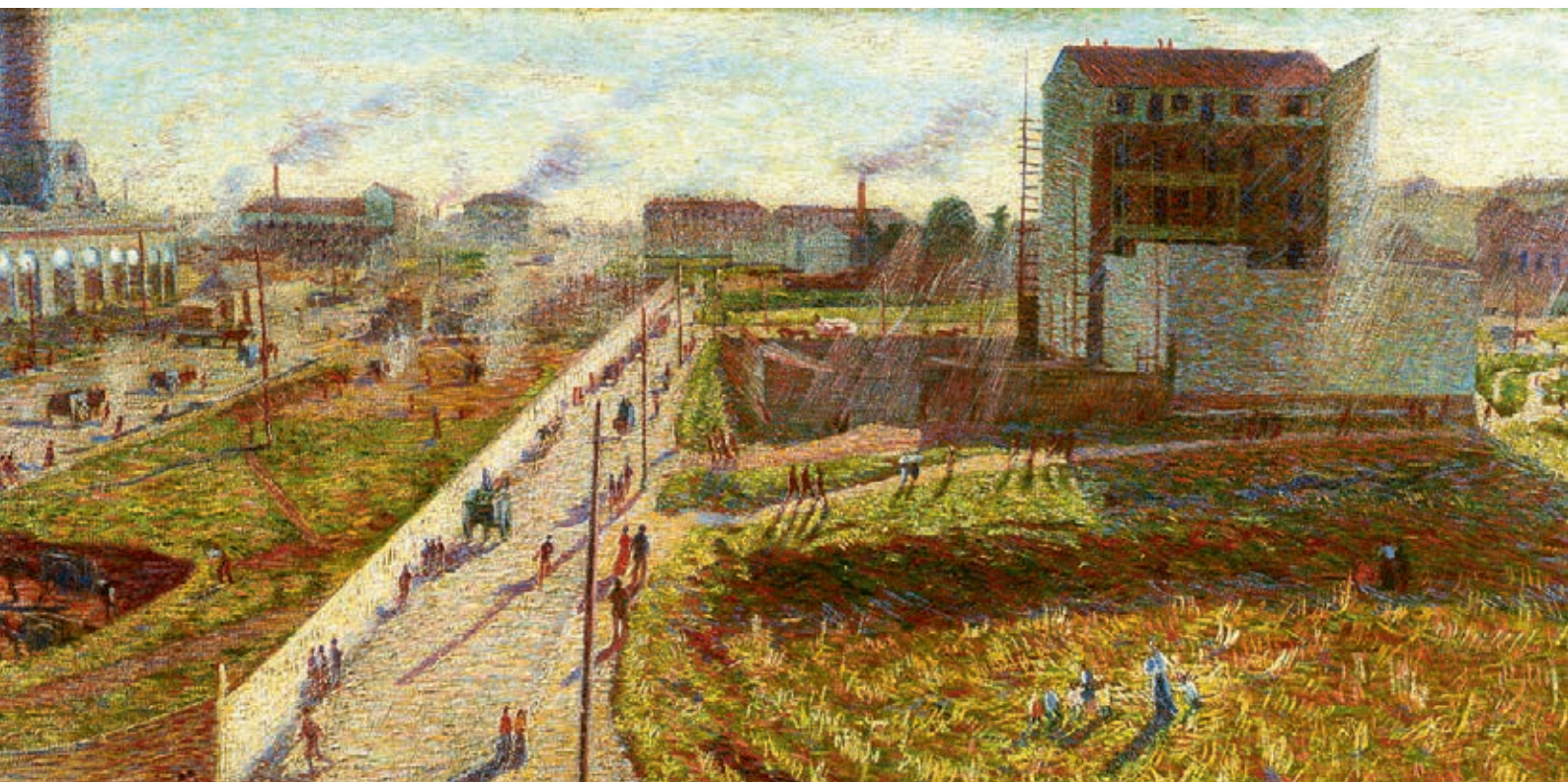
Presidente	Giandomenico DI SANTE
Vice Presidente	Achille MARCHIONNI
Consiglieri	Giovanni BARBA Giovanni CANNATA Flavio CERUTI Mario DAMIANI Carlo LUCARELLI Adriano MAESTRI Leone SIBANI

Collegio Sindacale

Presidente	Giampaolo FARINA
Sindaci Effettivi	Vincenzo d'ANIELLO Francesco PIETROCOLA
Sindaci Supplenti	Marco DE SIMONI

Direttore Generale	Roberto DAL MAS
---------------------------	-----------------

Relazione e Bilancio di Banca dell'Adriatico



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	173.487	159.172	14.315	9,0
Commissioni nette	77.202	80.522	-3.320	-4,1
Risultato dell'attività di negoziazione	931	1.877	-946	-50,4
Proventi operativi netti	250.887	241.189	9.698	4,0
Oneri operativi	-171.181	-174.452	-3.271	-1,9
Risultato della gestione operativa	79.706	66.737	12.969	19,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-104.082	-60.967	43.115	70,7
Risultato netto	-43.570	-60.752	-17.182	-28,3

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	5.384.541	5.352.475	32.066	0,6
Attività finanziarie della clientela	7.324.648	7.351.353	-26.705	-0,4
- Raccolta diretta	2.832.667	2.730.273	102.394	3,8
- Raccolta indiretta	4.491.981	4.621.080	-129.099	-2,8
di cui: risparmio gestito	2.166.032	2.161.667	4.365	0,2
Totale attività	6.001.488	5.926.903	74.585	1,3
Patrimonio netto	295.622	341.361	-45.739	-13,4

Struttura operativa	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	1.496	1.534	-38	-2,5
Filiali bancarie ^(a)	192	192	-	-

^(a) Il dato include le Filiali Retail e i Centri Imprese

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Indicatori	31/12/2012	31/12/2011
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	- 12,8	- 15,1
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	- 12,8	- 15,1
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi netti)	68,2	72,3
Commissioni nette / (Spese del Personale + Spese amministrative)	45,1	46,2
Indicatori di rischio (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	9,1	6,2
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,6	3,0
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	4,7	2,7
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,9	0,5
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	71,1	70,6
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,1	10,0
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,1	15,4
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	2.164.954	2.501.762

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

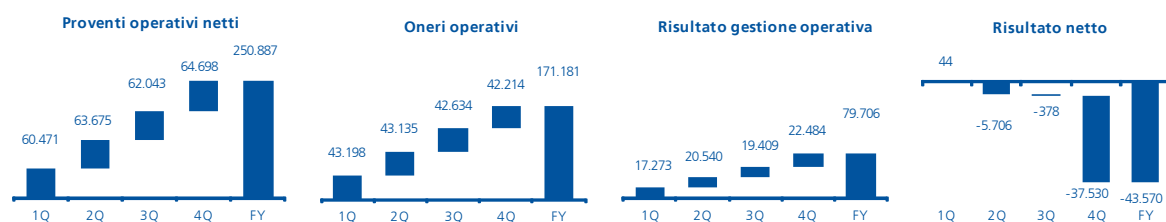
^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti	173.487 159.172	14.315	9,0
Commissioni nette	77.202 80.522	-3.320	-4,1
Risultato dell'attività di negoziazione	931 1.877	-946	-50,4
Proventi operativi netti	250.887 241.189	9.698	4,0
Oneri operativi	-171.181 -174.452	-3.271	-1,9
Risultato della gestione operativa	79.706 66.737	12.969	19,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-104.082 -60.967	43.115	70,7
Risultato netto	-43.570 -60.752	-17.182	-28,3

31/12/2012 
31/12/2011 

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela	5.384.541 5.352.475	32.066	0,6
Attività finanziarie della clientela	7.324.648 7.351.353	-26.705	-0,4
- Raccolta diretta	2.832.667 2.730.273	102.394	3,8
- Raccolta indiretta	4.491.981 4.621.080	-129.099	-2,8
di cui: risparmio gestito	2.166.032 2.161.667	4.365	0,2
Totale attività	6.001.488 5.926.903	74.585	1,3
Patrimonio netto	295.622 341.361	-45.739	-13,4

31/12/2012 
31/12/2011 

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Indicatori di redditività (%)	
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	-12,8 -15,1
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi netti)	68,2 72,3
Commissioni nette / (Spese del Personale + Spese amministrative)	45,1 46,2

(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

Indicatori di rischiosità (%)	
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	9,1 6,2
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,6 3,0
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	4,7 2,7
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,9 0,5
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	71,1 70,6

Coefficienti patrimoniali (%)	
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,1 10,0
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,1 15,4
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	2.164.954 2.501.762

31/12/2012 
31/12/2011 

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia e i mercati

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida ri-accelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti.

Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla Federal Reserve e dalla maggior parte delle banche centrali.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte immissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del Consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL pari al -2,4% secondo i dati annuali comunicati dall'Istat il 1° marzo 2013 e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un

notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di Stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

L'euro ha registrato ampie oscillazioni nei confronti del dollaro americano, che a inizio anno era scambiato intorno a 1,30. Minimi pari a 1,20 dollari sono stati toccati nella seconda metà di luglio, in coincidenza con il riemergere delle preoccupazioni per la tenuta dell'Eurozona. Successivamente, il cambio è risalito rapidamente fino a tornare sui livelli di inizio anno. Il 31 dicembre, il dollaro veniva scambiato poco sotto 1,32. La maggiore stabilità dell'Eurozona ha favorito anche una modesta ripresa del cambio contro il franco svizzero.

Nel corso del 2012, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni, e di forte discontinuità nelle performance degli indici.

L'anno è iniziato con un ampio movimento al rialzo, toccando massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli USA il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area dell'euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO della Banca Centrale Europea), e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano (positiva conclusione del PSI sul debito greco).

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'Eurozona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) ed in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari in Europa, più accentuata nei mercati periferici dell'area.

Nel corso del 3° trimestre, le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite ad inizio settembre dall'annuncio del nuovo programma ECB di riacquisto bond (OMT) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori. La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-Stati ESM e le misure di stimolo annunciate dalla FED hanno contribuito a rafforzare il sentiment degli investitori.

Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati nella parte finale del trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali.

Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior propensione al rischio da parte degli investitori, e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari).

Nel 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 13,4%. Le performance dei principali indici europei sono risultate, nel complesso, ampiamente positive: l'EuroStoxx 50 chiude il periodo con un rialzo del 13,8%; il CAC 40 si è apprezzato del 15,2%, mentre il DAX ha registrato un più marcato rialzo (+29,1%). È rimasto in territorio negativo il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -4,7% (pur se in recupero rispetto al -17% di metà anno), appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Al di fuori dell'area dell'euro, in moderato recupero l'indice del mercato UK, FTSE 100 (+5,8%), mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +14,9% dell'indice SMI.

I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance differenziate, anche se di segno positivo: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il periodo in rialzo marginale (+3.1%), scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 22.9%.

Il mercato azionario Italiano ha evidenziato performance inferiori rispetto ai maggiori mercati dell'area euro, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 7,8%; dello stesso tenore è stata anche la performance del FTSE Italia All Share (+8,4%). I titoli del segmento STAR hanno invece registrato performance largamente superiori alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha evidenziato a fine periodo un rialzo dell' 16,6%.

Nel 2012 i mercati del credito europeo hanno messo a segno una positiva performance in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona.

Nel primo trimestre principale fattore di sostegno è stata l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di rifinanziamento a tre anni. Dopo un'intonazione tornata presto negativa, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione dopo l'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli (OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento del "muro frangifuoco" ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e ha dirottato la liquidità disponibile anche verso i bond degli emittenti periferici.

Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash ha chiuso il 2012 con un ottimo bilancio e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sovra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli investment grade. E' da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Molto positiva anche la performance del comparto derivato, che ha terminato il 2012 con premi al rischio sui minimi dell'anno. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati, e nella copertura da rischio di insolvenza di emittenti corporate periferici.

Le economie e i mercati emergenti

Il deterioramento del ciclo ha riguardato anche le economie emergenti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il tasso reale di crescita del PIL è passato dal 6,3% del 2011 al 5,1% (stimato) nel 2012. Il rallentamento ha interessato tutte le principali aree geografiche, anche se con diversa intensità. E' stato più contenuto nei Paesi asiatici, in crescita del 6,6% (dall'8% del 2011), dell'America Latina, in decelerazione al 3% (dal 4,5% nel 2011) e dei Paesi CIS, con una crescita in flessione al 3,6% dal 4,9% del 2011.

Il rallentamento della crescita economica è stato invece particolarmente marcato nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, che più hanno risentito della fase recessiva dell'Area Euro. Sulla base di dati recenti della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il PIL è cresciuto solo dell'1% nei Paesi CEE (in marcata flessione rispetto al 3,5% del 2011) ed è rimasto sostanzialmente fermo nell'Area SEE (dal 2,2% nel 2011). In controtendenza si sono mossi i Paesi non petroliferi del MENA (Medio Oriente e Nord Africa) nei quali l'economia, anche grazie al favorevole confronto con un 2011 segnato dagli effetti dei rivolgimenti politici, ha invece accelerato.

Nel dettaglio e sulla base di stime ancora preliminari di fonte BERS, tra i Paesi dell'Europa centro orientale alla crescita positiva attesa nel 2012 in Slovacchia (+2,2%) si affianca una caduta del PIL in Slovenia (-2,1%) e Ungheria (-1,5%) mentre tra i Paesi dell'Europa sud orientale accanto alla dinamica positiva dell'Albania si registra una contrazione in Bosnia, Croazia e Serbia. Nei paesi CIS la crescita è stimata in rallentamento al 3,4% in Russia e pari allo 0,2% in Ucraina. In Egitto, in linea con gli altri Paesi non petroliferi dell'Area MENA, viene stimata infine una crescita del 3,4% nel 2012, dopo la diminuzione dello 0,8% intervenuta nel 2011.

Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi per un paniere composito che include le principali economie emergenti ha frenato dal 5,2% del dicembre 2011 al 4,7% del dicembre 2012. Il rallentamento è stato in parte favorito dall'indebolimento della congiuntura ed in parte determinato dal progressivo assorbimento di pressioni al rialzo delle componenti più volatili di energia ed alimentari.

Quanto ai Paesi SEE (Sud Este Europa) in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo opera tramite le sue controllate, il tasso di inflazione, in allentamento nel complesso dei Paesi CEE, ha evidenziato dinamiche differenziate,

con un aumento in particolare in Serbia, dove il tasso di inflazione ha accelerato dal 7% a dicembre 2011 al 12,2% a fine 2012 e in Romania, dal 3,1% al 5% alle due date. Nei Paesi CIS (Confederazione di Stati Indipendenti) e MENA (Medio Oriente e Nord Africa) l'inflazione tendenziale è scesa sensibilmente in Ucraina, dal 4,6% di dicembre 2011 al -0,2% del dicembre 2012, grazie al congelamento delle tariffe e alla debolezza recente della domanda interna, e in Egitto (dal 9,5% al 4,7%) a seguito delle minori pressioni al rialzo dei prezzi dei beni interessati da controlli e sussidi. Diversamente in Russia, dopo aver toccato un minimo al 3,6% a maggio (dal 6,1% del dicembre 2011 grazie ad un temporaneo congelamento delle tariffe) la dinamica dei prezzi è tornata ad accelerare sino a chiudere il 2012 al 6,5%, sopra il valore obiettivo della Banca Centrale (6%).

I segnali di debolezza delle economie e le preoccupazioni riguardo il peggioramento del quadro esterno hanno portato nel corso dell'anno ad azioni di allentamento monetario in quasi tutte le aree emergenti. In Asia, hanno tagliato i tassi, tra gli altri, Cina, Corea, India, Filippine e Vietnam. In America Latina, la Banca centrale del Brasile ha portato il tasso Selic dall'11% del dicembre 2011 al 7,25% a fine 2012. Il rientro delle tensioni valutarie ha permesso un ampio taglio del tasso massimo di prestito overnight (dall'11,5% al 9%) in Turchia.

I tassi monetari hanno visto riduzioni in Croazia, Romania, Ucraina e, soprattutto in Ungheria, dove nella seconda metà del 2012 si sono avuti diversi tagli dei tassi di policy, scesi dal 7% di fine 2011 al 5,75% di fine 2012. Azioni restrittive si sono invece avute in Serbia per contrastare le spinte al deprezzamento del cambio e in Russia (+25 punti base all'8,25% a settembre) dopo che l'inflazione aveva superato il valore obiettivo indicato dalla Banca Centrale.

Condizioni più distese sui mercati finanziari internazionali hanno favorito dinamiche tendenzialmente positive sui mercati azionari ed obbligazionari dei Paesi emergenti. L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è salito nel 2012 del 13,9%, recuperando in buona parte le perdite (-14,9%) del 2011. L'EMBI+ (Emerging Markets Bond Index) spread composito ha a sua volta chiuso l'anno attorno ai 260 punti base, in restringimento di ben 160 punti base rispetto al livello di fine 2011. Tra i Paesi in cui operano le società del Gruppo, la riduzione dello spread è stata ampia in Ungheria (dagli oltre 600 punti base di fine 2011 ai 260 punti base di fine 2012) ma ha registrato solo una piccola limatura in Serbia, per preoccupazioni riguardo gli sviluppi della politica fiscale e la dinamica del cambio. Il premio per il rischio resta alto, seppur inferiore rispetto ad un anno prima, sia in Egitto (attorno ai 500 punti base) che in Ucraina (600 punti base).

Sui mercati valutari, gli orientamenti di politica monetaria delle maggiori banche centrali nei Paesi maturi, l'abbondante liquidità e una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori, hanno favorito l'apprezzamento delle valute di diversi paesi emergenti. Il dollaro OITP (Other Important Trading Partners), un paniere di valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, si è deprezzato del 2,7%, tornando così ai livelli di fine 2010 (nel 2011 si era apprezzato del 2,8%). I più ampi rialzi sono stati messi a segno dalle valute di alcuni Paesi asiatici (Corea, Singapore e Taiwan) e dell'America Latina (Messico, Colombia, Peru e Cile). In controtendenza, deprezzandosi nei confronti del dollaro, si sono invece mosse la rupia indiana (-3,2%) ed il real brasiliano (-8,9%) su timori riguardo l'evoluzione della congiuntura.

Nei Paesi in cui il gruppo opera tramite società controllate, il fiorino ungherese si è apprezzato nei confronti dell'euro (+6,3%), pur con qualche cedimento su fine anno, mentre il dinaro serbo si è complessivamente deprezzato rispetto all'euro (-2,7%), beneficiando di un parziale recupero occorso nella seconda metà del 2012. In Russia il rublo, spinto dal rialzo del prezzo del petrolio, si è apprezzato del 4,8% sul dollaro mentre in Ucraina la hryvnia, grazie agli interventi della Banca Centrale, è rimasta sostanzialmente stabile. In Egitto le riserve valutarie, utilizzate dalla Banca Centrale per sostenere la lira, hanno registrato un consistente calo, scendendo a fine anno attorno ai 10 miliardi di dollari (al netto di oro e DSP), meno di un terzo del livello raggiunto a dicembre 2010, nonostante il sostegno finanziario ricevuto dall'Egitto da Paesi del Golfo (Qatar). In questo contesto ed al fine di evitare un ulteriore prosciugamento delle riserve, le Autorità monetarie del Paese decidevano il 30 dicembre di assecondare sul mercato un parziale deprezzamento del cambio (5,5% con riferimento all'intero 2012).

Guardando alle valutazioni delle agenzie, tagli di rating hanno interessato alcuni Paesi con controllate ISP come Ucraina, Egitto e Ungheria su preoccupazioni riguardo la capacità di finanziare il disavanzo esterno, Croazia (che ha perso l'investment grade) per le difficoltà mostrate ad implementare riforme strutturali in grado di innalzare il potenziale di crescita, Slovenia, sulla quale pesano le debolezze del sistema bancario, e, Serbia, per timori sulla sostenibilità dei deficit di conto corrente e di bilancio.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate nel complesso migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011 / inizio 2012, grazie alla significativa distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il costo della raccolta è rimasto elevato. Il tasso sulla nuova provvista tramite depositi a tempo, benché ridotto in corso d'anno rispetto al picco di inizio 2012, è risultato superiore a quanto registrato in media nel 2011. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso ha mostrato ampie oscillazioni attorno al 4% anche nell'ultimo trimestre, confermandosi in media più elevato rispetto al secondo trimestre ma decisamente inferiore ai massimi di gennaio 2012. Il tasso sui conti correnti è risultato essenzialmente invariato lungo tutto il 2012, registrando una media poco diversa rispetto al 2011. Diversamente, il tasso sul complesso dei depositi in essere ha subito un aumento progressivo, anche a causa della maggiore incidenza delle forme a tempo. Combinando questo graduale aumento con la marginale distensione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, il costo complessivo della raccolta da clientela si è stabilizzato su valori elevati, ai massimi degli ultimi quattro anni¹.

Al contempo, la normalizzazione dei tassi sui prestiti, avviata nella prima parte dell'anno, si è fatta successivamente più incerta, dapprima per la risalita del premio al rischio sovrano e successivamente per il deterioramento della qualità del credito. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è ridotto con decisione nel corso del primo trimestre per poi mantenersi in linea col valore raggiunto a marzo, più basso rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2011. L'andamento del tasso medio ha risentito delle oscillazioni del tasso sulle nuove operazioni di importo più elevato (oltre 1 milione di euro) risalito leggermente verso fine anno. Il tasso sui prestiti fino a 1 milione ha mostrato invece un calo più regolare. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno delineato una discesa progressiva.

I tassi sui prestiti in essere sono risultati in graduale riduzione, risentendo dell'indicizzazione ai bassi livelli dell'Euribor. La discesa si è attenuata nel quarto trimestre 2012. Essendo stato riassorbito quasi tutto l'aumento subito nell'anno precedente, il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato in media annua un valore prossimo a quello del 2011 e una media dell'ultimo trimestre in lieve calo sul periodo precedente.

Considerato l'elevato costo della raccolta in essere e il leggero calo in corso d'anno dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia non ha smesso di ridursi, pur mostrando un assestamento verso fine anno. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è scesa sotto il 2% nel secondo semestre, toccando nuovi minimi (1,85% per il quarto trimestre, 2,01% la media 2012 dal 2,25% del 2011). La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è risultata in territorio negativo da marzo in poi, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo del livello molto basso dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down² sull'Euribor a 1 mese a -0,43% per il quarto trimestre e a -0,20% in media per l'anno 2012 dallo 0,68% del 2011). Il mark-up³ sull'Euribor a 1 mese ha segnato valori elevati superando il 5% nell'ultimo trimestre, ai massimi della serie storica disponibile dal 2003 (4,90% la media per il 2012 dal 3,42% del 2011). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur essendosi ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (-20 punti base nell'ultimo trimestre rispetto al primo; 4,70% la media per il 2012 dal 4,11% del 2011).

¹ Costo medio della raccolta calcolato ponderando con i volumi al netto delle obbligazioni detenute da Istituzioni Finanziarie Monetarie italiane, dei depositi di controparti centrali e di quelli in contropartita di prestiti ceduti e non cancellati.

² Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

Gli impieghi

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuata la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie⁷. Da settembre a novembre i tassi di variazione dei prestiti alle imprese sono risultati ai minimi della serie storica disponibile da fine anni '90. L'andamento è stato determinato dalla riduzione sia dei prestiti a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni, sia di quelli a medio-lungo termine. Una contrazione dei prestiti a medio-lungo termine alle imprese non era mai stata osservata nella storia recente, nemmeno nella precedente recessione del 2009. La contrazione registrata nel corso del 2012 dà la misura della caduta della domanda di credito per investimenti.

Pur mostrando una maggiore resilienza, dopo un progressivo rallentamento anche i finanziamenti alle famiglie hanno segnato una contrazione. Tra le componenti dell'aggregato, i prestiti per acquisto di abitazioni verso fine 2012 hanno toccato variazioni leggermente negative, dopo essere rimasti per diversi mesi l'unica componente in seppur modesta crescita. In aggregato, i prestiti a famiglie e imprese hanno registrato una contrazione evidente, accentuatasi nel corso del secondo semestre.

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello del clima di fiducia di imprese e famiglie. Nel corso del 2012 si è assistito a un miglioramento di alcuni dei fattori che determinano l'offerta, grazie all'efficacia delle misure a sostegno della liquidità attuate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche. Il rischio di credito è però rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie è salito sopra il 3%, un livello che non si vedeva da fine anni '90. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur in un contesto meno restrittivo nel confronto con i mesi tra fine 2011 e inizio 2012.

La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha registrato un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi da residenti. Nel corso del secondo semestre la dinamica dei depositi ha evidenziato una notevole accelerazione, raggiungendo tassi di sviluppo superiori al 6% anno su anno negli ultimi mesi del 2012, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie.

A fronte della continua riduzione su base annua dei conti correnti, che peraltro risulta essersi attenuata verso fine 2012, è proseguito il notevole successo dei depositi a tempo. In termini di valori assoluti, l'incremento dei depositi a tempo ha più che compensato il calo dei conti correnti e dei pronti contro termine con la clientela ordinaria.

Miglioramenti si sono evidenziati anche dal lato della raccolta obbligazionaria. Grazie al clima più sereno sui mercati finanziari, nel secondo semestre alcune principali banche italiane sono tornate con successo sul mercato internazionale degli investitori istituzionali, con emissioni di titoli unsecured e di covered bond. Tuttavia, il volume di titoli in essere ha continuato a subire una contrazione, se si escludono quelli detenuti in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano le emissioni di titoli garantiti dallo Stato utilizzati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, si è progressivamente accentuato l'indebolimento, dopo la notevole ripresa osservata nel 2011. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno, fino a segnare una variazione negativa negli ultimi mesi, dal picco di fine 2011 – inizio 2012. In termini di valori assoluti, i titoli di debito delle famiglie consumatrici in custodia presso le banche sono risultati in continua contrazione lungo tutto l'anno. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2012 il mercato italiano dei fondi comuni aperti sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo nella seconda metà dell'anno. I fondi di diritto estero hanno contribuito con una raccolta netta particolarmente positiva; inoltre, nel secondo semestre i deflussi dai fondi italiani sono sensibilmente rallentati. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 1,2 miliardi: i fondi obbligazionari hanno apportato la grande parte dei flussi positivi (con oltre 23 miliardi), a cui si è aggiunto

il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili (435 milioni), mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari (-12,6 miliardi) e gli azionari (-7,1 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 482 miliardi, in aumento rispetto ai 419 miliardi di dicembre 2011 (+15,1% anno su anno).

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2012 non si è arrestato l'indebolimento della produzione dei rami Vita (-10% rispetto al 2011), seppure con qualche segno di miglioramento nella seconda metà dell'anno. Il calo della raccolta premi ha riguardato i prodotti tradizionali mentre i prodotti a più elevato contenuto finanziario, meno diffusi, hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni. Tra i canali distributivi, nel corso del 2012, la contrazione della raccolta si è confermata più accentuata per le polizze collocate dagli sportelli bancari e postali (-17,1% anno su anno), che continuano a rappresentare una quota poco inferiore ai due terzi del mercato vita (pari al 64,8%).

Le prospettive per l'esercizio 2013

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. Un'effettiva ripresa dell'attività economica è rinviata al 2014. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, in Medio Oriente e Nord Africa (MENA) e nella Confederazione di stati indipendenti (CIS), più contenuto nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, viste da stime recenti della BERS – Banca Europa per la Ricostruzione e lo Sviluppo poco sopra l'1%.

Con riferimento ai soli paesi CEE e SEE (Sud Est Europa) nei quali il Gruppo opera tramite società controllate, nel corso del 2013 la fase ciclica è attesa, tra i primi, ancora in recessione in Slovenia e Ungheria e in rallentamento in Slovacchia e, tra i secondi, in recupero in Albania e Romania, mentre ancora contrastato potrebbe risultare il cammino della ripresa in Croazia e Serbia. In Egitto le previsioni sono di ulteriore recupero, ma pesano le incertezze sugli sviluppi politici e sulla possibilità di accordo per un sostegno finanziario da parte del Fondo Monetario Internazionale.

Sul fronte monetario nei Paesi dell'Europa orientale sono previsti tassi d'interesse a breve nel complesso stabili o in lieve calo per il passo più contenuto di quanto precedentemente atteso delle economie, per le modeste pressioni inflattive e per gli orientamenti accomodanti delle Banche Centrali, con alcune eccezioni, tra le quali la Serbia, la cui Banca Centrale potrebbe alzare ancora i tassi per favorire il rientro dell'inflazione.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. L'auspicata graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti, coerente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari, resterà subordinata all'andamento degli spread sui titoli governativi. Inoltre, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. Il persistere di un contesto economico recessivo per buona parte dell'esercizio 2013 continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo verso fine anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie.

L'esercizio 2012

Il 2012 per l'economia mondiale, pur con un profilo temporale di grande variabilità, è stato, nel complesso, un periodo di moderata espansione rilevata particolarmente negli ultimi mesi dell'anno. Nell'Eurozona la congiuntura economica è rimasta debole anche a causa delle spinte recessive che hanno interessato alcuni Paesi comunitari, tra questi anche l'Italia per la quale la recessione economica ha colpito più duramente. Il 2012 è stato infatti caratterizzato da una contrazione del PIL attualmente stimata al -2,1% e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In tale contesto la Banca dell'Adriatico ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato negativo pari a 43,6 milioni, rispetto alla perdita di 60,8 milioni fatta registrare al 31 dicembre 2011 che era stata fortemente influenzata dalla rettifica di valore dell'avviamento per 44,9 milioni al netto dell'effetto fiscale e dalla contabilizzazione di oneri per integrazione e incentivazione all'esodo netti per oltre 11 milioni, di contro il conto economico del 2012 è stato influenzato dalla rettifica di valore dell'avviamento per 20,4 milioni al netto dell'effetto fiscale, dalla contabilizzazione del beneficio fiscale, pari a 6 milioni, derivante dalle istanze di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo del personale e di oneri per integrazione e incentivazione all'esodo netti per 1,5 milioni. Al netto di queste componenti straordinarie il risultato normalizzato risulterebbe pari -27,6 milioni rispetto ai -4,9 del dicembre 2011.

L'analisi dei singoli aggregati ha evidenziato interessi netti pari a 173,5 milioni, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente, favoriti dall'andamento positivo degli impieghi medi verso clientela e, soprattutto, dall'incremento del mark up a seguito di una intensa attività di recipring, messa in atto per addivenire sempre di più ad una maggiore correlazione tra rischio e rendimento. Considerando anche la crescita del tasso medio della raccolta, a seguito di uno spostamento della stessa verso forme a tempo, la forbice tassi complessiva della clientela è aumentata di 21 bp. L'andamento trimestrale evidenzia un quarto trimestre in lieve flessione rispetto al terzo (-3,8%) anche per il venir meno della commissione scoperto conto, contabilizzata appunto tra gli interessi, e delle nuove regole di calcolo del tasso per utilizzi oltre fido introdotte a seguito dell'applicazione della legge "Salva Italia" che ha comportato importanti modifiche al Testo Unico Bancario in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti.

Il comparto dei servizi ha generato commissioni nette per 77,2 milioni, in flessione (-4,1%) rispetto a fine anno precedente che aveva evidenziato un risultato pari a 80,5 milioni. L'attività bancaria commerciale, che rappresenta circa il 50% del totale, ha generato commissioni nette per 37,5 milioni, con un buon incremento rispetto all'anno precedente (+17%), tale voce ha beneficiato dell'aumento di 5,6 milioni della commissione disponibilità fondi (+5,6 milioni) introdotta, nel corso dell'anno, su tutte le forme tecniche autoliquidanti. Le commissioni percepite dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza, nel 2012, si sono attestate a 30 milioni, registrando, rispetto a fine 2011 una flessione del -24,3% dovuta principalmente alla decisa contrazione registrata nel settore di intermediazione e collocamento titoli nel suo complesso determinata sia dalla flessione dei volumi collocati sia dalla diminuzione di commissioni up-front a seguito di una precisa scelta aziendale di privilegiare prodotti con redditività sostenibile nel tempo; le altre commissioni nette, pur non essendo parte prevalente, si sono chiuse al 31/12/2012 con un valore di 9,7 milioni, in crescita del 10% rispetto a fine esercizio 2011.

L'attività di negoziazione al 31 dicembre 2012, si è attestata a 0,9 milioni, con una riduzione del 50% rispetto al risultato di fine 2011 pari a 1,9 milioni. Il risultato delle attività di negoziazione in senso stretto è stato pari a 2,5 milioni, il risultato netto dell'attività di copertura si è attestato a -3,3 milioni e il risultato di riacquisto di passività finanziarie pari a +1,8 milioni.

I proventi operativi netti si sono attestati, al 31 dicembre 2012, a 250,9 milioni e rilevano complessivamente una crescita del 4% rispetto a dicembre 2011, frutto del buon andamento degli interessi netti che ha ben compensato la flessione degli altri comparti.

Gli oneri operativi hanno raggiunto 171,2 milioni in flessione dell'1,9% rispetto al 31 dicembre 2011 e confermano come, in una situazione di difficile contesto economico, venga posta la necessaria attenzione alla dinamica dei costi. Le spese del personale mostrano, rispetto all'esercizio precedente, un contenuto incremento pari a 0,9 milioni (+0,9%); in particolare, nelle more dei chiarimenti INPS successivi alla riforma previdenziale Monti – Fornero, la Banca ha temporaneamente sospeso le uscite per Esodo del personale sottoscrittore dell'accordo 29/07/2011, e di conseguenza si sono posticipati i correlati effetti positivi rinvenienti dalla riduzione degli organici; altresì in corso d'anno è stato siglato il rinnovo del CCNL di settore, già scaduto a fine 2011, che con effetti a decorrere dal mese di giugno u.s. ha riconosciuto l'incremento salariale del 2,3% per il 2012 a tutela dell'erosione inflattiva. Le altre spese amministrative si sono attestate a 68,7 milioni in calo di 4,2 milioni (-5,8%) rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato deriva da una contrazione degli oneri di outsourcing (-2,6 milioni) e da una flessione di altre spese, quali: notarili e legali, professionali e assicurative, nonché modulistica e stampati.

L'indicatore cost/income, a fine esercizio 2012, si è attestato a 68,2%, in diminuzione di oltre 4 punti percentuali rispetto alla fine del 2011, che si era chiuso a 72,3%.

Le rettifiche di valore nette su crediti, al 31 dicembre 2012, sono risultate pari a 104 milioni, mostrando un incremento di ben 43,1 milioni rispetto al dato fatto registrare a fine 2011 fissato in 61 milioni. Tale dato, riconducibili alla grave crisi dell'economia reale che ha colpito l'Italia, è stato determinante nel generare un risultato complessivo negativo vanificando, di fatto, i buoni risultati conseguiti dalla banca sia dal lato dei ricavi che dal lato dei costi.

Il dato del quarto trimestre con i suoi 42,2 milioni mostra un valore sensibilmente più rilevante rispetto a quello dei trimestri precedenti. A livello annuo le rettifiche di valore nette su crediti hanno particolarmente risentito delle svalutazioni relative ad alcune posizioni Corporate.

Dopo la contabilizzazione degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 3,7 milioni, in crescita di 1,3 milioni (+54,9%) rispetto all'esercizio passato, dell'imposte sull'operatività corrente, pari a +6,5 milioni, valore che come già detto accoglie un beneficio fiscale pari a 6 milioni, nonché dell'impairment sull'avviamento di 20,4 milioni al netto dell'effetto fiscale e degli oneri di integrazione al netto delle imposte fissati in 1,5 milioni, il risultato netto dell'esercizio 2012 si è attestato, come già indicato, a -43,6 milioni.

L'evoluzione trimestrale evidenzia risultati di periodo negativi, ad esclusione del primo che mostra un sostanziale pareggio. Positivo l'andamento del risultato della gestione operativa nell'ultimo trimestre rispetto ai trimestri precedenti, a seguito sia del buon andamento dei proventi operativi netti, sia di una costante contrazione degli oneri operativi. Le rettifiche di valore nette su crediti, hanno avuto andamenti altalenanti nei primi tre trimestri dell'anno, raggiungendo, come già evidenziato, un livello elevato nel quarto trimestre dell'anno a causa della contabilizzazione di rettifiche su alcune posizioni rilevanti.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, al 31 dicembre 2012, i crediti verso clientela, pur in presenza di una diminuzione della domanda di credito, da parte delle imprese, sono aumentati del 0,6%, rispetto a dicembre 2011, attestandosi a 5.385 milioni. La Banca, nel rispetto del ruolo di essere il motore a sostegno e sviluppo del territorio che presiede, sta continuando a sostenere le imprese meritevoli; si è infatti costantemente mantenuto il focus sul sistema produttivo per supportare, in un momento veramente difficile e di incertezza per le prospettive future, gli imprenditori e rafforzare la relazione con gli stessi.

Le attività finanziarie totali della clientela si sono attestate, al 31 dicembre 2012, a 7.325 milioni, in leggera flessione, del 0,4% rispetto a fine 2011, frutto di un incremento della raccolta diretta (+3,8%) ed una flessione di quella indiretta (-2,8%).

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Ai risultati conseguiti hanno contribuito le numerose azioni commerciali poste in essere nel corso dell'esercizio. Tutte le iniziative sono state impostate nel rispetto di quanto previsto dal Piano Commerciale e secondo le priorità definite, sempre con l'obiettivo di assicurare un livello di servizio adeguato alle esigenze della clientela e di favorire lo sviluppo delle realtà economiche locali, coniugando relazione e redditività. Le principali linee guida del Piano prevedevano la crescita delle attività finanziarie della clientela facendo leva sulla maggiore appetibilità della nostra offerta e intensificando i contatti con la clientela, una maggiore proattività e sforzo commerciale per la crescita del risparmio gestito, un approccio integrato per superare la logica di prodotto ed evolvere verso quella di portafoglio consigliato, nonché una intensa attività verso i comparti moneta e tutela casa. Dal lato degli impieghi verso la clientela sono state previste azioni mirate per la crescita della componente a breve, in particolare dello smobilizzo commerciale e attività per l'incremento del mark up basate sulla ricerca di un'elevata correlazione tra rischio e rendimento.

L'operatività è stata caratterizzata dalla continua ricerca di innovazione e semplificazione di prodotto, di accordi con Associazioni ed Enti, nonché di iniziative commerciali volte a sostenere le famiglie e tutte le realtà economiche e sociali che rappresentano le basi per la ripresa e la crescita delle zone di insediamento della Banca.

Per quanto riguarda il **Segmento Privati**, le linee di azione e le iniziative del 2012 sono state finalizzate al rafforzamento delle capacità di offerta e di iniziativa di prodotti e servizi.

Nell'area Finanziamenti l'attività commerciale è stata caratterizzata da una prioritaria attenzione verso le famiglie e i giovani, cercando di corrispondere alla soddisfazione di un bisogno primario quale quello della prima casa, soprattutto in un momento di particolare difficoltà nel reperire finanziamenti, con proposte vantaggiose di prodotti competitivi e sostenibili nel tempo (linea Domus) affiancate da un'importante campagna promozionale attivata fin dal febbraio 2012 che si è avvalsa dal mese di maggio anche di due nuove partnership con i portali internet Mutui.it e MutuiSupermarket.it.

La proposta di Banca dell'Adriatico è stata caratterizzata da un'offerta molto competitiva incentrata sulle soluzioni a tasso fisso e multiopzione unite al vantaggio di usufruire gratuitamente della polizza incendio per tutta la durata del finanziamento con premio interamente a carico della Banca e senza alcun onere aggiunto per il cliente.

Sempre dal mese di maggio, al fine di soddisfare anche le altre esigenze delle famiglie, è stato nuovamente reso disponibile il Mutuo Domus con finalità spese/investimenti e rifinanziamento, la cui commercializzazione era stata temporaneamente sospesa da inizio anno.

L'azione di sostegno delle famiglie, sulla base del protocollo di intesa tra ABI e le principali Associazioni dei Consumatori, è stato ulteriormente prorogato, fino al 31 dicembre 2012, il "*Piano Famiglie*" per la presentazione di richieste di sospensione addebito rate.

Nel corso del 2012, sono stati erogati finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi 215 milioni circa.

Nel comparto Prestiti Personali è stata attivata nel secondo trimestre la "Campagna di Primavera 2012" destinata a tutti i Clienti Privati non titolari di un Prestito Moneta. La campagna è stata imperniata su tassi particolarmente vantaggiosi rispetto alle condizioni standard del prodotto che hanno posizionato l'offerta tra le più competitive del mercato. Le condizioni vantaggiose sono state estese anche al prestito finalizzato "Ecologico" e ai mutui chirografari e pignorati (Prestiti Maxi) per i quali sono stati riattivati anche i tassi variabili.

Dal secondo trimestre dell'anno, l'offerta dei prestiti è stata affiancata dal nuovo processo commerciale destinato a ridurre il fenomeno delle estinzioni anticipate dei prestiti Personali Moneta (progetto R. EST.A.) che si concretizza in azioni di sinergia tra la rete Filiali e Moneta per confezionare una controproposta commerciale contestualmente alla richiesta di conteggio estintivo da parte dei clienti.

Dal terzo trimestre l'attenzione si è rafforzata con l'avvio di un nuovo processo istruttorio che selezionando i clienti, sia da un punto di vista della propensione all'indebitamento che di capacità creditizia, permette di ottimizzare le condizioni dell'offerta e migliorare la percentuale di accettazione sicura dei finanziamenti e nel mese di ottobre è stato riattivato il Prestito Nuovi Nati, ovvero il finanziamento riservato agli esercenti la potestà genitoriale di bambini nati o adottati negli anni 2012, 2013 e 2014, parzialmente garantito da un fondo governativo istituito nel 2009.

Nel corso del 2012 sono stati erogati prestiti personali direttamente, o tramite Società prodotte appartenenti al Gruppo, per complessivi 66 milioni circa.

Nell'area Tutela, a febbraio 2012 è iniziata la commercializzazione in Filiale, in aggiunta alla proposta già esistente sul canale internet banking, dell'innovativa Polizza Rc auto "ViaggiaConMe" di Intesa Sanpaolo Assicura che rappresenta un vero e proprio "sistema di protezione integrato", il quale in un'unica offerta, oltre alla polizza RC Auto, prevede un servizio di assistenza e di soccorso grazie ad un dispositivo elettronico ("Viaggia con me box") da applicare sulla propria auto, dotato di funzione vivavoce e direttamente collegato (via satellite) ad una centrale operativa.

La commercializzazione si caratterizza, oltre che per una particolare offerta dedicata ai giovani under 35, per una comoda rateizzazione del premio in 12 rate con addebito automatico sul conto corrente attraverso la richiesta un finanziamento alla Banca a TAN e TAEG zero.

Nell'ultimo mese dell'anno è stato reso disponibile anche il restyling della Polizza Incendio Mutui (proposta in abbinamento a Mutuo Domus) con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività commerciale, mantenendo inalterata la trasparenza e la qualità delle garanzie.

Per quanto riguarda l'area Investimenti la Rete ha intensificato l'attività di consulenza (per meglio accompagnare le scelte dei risparmiatori in coerenza con il loro profilo di rischio) proponendo, in un'ottica di ottimizzazione, una progressiva conversione dei portafogli verso i prodotti più rispondenti, anche con il ricorso ai nuovi fondi flessibili (Gestione Attiva e Strategia "i") i quali operano in un orizzonte temporale più ampio rispetto alla tradizionale offerta e consentono di realizzare performance interessanti per i clienti e di offrire una redditività costante nel tempo alla banca.

Va altresì menzionato, in un momento di forte volatilità dei mercati, l'elevato apprezzamento riscontrato da parte della clientela verso le Gestioni Patrimoniali e specificatamente la linea "*Strategia Valore*".

Dal mese di settembre l'offerta consulenziale alla clientela Privati si è ulteriormente arricchita con il lancio di nuovi prodotti previdenziali: il Fondo Pensione Aperto "Il Mio Domani" e il Piano Individuale di Previdenza "Il mio Futuro". Contestualmente la piattaforma ABC è stata implementata del "Navigatore della Previdenza" e del "Simulatore semplificato", due strumenti che con poche semplici informazioni consentono di sensibilizzare la clientela su un tema così attuale e rilevante socialmente. Vista l'importanza e la complessità dell'argomento è stata intrapresa una capillare attività formativa alla Rete.

Nell'ambito dei **servizi transazionali** l'azione commerciale è stata imperniata sull'offerta arricchita di servizi e combinazioni di prodotti del brand "*Superflash*" che continua ad incontrare un forte apprezzamento da parte della clientela e rappresenta il maggiore veicolo che la Banca ha per attrarre nuovi clienti giovani.

Infatti sotto il brand "*Superflash*" vengono proposti prodotti focalizzati principalmente sul target degli universitari e dei giovani dai 18 ai 35 anni, che vanno dalla *Carta Superflash* (prepagata MasterCard) gratuita se minori di 26 anni, al *Conto Superflash* gratuito fino ai 26 anni di età, fino a finanziamenti (prestiti e mutui), investimenti (pac) e previdenza complementare, offerti a condizioni particolarmente vantaggiose.

Offerta anche a tutti gli altri clienti, la "*Sim Superflash by Nòverca*" (con collegato contratto di Internet Banking) sta ampliando l'offerta di prodotti e servizi a corredo di quelli tipicamente bancari ed ha registrato, specie nell'ultimo trimestre grazie a promozioni estremamente vantaggiose per la portabilità, un forte incremento della diffusione tra i clienti della banca (giovani e non).

Nell'ambito delle Carte prepagate sta acquisendo quote di mercato, soprattutto tra i minorenni, anche la Carta Prepagata Visa Electron "*Pay wave*", commercializzata a partire dal febbraio 2012, che ha segnato una buona crescita di vendite nel corso dell'esercizio.

Particolare attenzione è stata poi dedicata alla commercializzazione di Carte di Credito proprietarie Intesa Sanpaolo indirizzando l'interesse verso i clienti sprovvisti di carte di credito e quelli in possesso di carte appartenenti ancora al circuito "Carta Sì", con offerta particolare a quest'ultimi della Carta Oro e/o della Carta Alitalia a condizioni favorevoli. Le iniziative promozionali collegate al mondo delle Carte di credito, stagionali e permanenti ("*Una Carta per l'estate*", "*Una Carta per Natale*", "*Club MilleMiglia Alitalia*" e il vantaggioso programma "*Bonus*" che restituisce in conto corrente, per i pagamenti effettuati con le stesse, lo sconto praticato dalle numerose catene di esercenti aderenti) hanno sostenuto nel corso dell'anno le vendite.

In ottemperanza alle disposizioni governative circa l'impossibilità di pagare in contanti le Pensioni superiori a 1.000 euro, sono state messi a disposizione dei clienti, nel corso del anno, tre diversi prodotti: Libretto

"Pensione per Te" (Libretto di deposito nominativo gratuito, con possibilità di abbinare una *"carta di prelievo"*); Carta Pensione (disponibile dai primi di giugno), una Carta Prepagata Mastercard con IBAN, gratuita per i clienti con oltre 60 anni; il Conto Corrente di base, nato dall'accordo del Governo con ABI e Poste, che prevede un insieme di operazioni gratuite a fronte di una canone annuo fisso, che si azzerà in caso di reddito ISEE inferiore a 7.500 euro o importo della pensione inferiore a 1.500 euro.

Infine per i clienti Migranti è continuata la proposizione del Servizio *"Money Transfer"* di Western Union per effettuare rimesse di denaro presso i paesi di origine, implementato nel corso dell'anno del servizio *"Next Day"* che consente di effettuare rimesse con disponibilità per la ricezione non inferiore a 12 ore, con un deciso risparmio sulle commissioni.

Le attività del **segmento Small Business** sono state improntate al perseguimento degli obiettivi di budget e all'attivazione delle iniziative definite dai piani commerciali trimestrali per i diversi sotto segmenti (core, micro, professionisti, etc.) finalizzate allo sviluppo di nuova clientela e al rafforzamento delle relazioni in essere.

In particolare, si segnalano la commercializzazione del *"Conto Business Insieme"* (innovativo conto corrente ad approccio modulare finalizzato alla copertura di tutte le aree di bisogno del cliente combinato con la campagna *"A Tutto Business"*, riservata a nuovi clienti), l'aumento degli impieghi a breve termine sia di cassa sia di autoliquidante (*"Fai crescere i tuoi clienti"*), il rafforzamento della relazione mediante la canalizzazione degli incassi commerciali (*"Riempi i castelletto"*), lo sviluppo della relazione con i clienti che non effettuano o hanno ridotto i pagamenti con la Banca (*"Ricarica i pagamenti"*) e il finanziamento a breve termine per il pagamento di quei fornitori disponibili a concedere uno sconto in presenza di un pagamento a vista (*"Credito di fornitura"*).

In occasione del quarto trimestre 2012 l'attenzione commerciale per lo sviluppo di impieghi a breve termine si è concentrata sull'iniziativa *"Imposte e Tasse"* per esigenze finanziarie relative a pagamento di mensilità straordinarie (13° e 14° mensilità) ed a coperture delle scadenze fiscali.

Per quanto riguarda invece i finanziamenti a medio lungo termine l'attenzione è stata orientata al rinnovo i finanziamenti in scadenza, mentre alla clientela con buon rating è stato accordato dalla società prodotto Leasint un plafond pre-autorizzato dedicato, con importo personalizzato in base al fatturato, destinato al finanziamento di beni strumentali e/o auto e automezzi (con l'ulteriore agevolazione di beneficiare di zero spese di istruttoria, per tutti i contratti stipulati entro il 31 ottobre 2012). Specifica azione è stata riservata alle aziende agricole che hanno presentato domanda regionale su misure di investimento relative a Piani di Sviluppo Rurale 2007-2013, proponendo a queste aziende prodotti di MLT e /o coperture e/o indotto.

Novità per segmento Small Business è stato il lancio di *"EXPORT FACILE"*: prodotto nato per supportare le aziende, ed in particolare le piccole e medie imprese, che operano con l'estero, nello sviluppo della propria attività commerciale, attraverso la copertura del rischio commerciale di mancato pagamento dei debitori esteri, offrendo contemporaneamente la possibilità per il Cliente di smobilizzare tali crediti per esigenze di finanziamento del circolante. Nel corso del 2012 sono stati erogati finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi 150 milioni circa.

Va poi ricordato il lancio del prodotto *"Business Gemma"*, la soluzione assicurativa dedicata alle imprenditrici e a tutte le donne che lavorano in proprio (quarantadue polizze collocate).

Per quanto riguarda le attività riconducibili al comparto elettronico si è conclusa nel 2012 la migrazione del servizio Links in Inbiz (100% dell'installato), mentre le attività di sviluppo e vendita (iniziative *"ricarica POS"* e *"Torna a lavorare con noi"*) hanno visto la diffusione delle nuove convenzioni POS che ha consentito l'attivazione nel periodo di n. 84 nuovi terminali e delle nuove Carte commerciali le cui vendite si sono attestate al 21/12/12 a n. 983 nuove carte. In ottemperanza alla legge Monti 27/12 i gestori Small Business si sono attivati alla ricontrattualizzazione di tutti i contratti Pos degli esercenti del segmento benzinai in base al loro fatturato, evitando il blocco del terminale. Inoltre i gestori Small Business sono stati impegnati nella migrazione in Setefi di 275 vecchi contratti Pos ancora legati alle precedenti società di servizio (Siteba e Triveneto): obiettivo raggiunto al 100%.

Nell'ambito delle azioni tese a cogliere i benefici delle garanzie in termini di minor assorbimento di capitale, la collaborazione con il mondo dei consorzi e delle cooperative di garanzia fidi è stata nel semestre ulteriormente ampliata mediante la sottoscrizione di sei nuove intese di cui due con strutture di garanzia emanazione della Confcommercio (Ascomfidi Imprese Rimini con operatività anche nella regione Marche e Ascomfidi di Ancona che agisce sul relativo territorio provinciale), due con Cooperative di emanazione della Confartigianato (CAG Rabini di Ancona e la CAG Pierucci di Macerata) e due in Molise con la Cooperativa *"Imprefidi Molise"* (anch'essa emanazione della locale Associazione della

Confartigianato) e il “Consorzio Industriali Molisani” di riferimento di imprenditori legati alla Confindustria.

E' stata inoltre rafforzata la collaborazione con Intercredit Confidi di Teramo e Fidimpresa Marche, Fidimpresa Abruzzo, Finascom L'Aquila, Creditfidi Chieti mediante la sottoscrizione di un addendum alla convenzione vigente finalizzato a garantire finanziamenti aventi i requisiti all'accesso alla controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 Centrale.

Nel corso di tutto il 2012 si è dedicata particolare attenzione alla formazione dei gestori Small Business riguardo ai vantaggi derivanti dall'utilizzo sistematico del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 Centrale e delle garanzie dei Confidi. L'esercizio si è chiuso con 185 pratiche per oltre € 13 milioni perfezionati con controgaranzia ex L. 662/96.

Di tutto rilievo è risultata la collaborazione con la società prodotto Agriventure nella divulgazione e formazione verso i gestori Small Business e le associazioni di categoria (Coldiretti - CIA- COPAGRI – Confagricoltura) allo scopo di intensificare il ricorso alla garanzia primaria SGFA su finanziamenti agrari.

Per quanto riguarda i rapporti con le Associazioni di categoria, nel mese di maggio è stato rinnovato l'Accordo di collaborazione tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e R.ETE. Imprese Italia in rappresentanza delle cinque principali associazioni (Confcommercio, Confartigianato, CNA, Casartigiani e Confesercenti). La nostra Banca aveva già nel 2011 perfezionato le intese sul territorio.

Si è completata la sottoscrizione degli accordi promossi da Capogruppo con l'Ordine Nazionale dei Commercialisti ed Esperti Contabili Nazionale. Sul territorio di ns. competenza undici ordini provinciali hanno ratificato l'intesa.

Nel corso dell'anno ci sono state rilevanti modifiche normative dei servizi di tesoreria e cassa che hanno interessato la maggior parte degli enti con conseguenti riflessi sulla redditività dei rapporti e le strategie di gestione. Ad inizio esercizio il decreto sulle liberalizzazioni, convertito nella legge n.27/2012, ha modificato il regime di tesoreria di alcune categorie di enti pubblici da “mista” in “unica pura” col conseguente trasferimento di tutti i fondi alla tesoreria statale. Tali disposizioni per la nostra Banca hanno riguardato n. 38 enti, fra cui 2 Università, n.1 Provincia, n.31 Comuni, n.1 Unione di Comuni, 1 Comunità Montana, n.1 Istituto Zooprofilattico e n.1 Parco, per una perdita di giacenze media stimata in circa 20 milioni di euro.

A fine anno la modifica della tesoreria unica ha riguardato anche le n.22 istituzioni scolastiche di cui la Banca gestisce il servizio di cassa col trasferimento in Bankitalia di giacenze per ca. 3,6 milioni. Per le scuole il correttivo adottato è stato quello di richiedere, in occasione delle gare di rinnovo svolte a fine anno, un adeguato compenso per il servizio come previsto nel nuovo schema di convenzione ministeriale.

E' stato dato un forte impulso alla campagna di attivazione della tesoreria telematica, ottenendo l'adesione di ulteriori n.6 enti locali, e avviata l'informatizzazione delle scuole interessate ai rinnovi di fine anno.

Il segmento Imprese si è adoperato nel proporre prodotti e servizi a sostegno delle aziende che operano con i mercati esteri, con l'obiettivo di acquisire maggiore operatività e, contemporaneamente, mettere in condizione le stesse di sviluppare sempre meglio il canale delle esportazioni, che in questo momento rappresenta il vero motore di crescita dei fatturati delle imprese. In questo ambito si evidenzia il successo di Export Facile, che ha continuato ad attirare l'interesse della clientela, trattandosi di un prodotto che permette alle aziende la copertura al 100% del rischio di insolvenza dei crediti esteri ceduti pro soluto alla nostra Banca e lo smobilizzo degli stessi.

Grazie all'accordo che Intesa Sanpaolo il 13 marzo 2012 ha siglato con la SACE (Società di Assicurazione del credito all'esportazione italiana) –finalizzato a sostenere l'internazionalizzazione delle PMI italiane, facilitandone l'accesso al credito – Banca dell'Adriatico ha potuto offrire alla propria clientela un ulteriore strumento di sostegno all'attività rivolta ai mercati esteri.

Nel corso del 2012 sono stati erogati finanziamenti a medio lungo direttamente o tramite società prodotto (Leasint e Mediocredito) a favore delle imprese per circa 300 mln e finanziamenti a breve termine a sostegno del capitale circolante per circa 180 mln.

Per quanto riguarda, invece, la promozione sul territorio si segnala l'accordo siglato il 9 marzo 2012 con la Confindustria di Teramo, a cui hanno fatto seguito analoghi accordi sottoscritti il 20 marzo 2012 con la Confindustria di Pescara e con la Confindustria di Chieti, il 12 aprile 2012 con la Confindustria di Macerata, il 18 aprile 2012 con la Confindustria di L'Aquila e il 31 maggio 2012 con la Confindustria di Fermo, finalizzati a dare attuazione all'Accordo nazionale siglato il 14/11/2011 tra Intesa Sanpaolo e Confindustria Piccola Industria (denominato “Obiettivo Crescita, Impresa, Banca e Territorio”) con l'obiettivo di supportare le aziende in un processo virtuoso di crescita, intesa non solo in termini dimensionali, ma anche qualitativi. La Banca, infatti, mette a disposizione delle aziende prodotti finanziari

e servizi in 6 diverse aree tematiche, quali crescita Dimensionale, Capitale Umano, Efficienza Energetica ed Eco Sostenibilità, Reti di Impresa ed altre forme di alleanza, Innovazione e Ricerca, Internazionalizzazione a cui seguiranno tavoli tecnici e/o incontri singoli con le aziende del territorio.

Nel 2012 è proseguito il progetto di razionalizzazione della rete finalizzato a migliorare la presenza territoriale di Banca dell'Adriatico. Gli interventi hanno interessato le sovrapposizioni territoriali esistenti tra talune filiali. A settembre è stata accorpata una Filiale Retail nel comune di Pescara e trasformato in sportello staccato di Termoli la Filiale di San Martino in Pensilis. Un ulteriore accorpamento, a novembre, è stato realizzato nel comune di Vasto.

Il 2012 si caratterizza per il rinnovato impegno finalizzato a liberare capacità produttive da destinare al rafforzamento delle attività commerciali di acquisizione e sviluppo nei confronti della clientela. In questo contesto si è eseguito un progetto di evoluzione del modello di servizio caratterizzato dalla creazione di nuove Figure professionali, dall'introduzione di una sotto segmentazione della clientela Privati e da una rimodulazione delle attività di Filiale sempre più indirizzate alla gestione del cliente.

Coerentemente a questi obiettivi, sono state rafforzate le attività di migrazione dell'operatività di sportello su canali alternativi investendo sull'installazione di bancomat evoluti, denominati MTA, la cui caratteristica principale è di permettere operazioni di versamento di contante e assegni. Al 31 dicembre c.a. il numero di MTA presenti sulla rete ammonta a 63 unità.

E' proseguito parallelamente il processo di accentramento delle attività di Filiale verso i Poli di Back Office, l'introduzione di varie iniziative di sensibilizzazione ha portato al raggiungimento di percentuali ponderate di accentramento prossime al 70%.

Le risorse

L'organico della Banca al 31 dicembre 2012 è pari a 1.496 risorse in diminuzione di 38 rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 (1.534 unità). La maggioranza delle uscite è legata alle cessazioni per pensionamento/adesione al Fondo di Solidarietà di settore.

L'attività si è concentrata prevalentemente nell'ambito del piano d' Impresa del Gruppo che prevede un significativo aumento della produttività in Banca dei Territori, attraverso l'incremento dei ricavi e la riduzione del cost/income, liberando capacità produttive e individuando nuove attività ed opportunità commerciali, finalizzate ad instaurare una relazione fidelizzante con il cliente e alla gestione proattiva del medesimo.

In particolare per quanto concerne il segmento Privati, in linea con l'evoluzione del "Modello di Servizio" che, peraltro, ha comportato sia la rivisitazione dei perimetri di competenza dei Coordinatori di Mercato Retail, con l'attribuzione a questi ultimi delle Filiali Grandi (prima a diretto riporto del Direttore Generale) e la riduzione del numero delle filiali di propria competenza, sia l'attivazione di nuove Figure Professionali (Specialisti Personal Remoto, Assistenti alla Clientela in pool, Esperti Bancassicurazione, Sviluppatori Small Business e Imprese, Coordinatore Commerciale e Referente Operativo), si è provveduto a rafforzare il presidio commerciale della clientela riducendo i clienti assegnati presenti nel portafoglio famiglie e introducendo contemporaneamente i c.d. "portafogli in pool" formati dai clienti uscenti dal portafoglio famiglie (Base e Giovani) che vengono gestiti dagli Assistenti alla Clientela.

Nel mese di aprile 2012 ha preso avvio il Programma Oxygen finalizzato al rafforzamento delle attività di recupero crediti individuando alcune risorse destinate a costituire un gruppo di lavoro per la gestione del progetto che, attraverso una serie ben definita di attività, intervenga direttamente sui portafogli per la gestione del credito problematico ed il recupero delle posizioni, nonché per prevenire un ulteriore deterioramento della qualità del credito. Il progetto prevede, tra l'altro, l'erogazione di nuovi prodotti a favore di clienti in difficoltà per diluire nel tempo gli impegni finanziari più gravosi e aiutare i clienti a superare il momento di difficoltà. Il programma contempla anche l'intervento diretto nelle filiali delle risorse assegnate al progetto tramite la costituzione di task force a sussidio della Rete.

Nell'ambito della ristrutturazione operativa di Gruppo, con decorrenza 1° giugno 2012, è stata effettuata la chiusura del Back Office di Teramo, struttura di appartenenza Intesa Sanpaolo Group Service, e le risorse liberate da detta struttura, distaccati tempo per tempo in Intesa Sanpaolo Group Service, sono rientrati in Banca rete, inserite in appositi percorsi formativi di riqualificazione professionale e assegnate a filiali o ad uffici di direzione generale tenendo conto anche delle rispettive capacità e competenze professionali maturate.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali, sono da segnalare due importanti accordi raggiunti a livello di Gruppo. In particolare, a luglio 2012, tenuto conto degli aggiornamenti che hanno riguardato la normativa in materia di accesso al Fondo di Solidarietà, Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo, ha condiviso con le Organizzazioni Sindacali il verbale di ricognizione dell'accordo 29 luglio 2011 che assicura continuità nell'applicazione dell'accordo medesimo, pur a fronte di maggiori oneri correlati alle condizioni poste dalla riforma per conservare i requisiti previdenziali previgenti.

Il verbale conferma le risoluzioni consensuali alla finestra di rispettiva competenza di coloro che al 31 dicembre 2011 hanno già maturato i requisiti per la pensione secondo le regole previgenti la riforma Monti-Fornero; conferma le cessazioni realizzate tra il 31/12/2011 ed il 31/07/2012 per accedere al Fondo di Solidarietà garantendo la riassunzione in caso di mancata autorizzazione da parte dell'INPS alla conservazione dei requisiti ante riforma; prevede tempistiche di dettaglio per l'accesso al Fondo di Solidarietà del personale che aveva accettato l'offerta al pubblico prevista dall'accordo anzidetto; mantiene la possibilità di risolvere il rapporto di lavoro per pensionamento con la normativa vigente per coloro che avevano richiesto di risolvere entro il 31/12/2013 il rapporto di lavoro con pensionamento alla "finestra" o al "diritto" e non sono stati salvaguardati dalla sopravvenuta riforma previdenziale; introduce forme di sostegno finanziario nel caso di ritardi da parte dell'Inps sulla concessione dell'autorizzazione e sull'erogazione dell'assegno straordinario.

Inoltre, l'Accordo 19 ottobre 2012, cd. "Protocollo Produttività e Occupazione", ha ridefinito alcune previsioni normative aziendali venute meno a seguito della decadenza dei pregressi Accordi di armonizzazione, con particolare riguardo a: buoni pasto, indennità, flessibilità orari, aspettative, permessi, trattamenti in tema di turni e reperibilità, part time e trasferimenti a richiesta. Sono state stabilite altresì

nuove regole in tema di pendolarismo ed è stata prevista una salvaguardia parziale dei percorsi professionali in essere.

Nello stesso accordo è stato ribadito l'obbligo di azzeramento dei residui ferie ed ex festività già a partire dal 2013. Un'ultima importante novità introdotta dal suddetto accordo è relativa alla previsione per il triennio 2013-2015 di giornate di riduzione orario/sospensione dell'attività lavorativa. In particolare la prestazione lavorativa di ciascun dipendente sarà ridotta di 4 giornate complessive se appartenente alle aree professionali o al 1° o 2° livello dei Quadri direttivi, 5 giornate se appartenente al 3° o 4° livello dei Quadri Direttivi, 6 giornate se appartenente alla categoria dei Dirigenti, con corrispondente riduzione del trattamento economico.

Per quanto concerne la formazione prevista per il 2012, oltre a quella obbligatoria (Antiriciclaggio e ISVAP), che ha coinvolto in aula circa il 90% degli Assistenti alla Clientela, ha visto attivare numerose sessioni dedicate ai Gestori Small Business, ai Neo Direttori, al personale di rete inserito nei nuovi ruoli e ai Gestori Imprese (formazione mirata a migliorare la generazione di valore per le Imprese) nonché agli Addetti e Specialisti Estero (per questi ultimi finalizzate ad aumentare la canalizzazione di flussi esteri con particolare riguardo ad operazioni ad elevata remunerazione).

Un ulteriore importante progetto che ha preso avvio nella seconda metà dell'anno è "Offerta Fuori Sede". Il progetto è finalizzato ad avviare attività di promozione e collocamento in luogo diverso dalla filiale e ad aumentare l'efficienza e l'efficacia del modulo Personal con la gestione della clientela pregiata a casa o sul posto di lavoro. In sostanza il consulente va casa del cliente con una proposta o più proposte e relativi contratti di sottoscrizione. Requisito imprescindibile per l'esercizio di tale attività è l'iscrizione all'Albo dei Promotori Finanziari ed il rilascio del mandato da parte dell'Azienda. A tal fine sono stati individuati una serie di Gestori Personal in possesso dei requisiti di onorabilità necessari all'iscrizione all'Albo e sono stati coinvolti altri Gestori con precisi presupposti (inquadramento di Quadro Direttivo, forte motivazione al ruolo, ecc.) da inserire in un apposito percorso formativo finalizzato al sostenimento dell'esame (Executive Program). Nel corso del 2013 saranno coinvolti un numero crescente di Gestori al fine di garantire una sempre maggiore copertura territoriale del progetto.

E' proseguita fino a maggio la formazione in materia di sicurezza indirizzata ai preposti di filiale, loro sostituti ed addetti ai disabili. Attualmente sono in corso sessioni formative di aggiornamento in materia di D. Lgs 81/2008 alle quali partecipano le risorse incaricate all'emergenza.

Nel medesimo periodo (settembre – novembre 2012) sono stati programmati ed in parte già realizzati, incontri formativi sull'Antirapina con coinvolgimento di un collega di front office per filiale.

Tra le restanti innumerevoli iniziative messe in campo, si segnalano: il Focus Group "***Vita e lavoro in Intesa Sanpaolo***" che si è tenuto nel mese di luglio con l'obiettivo di rilevare ogni sei mesi le percezioni dei colleghi per orientare al meglio l'azione e lo sviluppo della nostra banca nel quadro del Piano d'Impresa 2011-2013/2015; i due nuovi progetti "Porte Aperte Eurizon" e "Porte Aperte Banca Imi" indirizzati ai Gestori Personal con la finalità di approfondire la conoscenza delle società prodotte del Gruppo Intesa Sanpaolo e migliorare ed intensificare la comunicazione ed il dialogo tra dette società ed la Banca Rete; il progetto "Previdenza e Benessere" riservato ai Gestori Personal per l'approfondimento di normativa, valutazioni di mercato e presentazione dei prodotti specifici.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riclassifiche ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la Nota Integrativa.

Conto economico riclassificato

Il 2012, in cui la congiuntura economica dell'Eurozona si è presentata ancora debole, è stato per l'Italia un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL, stimata al -2,1%, e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. In tale contesto la Banca dell'Adriatico ha chiuso il Bilancio 2012 registrando una perdita netta pari a 43,6 milioni, rispetto ai -60,8 milioni rilevati nell'anno precedente.

Prendendo a riferimento i dati riclassificati normalizzati l'esercizio 2012 evidenzia un risultato economico in significativo peggioramento rispetto al dato del 2011, presentando una perdita pari a 27,6 milioni, dopo aver escluso l'impatto derivante dalla contabilizzazione del beneficio fiscale, pari a 6 milioni, derivante dalle istanze di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo del personale, dell'impairment sull'avviamento pari a 20,5 milioni al netto dell'effetto fiscale, nonché gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo netti per 1,5 milioni, di contro l'analogo risultato normalizzato per il 2011 si presentava pari in -4,9 milioni, dopo aver escluso le rettifiche di valore sull'avviamento (al netto di eventuali imposte pari a -44,9 milioni) e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte pari a 11 milioni).

	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	173.487	159.172	14.315	9,0
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	77.202	80.522	-3.320	-4,1
Risultato dell'attività di negoziazione	931	1.877	-946	-50,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-733	-382	351	91,9
Proventi operativi netti	250.887	241.189	9.698	4,0
Spese del personale	-102.438	-101.491	947	0,9
Spese amministrative	-68.743	-72.961	-4.218	-5,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-171.181	-174.452	-3.271	-1,9
Risultato della gestione operativa	79.706	66.737	12.969	19,4
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-3.655	-2.360	1.295	54,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-104.082	-60.967	43.115	70,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-48	-	48	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-28.079	3.410	-31.489	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	6.453	-8.265	14.718	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1.489	-11.014	-9.525	-86,5
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-20.455	-44.883	-24.428	-54,4
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-43.570	-60.752	-17.182	-28,3

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Dopo un primo trimestre pressoché in pareggio, l'evoluzione periodica ha mostrato un andamento flettente con particolare intensità nell'ultimo trimestre 2012 dove si sono registrate rettifiche di valore nette su crediti per oltre 42 milioni, che hanno risentito di un notevole peggioramento del contesto esterno, rispetto ai valori dei primi tre trimestri, in cui si attestavano mediamente a circa 20 milioni per trimestre. Di contro i proventi operativi netti che nell'ultimo trimestre 2012 hanno registrato un valore di 64,7 milioni, hanno evidenziato un recupero di oltre 2,6 milioni rispetto al trimestre precedente e comunque un andamento in progressiva crescita nell'anno. Inoltre, in un difficile contesto di rallentamento dei ricavi, attraverso mirate politiche aziendali si è arrivati ad una riduzione nell'incidenza degli oneri operativi, che hanno di fatto registrato una flessione delle spese amministrative pari a 68,7 milioni, in calo di 4,2 milioni rispetto all'esercizio precedente (-5,8%); le spese del personale hanno in parte risentito, nel confronto con l'anno precedente, dei modesti aumenti economici rinvenienti dal rinnovo del CCNL sottoscritto nel corso dell'esercizio e del maggior impatto della componente variabile rispetto agli accantonamenti contabilizzati a tale titolo nell'esercizio 2011.

(migliaia di euro)

Voci	2012				2011			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	42.545	44.232	44.714	41.996	41.189	39.831	39.716	38.436
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	20.420	19.328	18.649	18.805	19.248	18.505	19.252	23.517
Risultato dell'attività di negoziazione	1.916	-1.076	286	-195	3.561	-623	-512	-549
Altri proventi (oneri) di gestione	-183	-441	26	-135	-41	9	-194	-156
Proventi operativi netti	64.698	62.043	63.675	60.471	63.957	57.722	58.262	61.248
Spese del personale	-24.932	-25.344	-26.453	-25.709	-24.639	-25.383	-25.832	-25.637
Spese amministrative	-17.282	-17.290	-16.682	-17.489	-17.841	-18.643	-18.508	-17.969
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri operativi	-42.214	-42.634	-43.135	-43.198	-42.480	-44.026	-44.340	-43.606
Risultato della gestione operativa	22.484	19.409	20.540	17.273	21.477	13.696	13.922	17.642
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-911	-1.205	-1.691	152	-501	-1.069	-953	163
Rettifiche di valore nette su crediti	-42.330	-17.030	-29.841	-14.881	-31.685	-9.646	-9.283	-10.353
Rettifiche di valore nette su altre attività	-48	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-20.805	1.174	-10.992	2.544	-10.709	2.981	3.686	7.452
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	4.928	-1.460	5.365	-2.380	434	-2.297	-2.418	-3.984
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1.198	-92	-79	-120	-10.952	-31	-47	16
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-20.455	-	-	-	-44.883	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-37.530	-378	-5.706	44	-66.110	653	1.221	3.484

Conto economico riclassificato normalizzato

	31/12/2012 normalizzato	31/12/2011 normalizzato	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	173.487	159.172	14.315	9,0
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	77.202	80.522	-3.320	-4,1
Risultato dell'attività di negoziazione	931	1.877	-946	-50,4
Altri proventi (oneri) di gestione	-733	-382	351	91,9
Proventi operativi netti	250.887	241.189	9.698	4,0
Spese del personale	-102.438	-101.491	947	0,9
Spese amministrative	-68.743	-72.961	-4.218	-5,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-171.181	-174.452	-3.271	-1,9
Risultato della gestione operativa	79.706	66.737	12.969	19,4
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-3.655	-2.360	1.295	54,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-104.082	-60.967	43.115	70,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-48	-	48	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-28.079	3.410	-31.489	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	425	-8.265	8.690	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-27.654	-4.855	22.799	

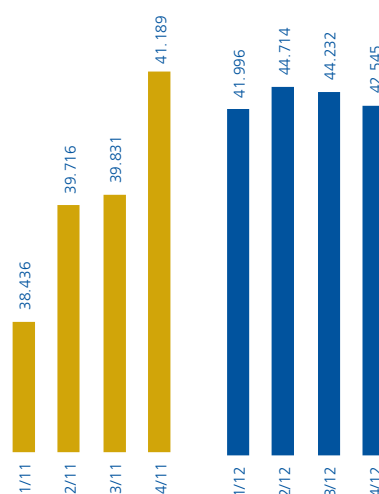
Proventi operativi netti

I proventi operativi netti, al 31 dicembre 2012, sono risultati pari a 250,9 milioni in crescita rispetto ai 241,2 milioni del 31 dicembre 2011 (+4,0%). La dinamica che emerge dal confronto tra i due periodi è stata determinata da una crescita degli interessi netti, passati dai 159,2 milioni dell'esercizio 2011 ai 173,5 al 31 dicembre 2012 (+9,0%), e da una flessione delle commissioni nette, attestatesi a fine 2012 a 77,2 milioni rispetto agli 80,5 dell'esercizio precedente (-4,1%).

Interessi netti

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	202.025	196.544	5.481	2,8
Titoli in circolazione	-304	-273	31	11,4
Differenziali su derivati di copertura	-4.856	-3.872	984	25,4
Intermediazione con clientela	196.865	192.399	4.466	2,3
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	324	187	137	73,3
Attività finanziarie	324	187	137	73,3
Rapporti con banche	-29.035	-36.896	-7.861	-21,3
Attività deteriorate	7.126	5.526	1.600	29,0
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.726	-1.879	-153	-8,1
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-97	-219	-122	-55,7
Altri interessi netti	30	54	-24	-44,4
Altri interessi netti	-1.793	-2.044	-251	-12,3
Interessi netti	173.487	159.172	14.315	9,0

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Gli interessi netti, che rappresentano la principale voce di ricavo, sono risultati, a fine esercizio 2012, pari a 173,5 milioni in aumento rispetto all'anno precedente (+9%), dovuto da un incremento medio dei volumi di impieghi clientela, per oltre 150 milioni; mentre la raccolta clientela evidenzia un decremento dei volumi medi di oltre 110. La forbice complessiva della clientela evidenzia una crescita di 21 bp. La voce attività deteriorate rappresenta l'ammortare delle riprese di valore riconducibili all'attualizzazione delle previsioni di recupero.

Il dato del quarto trimestre 2012 risulta in calo di 1,7 milioni rispetto al precedente trimestre 2012, dovuto sia a una diminuzione della massa di volumi intermediati e dal calo del tasso medio; in particolare, si sono ridotte le commissioni di scoperto conto, anche a seguito dell'applicazione della Legge "Salva Italia" che in materia di remunerazione per affidamenti e sconfinamenti, a decorrere dall'1/10/2012 ha eliminato la Commissione per scoperto di conto, ed il Tasso per utilizzi oltre fido.

Interessi netti Trimestralizzazione

(migliaia di euro)

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Rapporti con clientela	47.279	49.882	52.117	52.747	-5,2	-4,3	-1,2
Titoli in circolazione	-55	-69	-86	-94	-20,3	-19,8	-8,5
Differenziali su derivati di copertura	-1.189	-1.231	-1.168	-1.268	-3,4	5,4	-7,9
Intermediazione con clientela	46.035	48.582	50.863	51.385	-5,2	-4,5	-1,0
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	41	51	105	127	-19,6	-51,4	-17,3
Attività finanziarie	41	51	105	127	-19,6	-51,4	-17,3
Rapporti con banche	-4.807	-5.585	-7.520	-11.123	-13,9	-25,7	-32,4
Attività deteriorate	1.653	1.651	1.753	2.069	0,1	-5,8	-15,3
Altri interessi netti - Spese del Personale	-415	-429	-441	-441	-3,3	-2,7	-
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	44	-46	-62	-33		-25,8	87,9
Altri interessi netti	-6	8	16	12		-50,0	33,3
Altri interessi netti	-377	-467	-487	-462	-19,3	-4,1	5,4
Interessi netti	42.545	44.232	44.714	41.996	-3,8	-1,1	6,5

L'andamento trimestrale degli interessi netti evidenzia un quarto trimestre in flessione del 3,8% rispetto al precedente, in valori assoluti la riduzione è di 1,7 milioni.

Commissioni nette

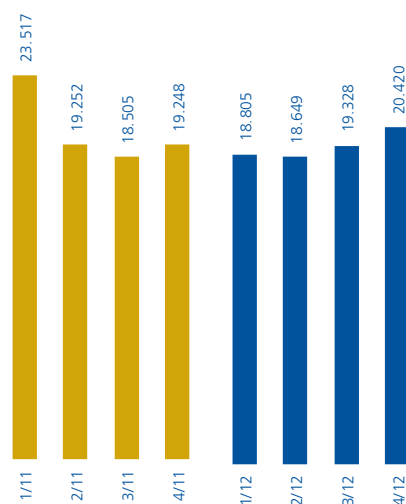
Le commissioni nette rappresentano circa il 30,8% dei proventi operativi netti ed al 31/12/2012 si sono attestate a 77,2 milioni, rilevando una flessione del -4,1% rispetto all'anno precedente. Analizzando le diverse aree di attività si rileva, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2011, un incremento nell'attività bancaria commerciale pari a +17,%; tale attività rappresenta circa il 50% del totale delle commissioni nette dell'anno;

i proventi rinvenienti dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza, a fine 2012 ammontavano a circa 30 milioni, con una flessione rispetto all'esercizio 2011, del -24,3% dovuta principalmente alla forte contrazione subita nel suo complesso dal settore di intermediazione e collocamento titoli;

da ultimo, le altre commissioni nette, pur non essendo parte prevalente, si sono chiuse al 31/12/2012 con un valore di 9,7 milioni, in crescita del 10% rispetto agli 8,9 milioni di fine esercizio 2011.

Voci	31/12/2012 31/12/2011		(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	2.928	2.855	73	2,6
Servizi di incasso e pagamento	4.569	4.521	48	1,1
Conti correnti	26.673	21.506	5.167	24,0
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	12.895	7.330	5.565	75,9
Servizio Bancomat e carte di credito	3.305	3.159	146	4,6
Attività bancaria commerciale	37.475	32.041	5.434	17,0
Intermediazione e collocamento titoli	15.386	20.235	-4.849	-24,0
- Titoli	2.940	7.339	-4.399	-59,9
- Fondi	9.947	10.318	-371	-3,6
- Raccolta ordini	2.499	2.578	-79	-3,1
Intermediazione valute	851	964	-113	-11,7
Risparmio Gestito	11.142	15.224	-4.082	-26,8
- Gestioni patrimoniali	1.352	1.187	165	13,9
- Distribuzione prodotti assicurativi	9.790	14.037	-4.247	-30,3
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.610	3.208	-598	-18,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	29.989	39.631	-9.642	-24,3
Altre commissioni nette	9.738	8.850	888	10,0
Commissioni nette	77.202	80.522	-3.320	-4,1

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Commissioni nette - Trimestralizzazione

(migliaia di euro)

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Garanzie rilasciate	651	734	727	816	-11,3	1,0	-10,9
Servizi di incasso e pagamento	1.247	1.023	1.252	1.047	21,9	-18,3	19,6
Conti correnti	7.861	7.263	5.896	5.653	8,2	23,2	4,3
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	4.324	3.827	2.769	1.975	13,0	38,2	40,2
Servizio Bancomat e carte di credito	827	945	929	604	-12,5	1,7	53,8
Attività bancaria commerciale	10.586	9.965	8.804	8.120	6,2	13,2	8,4
Intermediazione e collocamento titoli	4.038	3.840	3.528	3.980	5,2	8,8	-11,4
- Titoli	793	584	561	1.002	35,8	4,1	-44,0
- Fondi	2.601	2.694	2.384	2.268	-3,5	13,0	5,1
- Raccolta ordini	644	562	583	710	14,6	-3,6	-17,9
Intermediazione valute	211	211	192	237	-	9,9	-19,0
Risparmio Gestito	2.270	2.481	3.093	3.298	-8,5	-19,8	-6,2
- Gestioni patrimoniali	437	368	298	249	18,8	23,5	19,7
- Distribuzione prodotti assicurativi	1.833	2.113	2.795	3.049	-13,3	-24,4	-8,3
Altre commissioni intermediazione/gestione	668	682	679	581	-2,1	0,4	16,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	7.187	7.214	7.492	8.096	-0,4	-3,7	-7,5
Altre commissioni nette	2.647	2.149	2.353	2.589	23,2	-8,7	-9,1
Commissioni nette	20.420	19.328	18.649	18.805	5,6	3,6	-0,8

Il dato del quarto trimestre mostra un miglioramento di 1,1 milioni (+ 5,6%) rispetto al precedente e conferma la tendenza incrementale avviata nel secondo semestre dell'esercizio.

Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'attività complessiva si è attestato, a fine esercizio 2012, a + 0,9 milioni rispetto a 1,9 milioni dell'anno precedente.

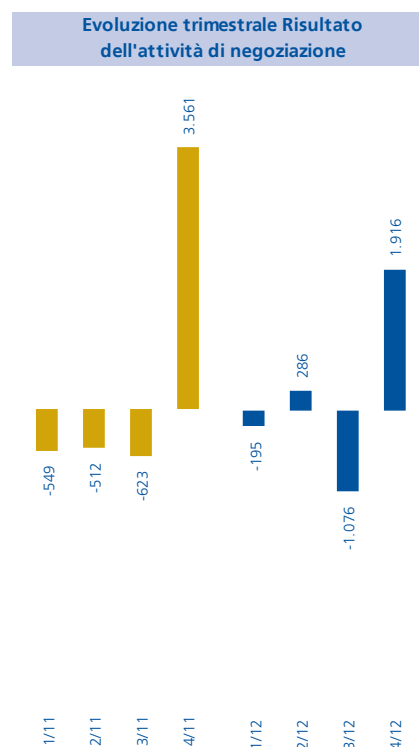
Il risultato delle attività di negoziazione in senso stretto si attesta a +2,5 milioni, mostrando un'invarianza rispetto al risultato registrato nell'analogo periodo del 2011.

Il risultato netto dell'attività di copertura civilistico ha evidenziato una sensibile diminuzione rispetto al dato del 31/12/2011, -3,3 milioni a fine esercizio 2012, rispetto a -0,6 milioni registrato lo scorso anno. Tale andamento è, per -1,2 milioni, da attribuire all'introduzione della curva Eonia, sulle relazioni di copertura della Banca, in sostituzione dell'Euribor precedentemente adottato.

Il risultato da riacquisto delle passività finanziarie di 1,8 milioni ha accolto il beneficio scaturito dallo smontaggio parziale delle operazioni di copertura delle poste a vista per un nozionale di 30,4 milioni

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	224	284	-60	-21,1
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	1.222	1.089	133	12,2
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.446	1.373	73	5,3
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.028	1.102	-74	-6,7
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	2.474	2.475	-1	-
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	1	-21	22	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	2.475	2.454	21	0,9
Risultato netto dell'attività di copertura	-3.346	-577	2.769	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	1.802	-	1.802	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	931	1.877	-946	-50,4



L'evoluzione trimestrale, benché in ripresa nell'ultimo periodo, con le sue oscillazioni evidenzia l'andamento volatile dei mercati avvenuto in corso d'anno.

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Trimestralizzazione

(migliaia di euro)

Voci	2012				variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Attività finanziarie di negoziazione	44	56	57	67	-21,4	-1,8	-14,9
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	526	-5	498	203			
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	570	51	555	270		-90,8	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	255	216	322	235	18,1	-32,9	37,0
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	825	267	877	505		-69,6	73,7
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	1	-2	2	-			-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	826	265	879	505		-69,9	74,1
Risultato netto dell'attività di copertura	-712	-1.341	-593	-700	-46,9		-15,3
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	1.802	-	-	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	1.916	-1.076	286	-195			

Altri proventi/Altri oneri

Nei proventi ed oneri di gestione, voce residuale di Bilancio, confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo; a fine dicembre 2012 hanno riportato un saldo negativo di 0,7 milioni rispetto ad un risultato ugualmente negativo pari a 0,4 milioni dell'anno precedente; la scomposizione della voce è rappresentata per 0,5 milioni, dal risultato positivo derivante da proventi per recuperi vari e da poste negative pari a -1,2 milioni, per eventi non ricorrenti che comprendono versamenti effettuati al Fondo Interbancario Tutela e Depositi a fronte dell'intervento a favore della Banca Network, perdite per furti e rapine e contabilizzazioni riconducibili ad errori operativi.

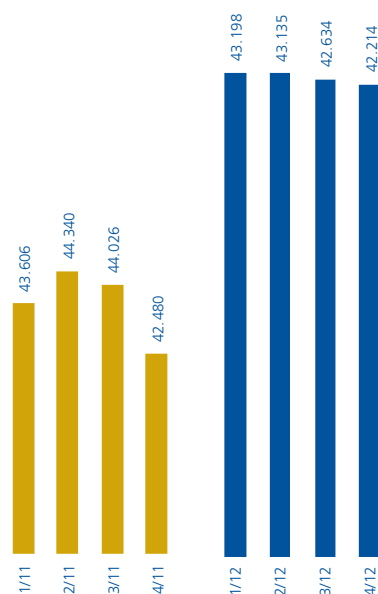
Oneri operativi

Gli oneri operativi, al 31/12/2012, si sono attestati a 171,2 milioni in diminuzione dell' 1,9 rispetto all'anno precedente.

Oneri operativi

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Salari e stipendi	70.690	71.239	-549	-0,8
Oneri sociali	18.594	19.400	-806	-4,2
Altri oneri del personale	13.154	10.852	2.302	21,2
Spese del personale	102.438	101.491	947	0,9
Spese per servizi informatici	126	189	-63	-33,3
Spese di gestione immobili	6.107	5.808	299	5,1
Spese generali di funzionamento	6.504	7.033	-529	-7,5
Spese legali, professionali e assicurative	3.833	4.574	-741	-16,2
Spese pubblicitarie e promozionali	882	819	63	7,7
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	50.604	53.252	-2.648	-5,0
Costi indiretti del personale	858	1.380	-522	-37,8
Recuperi spese	-1.467	-1.477	-10	-0,7
Imposte indirette e tasse	10.974	12.279	-1.305	-10,6
Recuperi imposte indirette e tasse	-9.964	-11.199	-1.235	-11,0
Altre spese	286	303	-17	-5,6
Spese amministrative	68.743	72.961	-4.218	-5,8
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-
Oneri operativi	171.181	174.452	-3.271	-1,9

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Le spese del personale che rappresentano il 59,8% del totale della voce sono risultate pari a 102,4 milioni, con un leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2011, ovvero 0,9 milioni in termini assoluti e + 0,9% in termini percentuali; all'interno si segnalano i principali effetti positivi, ad iniziare dalla riduzione della voce "contributi" a seguito della decontribuzione dei premi di risultato erogati nel 2011 (0,8 milioni); risparmi su retribuzioni ordinarie, su cui hanno inciso le uscite del personale avvenute negli ultimi mesi dell'anno in riferimento alla sottoscrizione degli accordi per esodi (risparmio di 1 milione a fronte di una diminuzione di n.44 unità); minor accantonamento dei Trattamenti fine rapporto e Quiescenza per revisione delle basi di calcolo, dal cui conteggio, a decorrere da gennaio 2012 sono state escluse alcune voci retributive (0,9 milioni); risparmio su residui ferie e banca ore, con conseguente parziale rilascio di Fondi accantonati a tale titolo (0,5 milioni).

Al contrario, si segnalano alcune cause che hanno inciso negativamente sulle spese del personale, quali: un maggior accantonamento nell'esercizio, rispetto al 2011, della componente variabile di bonus e vap (+ 2,1 milioni); gli effetti IAS su premi fedeltà, che a seguito dell'allungamento dell'età lavorativa introdotta dalla riforma previdenziale Monti-Fornero, hanno prodotto un maggior accantonamento a tale titolo per 0,6 milioni. Inoltre nell'ambito dei distacchi di personale, a fine anno si riduce la differenza fra distacchi attivi e passivi, i distacchi attivi restano in maggior numero rispetto a quelli passivi, ma lo sbilancio, passa da 42 a 26 unità.

Il cost/income, a 31 dicembre 2012, è stato pari a 68,2%, rispetto a 72,3% rilevato a fine anno 2011, in calo, pertanto, di 4,1 punti percentuali

L'altra componente, relativa alle Spese Amministrative è attestata complessivamente nel 2012 a 68,7 milioni, con una flessione del 5,8% rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente. Nel corso dell'anno si è registrata una minor spesa riferita ai servizi in outsourcing affidati a Intesa Sanpaolo e ad altre Società del Gruppo (- 5%); sempre rispetto all'anno precedente, si sono evidenziati sensibili riduzioni nelle spese legali professionali e assicurative (- 16,2%) a fronte di minori spese legali e notarili; flessione delle spese generali di funzionamento (-7,5%) per minori oneri nel servizio di conta valori e minori necessità di modulistica e stampati.

Oneri operativi – Trimestralizzazione

(migliaia di euro)

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Salari e stipendi	17.240	18.158	17.619	17.673	-5,1	3,1	-0,3
Oneri sociali	4.430	4.594	4.786	4.784	-3,6	-4,0	-
Altri oneri del personale	3.262	2.592	4.048	3.252	25,8	-36,0	24,5
Spese del personale	24.932	25.344	26.453	25.709	-1,6	-4,2	2,9
Spese per servizi informatici	17	7	51	51	-	-86,3	-
Spese di gestione immobili	1.791	1.680	1.498	1.138	6,6	12,1	31,6
Spese generali di funzionamento	1.800	1.496	1.580	1.628	20,3	-5,3	-2,9
Spese legali, professionali e assicurative	889	924	1.074	946	-3,8	-14,0	13,5
Spese pubblicitarie e promozionali	349	273	151	109	27,8	80,8	38,5
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	12.419	12.723	12.074	13.388	-2,4	5,4	-9,8
Costi indiretti del personale	275	15	316	252	-	-95,3	25,4
Recuperi spese	-343	-322	-398	-404	6,5	-19,1	-1,5
Imposte indirette e tasse	2.082	3.016	2.895	2.981	-31,0	4,2	-2,9
Recuperi imposte indirette e tasse	-2.068	-2.601	-2.628	-2.667	-20,5	-1,0	-1,5
Altre spese	71	79	69	67	-10,1	14,5	3,0
Spese amministrative	17.282	17.290	16.682	17.489	-	3,6	-4,6
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-
Oneri operativi	42.214	42.634	43.135	43.198	-1,0	-1,2	-0,1

Relativamente all'andamento del 2012 le "Altre spese amministrative" registrano nel quarto trimestre un ammontare complessivo di 17,3 milioni, sostanzialmente in linea con i valori registrati nei trimestri precedenti.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, al 31 dicembre 2012, si è attestato a 79,7 milioni rispetto ai 66,7 milioni conseguiti alla fine del 2011, con un incremento pari al 19,4%. Tale dinamica è stata generata da un effetto combinato di aumento dei proventi operativi netti, cresciuti del 9% negli interessi netti, e di contrazione degli oneri operativi (-1,9%) in relazione alla diminuzione delle spese amministrative (-5,8%). La dinamica trimestrale evidenzia un risultato del quarto trimestre in crescita rispetto ai livelli conseguiti nei precedenti periodi, anche per effetto di una stagionalità di alcune componenti di spesa.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si sono attestati, a dicembre 2012, a -3,7 milioni rispetto ai -2,4 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente; l'incremento degli accantonamenti è dovuto, principalmente, all'adeguamento del fondo per revocatorie fallimentari (1,1 milioni) e del fondo per vertenze civili (1,9 milioni). Quest'ultimo accoglie l'accantonamento di 1,7 milioni disposto, dopo gli approfondimenti e le verifiche svolte compiutamente dalle strutture di Audit, a copertura dell'onere derivante da un episodio di malversazione, emerso nel corso dell'anno, da parte di un dipendente.

Movimentazione dei fondi rischi ed oneri

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nel corso del 2012 dei fondi per rischi ed oneri (voce 120 del Passivo):

Movimentazione dei fondi del passivo

	Stock 31/12/2011	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2012
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esbors o	Patrimonio netto	Accant.ni netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	38.118	-	-13	-5.571	-	-	1.615	3.287	37.436
Fondi pensione	1.421	-	-	-	-	-	207	148	1.776
Fondo disavanzo tecnico italiano	230	-	-	-211	-	-	-	-	19
Premi di anzianità	4.451	-	-3	-464	-	-	1.080	-	5.064
Esodi di personale	20.225	-	-	-5.908	-	-	1.842	-	16.159
Altri oneri relativi al personale	3.121	-	-	-3.220	-	-	5.267	-	5.168
Vertenze civili	11.900	-	-55	-3.226	-	1.931	-	-	10.550
Azioni revocatorie	1.567	-	-	-264	-	1.120	-	-	2.423
Vertenze di lavoro	497	-	-	-	-	179	-	-	676
Cause recupero crediti	370	-	-	-20	-	43	-	-	393
Altre cause passive e mediazioni	56	-	55	-215	-	129	-	-	25
Contest	193	-	-	-	-	-193	-	-	-
Reclami con clientela	1	-	-	-1	-	-	-	-	-
Contributi in arretrato	1.551	-	-	-4	-	-10	-	-	1.537
Fondo Rivalsa moneta	-	-	-	-	-	360	-	-	360
TOTALE FONDI	83.701	-	-16	-19.104	-	3.559	10.011	3.435	81.586
Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"						3.655			
Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative"						-193			
Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri						97			

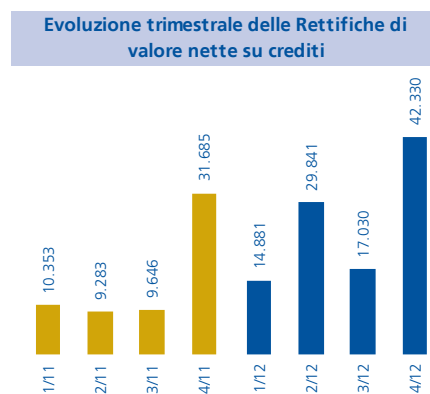
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti e su altre attività

Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate, a fine 2012 a 104,1 milioni rispetto ai 61 milioni registrati al 31 dicembre dell'anno precedente, con un aumento di periodo pari a 43,1 milioni (+70,7%). In sintesi, nel periodo, si sono registrate rettifiche di valore per circa 120,2 milioni e riprese di valore per circa 23,2 milioni.

Il dato di fine esercizio è così composto: rettifiche di valore nette da valutazione per circa 101,2 milioni; oneri di attualizzazione per 7,1 milioni; riprese di valore da incasso al netto di cancellazioni specifiche per circa 4,2 milioni.

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-73.688	-38.490	35.198	91,4
Incagli	-28.393	-15.914	12.479	78,4
Crediti ristrutturati	-15	297	-312	
Crediti scaduti / sconfinati	-3.431	-3.912	-481	-12,3
Crediti in bonis	2.242	-3.954	6.196	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-103.285	-61.973	41.312	66,7
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-56	1.929	-1.985	
Utili/perdite da cessione	-741	-923	-182	-19,7
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-104.082	-60.967	43.115	70,7



L'andamento trimestrale evidenzia come nel quarto trimestre dell'anno, la voce abbia registrato, per effetto di rettifiche su alcune posizioni rilevanti appartenenti al segmento Corporate, un risultato in sensibile aumento, passando da un valore medio di 20 milioni dei primi tre trimestri ai 42,3 milioni del quarto periodo, che ha risentito fortemente del peggioramento dello scenario macroeconomico manifestatosi dopo l'estate.

Voci	2012				variazioni		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Sofferenze	-46.579	-4.833	-12.139	-10.137			19,7
Incagli	2.698	-8.400	-15.982	-6.709		-47,4	
Crediti ristrutturati	56	-35	32	-68			
Crediti scaduti / sconfinati	1.959	-3.035	-1.397	-958			45,8
Crediti in bonis	-342	-244	-141	2.969	40,2	73,0	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-42.208	-16.547	-29.627	-14.903		-44,1	98,8
Rettifiche nette per garanzie e impegni	122	-341	-4	167			
Utili/perdite da cessione	-244	-142	-210	-145	71,8	-32,4	44,8
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-42.330	-17.030	-29.841	-14.881		-42,9	

Alla voce rettifiche di valore nette su altre attività sono confluiti 48 mila relativi alla attualizzazione su finanziamenti in bonis classificati ad AFS.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte sul reddito si è attestato negativamente per 28,1 milioni rispetto al dato positivo di 3,4 milioni registrato nel 2011 per effetto, come detto nel corso della relazione, del consistente incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (+70,7%).

La dinamica trimestrale evidenzia il valore dell'ultimo periodo dell'anno in decisa flessione rispetto ai precedenti trimestri, attestandosi a -20,9 milioni. Come già sottolineato in precedenza, le rettifiche di valore nette su crediti, che hanno generato un onere sul quarto trimestre pari a 42,3 milioni, rappresentano la voce che ha principalmente influenzato tale risultato.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente si sono attestate, al 31 dicembre 2012, ad un valore positivo pari a 6,5 milioni a fronte di - 8,3 milioni dell'esercizio 2011. L'importo ha risentito dell'effetto determinato dalla contabilizzazione di segno positivo di circa 6 milioni derivante dalle istanze di rimborso IRES, su esercizi precedenti, rinveniente dall'introduzione del Decreto Legge n.201/2011 Monti che prevede la possibilità di dedurre dal reddito di impresa, un importo pari all'IRAP calcolata sulla quota imponibile delle spese del personale dipendente, dell'esercizio.

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Al 31 dicembre 2012, è stato calcolato, al netto degli effetti fiscali, un adeguamento di 1,5 milioni sugli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo; l'ammontare tiene conto sia dell'attualizzazione dei fondi di incentivazione all'esodo, sia dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'accordo 29 luglio 2011 a fronte dell'impatto delle nuove soglie minime di pensionamento (62 anni) modificate dalla riforma pensionistica Monti-Fornero ed aventi effetto anche sugli esodi sottoscritti ante riforma, che mantengono le regole pensionistiche previgenti.

Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

La Banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori e l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit (CGU) che coincide con la Banca, pertanto il test di impairment al 31 dicembre 2012 è stato effettuato partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza svolto a livello consolidato dalla Capogruppo.

La Capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa.

Poiché l'esito dell'impairment test consolidato sulla divisione Banca dei Territori ha confermato il valore contabile dell'avviamento di pertinenza della stessa, ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento della Banca sono stati presi in considerazione i multipli impliciti determinati sulla base dei valori contabili della CGU Banca dei Territori al 31 dicembre 2012: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale).

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Sulla base della suddetta metodologia, la Banca ha determinato un valore recuperabile dell'avviamento, come media dell'applicazione dei multipli citati, inferiore al valore di iscrizione in bilancio e pertanto ha provveduto alla contabilizzazione di una riduzione di valore (impairment) dell'avviamento stesso pari a 21.000 migliaia, che al netto delle imposte si attesta a 20,5 milioni, pertanto il valore dell'avviamento si adegua a 71.332 migliaia. Lo scorso esercizio il test di impairment aveva evidenziato la necessità di

procedere ad una rettifica di valore dell'avviamento che, al netto degli effetti fiscali, risultava pari a 44,9 milioni.

Risultato netto

La Banca dell'Adriatico registra, al 31 dicembre 2012, una perdita di 43,6 milioni, rispetto al risultato pur sempre negativo di 60,8 milioni conseguito a dicembre 2011. Il risultato netto a fine 2012, come già commentato nel corso della relazione, nonostante il consistente miglioramento del risultato della gestione operativa (+19,4%), è stato fortemente influenzato dall'impatto negativo per rettifiche di valore nette su crediti (-104,1 milioni) e dall'ulteriore riduzione del valore di avviamento iscritto a bilancio (-20,5 milioni). Al netto delle poste straordinarie: beneficio fiscale derivante dalle istanze di rimborso Ires, impairment sull'avviamento e oneri di integrazione e incentivazione all'esodo, il risultato si sarebbe attestato a -27,6 milioni rispetto al dato normalizzato di -4,9 milioni dello scorso esercizio.

Gli aggregati patrimoniali

Al fine di fornire una più immediata esposizione della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune reimpostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale riportato nei prospetti contabili.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	46.730	44.350	2.380	5,4
Attività disponibili per la vendita	7.336	7.093	243	3,4
Crediti verso banche	178.429	142.329	36.100	25,4
Crediti verso clientela	5.384.541	5.352.475	32.066	0,6
Partecipazioni	38	38	-	-
Attività materiali e immateriali	71.332	92.332	-21.000	-22,7
Attività fiscali	106.379	106.025	354	0,3
Altre voci dell'attivo	206.703	182.261	24.442	13,4
Totale attività	6.001.488	5.926.903	74.585	1,3

Passività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	2.442.913	2.500.450	-57.537	-2,3
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.832.667	2.730.273	102.394	3,8
Passività finanziarie di negoziazione	47.122	46.804	318	0,7
Passività fiscali	1.412	2.447	-1.035	-42,3
Altre voci del passivo	300.166	221.867	78.299	35,3
Fondi a destinazione specifica	81.586	83.701	-2.115	-2,5
Capitale	272.652	272.652	-	-
Riserve	69.960	130.712	-60.752	-46,5
Riserve da valutazione	-3.420	-1.251	2.169	
Utile / perdita d'esercizio	-43.570	-60.752	-17.182	-28,3
Totale passività e patrimonio netto	6.001.488	5.926.903	74.585	1,3

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	46.730	40.122	40.826	37.191	44.350	40.604	31.803	39.124
Attività disponibili per la vendita	7.336	7.423	7.144	7.390	7.093	7.268	7.540	7.806
Crediti verso banche	178.429	93.236	59.563	105.065	142.329	194.025	205.325	225.975
Crediti verso clientela	5.384.541	5.370.658	5.394.390	5.435.583	5.352.475	5.361.639	5.297.987	5.176.512
Partecipazioni	38	38	38	38	38	38	38	31
Attività materiali e immateriali	71.332	92.332	92.332	92.332	92.332	138.581	138.581	138.581
Attività fiscali	106.379	108.781	107.319	102.329	106.025	89.854	94.992	98.278
Altre voci dell'attivo	206.703	161.477	163.390	170.940	182.261	176.683	181.955	161.944
Totale attività	6.001.488	5.874.067	5.865.002	5.950.868	5.926.903	6.008.692	5.958.221	5.848.251

Passività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	2.442.913	2.386.943	2.420.155	2.539.709	2.500.450	2.363.465	2.301.062	2.142.396
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.832.667	2.782.231	2.770.508	2.730.398	2.730.273	2.807.887	2.908.954	2.979.971
Passività finanziarie di negoziazione	47.122	42.978	43.322	39.851	46.804	43.550	33.270	41.050
Passività fiscali	1.412	4.965	2.782	4.491	2.447	6.701	4.904	4.109
Altre voci del passivo	300.166	241.885	211.818	213.115	221.867	306.747	230.575	197.014
Fondi a destinazione specifica	81.586	81.133	81.090	82.088	83.701	69.475	70.825	76.191
Capitale	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652	272.652
Riserve	69.960	69.960	69.960	69.960	130.712	130.712	130.712	130.712
Riserve da valutazione	-3.420	-2.640	-1.623	-1.440	-1.251	2.145	562	672
Utile / perdita d'esercizio	-43.570	-6.040	-5.662	44	-60.752	5.358	4.705	3.484
Totale passività e patrimonio netto	6.001.488	5.874.067	5.865.002	5.950.868	5.926.903	6.008.692	5.958.221	5.848.251

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2012 i crediti verso clientela della Banca sono risultati complessivamente pari a 5.385 milioni, registrando, nonostante la fase recessiva in atto, un incremento dello 0,6% rispetto alla chiusura al 31 dicembre del precedente esercizio.

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela				
	incidenza %		incidenza %		assolute	%					
Conti correnti	883.402	16,4	811.041	15,2	72.361	8,9	5.176.512				
Mutui	3.411.552	63,4	3.308.557	61,8	102.995	3,1	5.297.987				
Anticipazioni e finanziamenti	1.089.587	20,2	1.232.877	23,0	-143.290	-11,6	5.361.639				
Crediti da attività commerciale	5.384.541	100,0	5.352.475	100,0	32.066	0,6	5.352.475				
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-					
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-					
Crediti verso clientela	5.384.541	100,0	5.352.475	100,0	32.066	0,6		5.435.583	5.394.390	5.370.658	5.384.541

L'evoluzione degli impieghi nell'anno è stata determinata dall'aumento dei conti correnti (+8,9%), da un più modesto aumento dei mutui (+3,1%) e da una flessione sulle anticipazioni e finanziamenti (-11,6%). Da lato dei Privati la domanda di credito ha subito un consistente rallentamento, nonostante le favorevoli iniziative commerciali messe in atto dalla banca, sia in termini di flessibilità di prodotti che di condizioni, per stimolare soprattutto la domanda dei giovani e delle famiglie. Complessivamente la Banca, direttamente o tramite società prodotto di appartenenza del Gruppo, ha erogato a favore della clientela appartenente a Privati oltre 280 milioni, -26,1% rispetto allo scorso esercizio, di cui circa 215 milioni per finanziamenti a medio-lungo termine e circa 66 milioni per prestiti personali.

Anche dal lato delle imprese, sia piccole che medio-grandi, si è registrata una contrazione della domanda di credito connessa alla fase di recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria, nonché al basso livello del clima di fiducia da parte degli imprenditori. L'azione della Banca a sostegno delle attività produttive è, comunque, proseguita in particolare con iniziative a servizio di quelle imprese che hanno rapporti con i mercati esteri, per meglio favorire il settore delle esportazioni, che, al momento attuale, rappresenta un decisivo veicolo di espansione per la produttività delle Aziende.

A favore della clientela Imprese sono stati erogati, complessivamente, direttamente o tramite società prodotto di appartenenza del Gruppo finanziamenti a breve per circa 264 milioni, -7,6% rispetto allo scorso anno, e a medio/lungo per oltre 451 milioni, -33,4% rispetto all'anno 2011.

La qualità del portafoglio crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2012 la Banca ha registrato crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, per 490,9 milioni con un incremento di 158,5 milioni rispetto a fine dicembre 2011 (+ 47,7%). Di conseguenza l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, ha registrato un tasso del 9,2% con un incremento di 3 punti, rispetto al 6,2% dell'esercizio 2011.

A fine 2012 la copertura delle attività deteriorate, si è posizionata al 52%, in calo rispetto al valore rilevato a fine dicembre 2011 che si attestava al 56,7%; circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti, il grado di copertura dei crediti in sofferenza nell'esercizio 2012 si attesta al 71,1%, con un incremento dello 0,5% rispetto al 70,6% di fine 2011; il relativo ammontare pari a 191,8 milioni rappresenta oltre un terzo delle attività deteriorate dell'anno 2012.

La copertura dei crediti incagliati, si attesta al 18% in flessione di oltre 3 punti rispetto all'anno precedente (21,3%); alla fine del 2012 l'ammontare è salito a 241,2 milioni rispetto ai 138,4 milioni del 2011, e costituisce il 4,5% del totale dei crediti in portafoglio.

I crediti ristrutturati risultano pari a 10,6 milioni in aumento di 3,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 e la percentuale di copertura è diminuita dal 25,3% di fine 2011, al 18,3% dell'esercizio 2012;

La copertura dei crediti scaduti e sconfinati, ovvero dei past due, si conferma al 8,3% in diminuzione di oltre 7 punti rispetto al 31 dicembre 2011 (15,5%); la riduzione del tasso di copertura su tali crediti è influenzata dall'applicazione di percentuali di copertura più contenute sugli scaduti oltre 90 giorni.

Le rettifiche collettive su crediti in bonis a presidio del rischio fisiologico ammontano, al 31 dicembre 2012, a 37,2 milioni a salvaguardia dei crediti per cassa e a 1,6 milioni per i crediti di firma, scritturati su "altre passività".

Tale riserva collettiva, che garantisce un grado di copertura del portafoglio crediti sia di cassa che di firma pari allo 0,76%, risulta pressoché invariata rispetto al valore del 31 dicembre 2011 (0,80%), ed è stata valutata congrua al presidio della rischiosità complessiva del monte crediti in bonis.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2012					31/12/2011					Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	664.364	472.543	191.821	3,6	71,13	553.098	390.610	162.488	3,0	70,62	29.333
Incagli	294.061	52.824	241.237	4,5	17,96	175.950	37.498	138.452	2,6	21,31	102.785
Crediti ristrutturati	12.976	2.374	10.602	0,2	18,30	9.496	2.399	7.097	0,1	25,26	3.505
Crediti scaduti/sconfinanti	51.478	4.271	47.207	0,9	8,30	28.922	4.475	24.447	0,5	15,47	22.760
Attività deteriorate	1.022.879	532.012	490.867	9,2	52,01	767.466	434.982	332.484	6,2	56,68	158.383
Finanziamenti in bonis	4.930.936	37.262	4.893.674	90,8	0,76	5.060.296	40.305	5.019.991	93,8	0,80	-126.317
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	5.953.815	569.274	5.384.541	100,0	9,56	5.827.762	475.287	5.352.475	100,0	8,16	32.066

Attività finanziarie della clientela

Alla fine del 2012 le attività finanziarie della clientela hanno raggiunto una consistenza complessiva pari a 7.324,6 milioni; in termini assoluti il dato non risulta aver sostenuto significative variazioni, rispetto alla fine dell'esercizio 2011, in cui il dato si attestava a 7.351,3 (-0,4%), ma all'interno delle diverse tipologie di risparmio si sono verificate delle fluttuazioni che hanno portato ad un apprezzabile aumento sulla raccolta diretta (3,8%) ed a una lieve flessione sui volumi della raccolta indiretta (-2,8%).

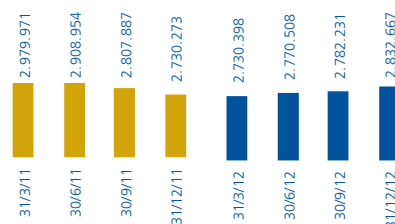
Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	2.832.667	38,6	2.730.273	37,1	102.394	3,8
Risparmio gestito	2.166.032	29,6	2.161.667	29,4	4.365	0,2
Raccolta amministrata	2.325.949	31,8	2.459.413	33,5	-133.464	-5,4
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.491.981	61,4	4.621.080	62,9	-129.099	-2,8
Attività finanziarie della clientela	7.324.648	100,0	7.351.353	100,0	-26.705	-0,4

Raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta da clientela, al 31 dicembre 2012 si è attestata a 2.832,7 milioni pari al 38,6% del totale delle attività finanziarie, rispetto ai 2.730,3 milioni dell'esercizio precedente, nel quale rappresentavano il 37,1% del totale. L'incremento è stato trainato dalla solidità degli apporti della famiglie e si è manifestato soprattutto verso le forme di risparmio a tempo maggiormente remunerative rispetto a quelle a vista. A seguito del calo dei tassi si è registrata una consistente flessione delle operazioni pronti c/termine e dei certificati di deposito.

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	2.657.035	93,8	2.581.946	94,6	75.089	2,9
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	2.665	0,1	25.300	0,9	-22.635	-89,5
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	12.376	0,4	22.727	0,8	-10.351	-45,5
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	160.591	5,7	100.300	3,7	60.291	60,1
Raccolta diretta da clientela	2.832.667	100,0	2.730.273	100,0	102.394	3,8

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



Nell'evoluzione trimestrale, si può osservare, come nel quarto trimestre dell'anno, pur in un contesto economico piuttosto difficoltoso, la clientela abbia mantenuto ed anche accresciuto la propria propensione al risparmio.

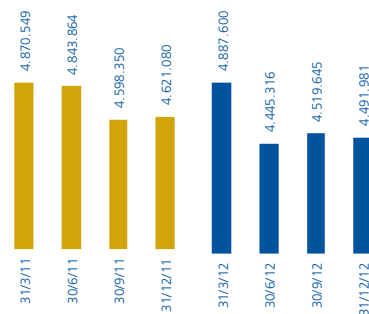
Raccolta indiretta

La raccolta indiretta a fine 2012 risulta complessivamente, a valore di mercato, pari a 4.492 milioni evidenziando, rispetto al dato di dicembre 2011, una flessione di 129,1 milioni pari al -2,8%. Nel corso dell'anno si è quasi esaurito il trend di disinvestimento dei fondi e si è rilevato un indebolimento della raccolta amministrata a seguito delle scelte dei risparmiatori che hanno indirizzato i propri risparmi verso prodotti più tradizionali e sicuri.

Nel dettaglio si evidenzia che la raccolta gestita, che rappresenta il 48,3% del totale della raccolta indiretta, si è attestata a 2.166 milioni rispetto ai 2.161,7 milioni registrati a dicembre 2011, mantenendo di fatto invariati i volumi conseguiti. In crescita sono risultate le gestioni patrimoniali (+17,6%) grazie soprattutto alla ampia gamma offerta dalla banca e alla qualità dei prodotti stessi. In lieve crescita anche i prodotti assicurativi (+0,8%).

La raccolta amministrata che si è attestata a 2.325,9 milioni ha presentato un calo di oltre 133 milioni, pari al -5,4%, rispetto al dato di fine dicembre 2011; detta raccolta rappresenta il 51,7% del totale "indiretta".

Voci	(migliaia di euro)						Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni		
	incidenza %	incidenza %	assolute	%			
Fondi comuni di investimento	996.409	22,2	1.027.565	22,2	-31.156	-3,0	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	29.363	0,7	26.371	0,6	2.992	11,3	
Gestioni patrimoniali	168.522	3,8	143.355	3,1	25.167	17,6	
Riserv e tecniche e passività finanziarie vita	971.738	21,6	964.376	20,9	7.362	0,8	
Risparmio gestito	2.166.032	48,3	2.161.667	46,8	4.365	0,2	
Raccolta amministrata	2.325.949	51,7	2.459.413	53,2	-133.464	-5,4	
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.491.981	100,0	4.621.080	100,0	-129.099	-2,8	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	-	-	-	-	-	-	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-	-	-	-	-	-	
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	4.491.981		4.621.080		-129.099	-2,8	



Riguardo all'andamento trimestrale dell'anno, si osserva come gradualmente, stante le avversità del contesto economico, si sia ridotto l'appeal dei prodotti di raccolta indiretta sui risparmiatori.

L'attività di tesoreria e la gestione finanziaria

La gestione della Tesoreria sia in euro che in divisa viene svolta in maniera accentrata dalle strutture di Capogruppo, che garantiscono l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti ed a termine e dei titoli nonché ai sistemi di pagamento. Relativamente alla tesoreria in euro la Capogruppo presidia la policy di liquidità del Gruppo e realizza il "fine-tuning" dei flussi di cassa in entrata ed in uscita.

Al 31 dicembre 2012 la posizione netta interbancaria della Banca è risultata passiva per 2.267,2 milioni, che rispetto ai 2.383,6 milioni di fine dicembre 2011 ha fatto registrare un leggero recupero pari a 116,4 milioni; la minor necessità di finanziamento è da attribuire all'incremento registrato sulla raccolta diretta da clientela. Tra i crediti sono presenti 49,1 milioni posti a collateral del fair value negativo netto delle operazioni in derivati di copertura con Banca Imi. Il passivo verso banche comprende il prestito subordinato di 99,2 milioni di euro concesso da Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC il 29 giugno 2006, con scadenza settembre 2016. Detto finanziamento ha consentito di rafforzare la patrimonializzazione della Banca ai fini di vigilanza.

Attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	46.730	100,0	44.350	100,0	2.380	5,4
Totale attività finanziarie di negoziazione	46.730	100,0	44.350	100,0	2.380	5,4
Derivati di negoziazione - Passività	-47.122	100,0	-46.804	100,0	318	0,7
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-47.122	100,0	-46.804	100,0	318	0,7
Passività finanziarie di negoziazione nette	-392		-2.454		-2.062	-84,0

Le passività finanziarie di negoziazione nette a fine dicembre 2012 ammontano a -0,4 milioni in decisa flessione rispetto all'ammontare di -2,5 milioni registrato a fine dicembre 2011. Nel dettaglio le attività finanziarie di negoziazione ammontano a 46,7 mentre le passività finanziarie si sono attestate a 47,1 milioni.

L'attività di intermediazione in prodotti derivati è svolta, per tutto il Gruppo, da Banca IMI, uno dei principali operatori finanziari italiani. La Banca mantiene una posizione immune rispetto al rischio di mercato di natura finanziaria, provvedendo alla conclusione dei contratti derivati su tassi e valute con Banca IMI e con Capogruppo in modo speculare rispetto a quelli conclusi con la clientela.

Tale operatività è destinata principalmente alla clientela primaria Imprese alla quale la Banca fornisce assistenza nell'attività di gestione e copertura del rischio tasso e valuta, proponendo prodotti specialistici scelti sul catalogo prodotti di Gruppo.

Relativamente alla posizione in divisa, la Banca svolge attività di trading unicamente per soddisfare le richieste della clientela, in particolare per quella Corporate; le posizioni di rischio originate dall'operatività dei clienti hanno copertura giornaliera.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano al 31 dicembre 2012 a 7,3 milioni, consistenza in leggero incremento rispetto a fine dicembre 2011 di 7,1 milioni (+3,4%). Tale voce comprende i titoli di stato a cauzione presso Banca d'Italia a fronte degli assegni circolari emessi ed in circolazione per 6,9 milioni, oltre ad una piccola quantità di titoli Lehman, per complessivi 2,5 mila, rivenienti da transazioni chiuse con la clientela. Le attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS, oltre ai titoli suesposti, accolgono i titoli di capitale per 5 mila e finanziamenti per 456 mila. I titoli di capitale rappresentano gli investimenti partecipativi della Banca, classificati in detta voce in base ai principi contabili internazionali. La voce rappresenta la nostra partecipazione negli enti: Idroenergia S.c.r.l. e Consorzio PattiChiari. I finanziamenti contabilizzati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano gli strumenti finanziari di partecipazione, sottoscritti dalla Banca, emessi dai consorzi di garanzia fidi Confidicoop Marche e Società Regionale di Garanzia Marche.

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono inoltre presenti partecipazioni per un ammontare pari a 38 mila a seguito della sottoscrizione di una quota di capitale della Intesa Sanpaolo Group Services SCRL, società con finalità di gestione di servizi in service, di Infogroup – Informatica e Servizi Telematici Scpa e Intesa Sanpaolo Formazione.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	6.875	93,7	6.584	92,8	291	4,4
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5	0,1	5	0,1	-	-
Finanziamenti	456	6,2	504	7,1	-48	-9,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.336	100,0	7.093	100,0	243	3,4

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2012, inclusa la perdita d'esercizio, è risultato pari a 295,6 milioni a fronte dei 341,3 milioni rilevati al 31 dicembre 2011. Il calo deriva prevalentemente dal risultato netto conseguito nell'esercizio (-43,6 milioni) ed in parte dalla variazione negativa (-2,2 milioni) delle riserve da valutazione derivanti dall'applicazione dei principi IAS .

Le riserve da valutazione si sono attestate a -3,4 milioni rispetto ai -1,3 milioni registrate a dicembre 2011, per l'effetto, prevalentemente, delle perdite attuariali sul fondo TFR e sui fondi di previdenza a prestazione definita.

Il "Capitale sociale" della Banca è costituito da numero 272.652.000 azioni del valore nominale di 1 euro e risulta interamente liberato.

Al 31 dicembre 2012 la compagine azionaria della Banca è esclusivamente rappresentata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e nel periodo non si sono concluse operazioni di vendita o di acquisto azioni.

Riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

Voci	Riserva 31/12/2011	Variazione del periodo	Riserva	
			31/12/2012	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-239	195	-44	1,3
Copertura dei flussi finanziari	-	127	127	-3,7
Utili/perdite attuariali - TFR	-820	-2.384	-3.204	93,7
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-192	-107	-299	8,7
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-1.251	-2.169	-3.420	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2012 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2.

Il patrimonio di vigilanza a fine 2012, si è attestato a 325,8 milioni rispetto ai 384,8 milioni di dicembre 2011, registrando una flessione in termini assoluti di -59,1 milioni; la flessione è dovuta principalmente dall'effetto combinato della perdita d'esercizio (-43,6 milioni), dell'impatto positivo relativo alla riduzione dell'avviamento (+20,6 milioni), dell'impatto negativo delle passività subordinate computabili (-24,8 milioni), dalla variazione relativa alla riserva perdite attuariali su TFR e Fondi a prestazione definita (-2,4 milioni) nonché della variazione delle perdite attese e delle rettifiche di valore complessive (-9,1 milioni). Tale risultato è stato definito adottando l'approccio avanzato AIRB (Advanced Internal Rating Based) sui rapporti Corporate autorizzato da Banca d'Italia in data 4 marzo 2011.

	(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	218.896	249.213
Patrimonio supplementare (tier 2)	106.866	135.636
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	325.762	384.849
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	325.762	384.849
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	2.585.091	3.013.093
Rischi di mercato	9.527	599
Rischi operativi	291.988	321.999
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-721.652	-833.929
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.164.954	2.501.762
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,11	9,96
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,05	15,38

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 15,05%; il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 capital ratio) si attesta al 10,11%.

Altre informazioni

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia e dei mercati finanziari sono esposti nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel paragrafo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca dell'Adriatico dichiarano di avere la ragionevole certezza che, tenuto anche conto della futura operazione di fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno e le ragioni che l'hanno determinata, la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca stessa e sono posti in essere a condizioni di mercato.

Rapporti con le imprese del Gruppo

	(migliaia di euro)					
	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	144.782	1.888.693	120	5.100	77.628	10.1435
Intesa San Paolo SPA - Filiali estere	-	-	-	-	-	-
Totale impresa controllante	144.782	2.338.937	120	5.100	-	-
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA	-	10	-	-	-	71
Banca IMI SpA	99.442	138.088	-	-	148.052	194.564
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	177	-
Banco di Napoli SpA	-	2	-	-	3	2
Banca Monte Parma SpA	27	-	-	-	27	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	-	-	4.114	-	-	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna SpA	-	2	-	-	220	2
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	-	13
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	-	-	-	-	166	1
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	10	-	-	5	25
Cassa di Risparmio di Foligno SpA	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	150	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	450.244	-	-	-	10.030
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	51	18	-	-	184	11
Mediocredito Italiano SpA	22	25	-	-	159	88
Società Europeenne de Banque S.A.	-	100.335	-	-	-	2.305
2 Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SA	532	-	-	-	3.134	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.975	-	-	-	7.976	-
Leasint SpA	327	761	-	-	327	1
Mediofactoring SpA	4.473	39	-	-	52	90
Neos Finance SpA	4	2	-	-	11	1
Moneta SpA	936	-	-	-	1.882	-
Sanpaolo Invest Società Intermediazione	-	15	-	-	-	49
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	194	1.080	-	-	160	2.441
3 Rapporti con altra clientela						
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	-	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	15	-	-	-	9
ISP Previdenza SIM SpA	8	-	-	-	31	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	27	116	-	-	1.767	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	4.689	-	-	813	36.337
Intesa Sanpaolo Vita SpA	771	110	-	-	5.767	110
SiReFid	-	-	-	-	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia	-	12	-	-	-	12
Totale imprese controllate dalla controllante	108.789	695.573	4.114	-	171.063	246.162
Totale Generale	253.571	2.584.266	4.234	5.100	171.063	246.162

Gli eventi rilevanti

Nella riunione del 13 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza 16 gennaio, il nuovo Direttore Generale della Banca Salvatore Immordino in sostituzione del dimissionario Dario Pilla. In data 30 settembre 2012 il Sig. Salvatore Immordino è cessato dal servizio a seguito dell'adesione al Fondo di Solidarietà del personale dipendente delle aziende di credito; il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 settembre 2012, ha nominato, con decorrenza 1 ottobre, il nuovo Direttore Generale della Banca, Sig. Roberto Dal Mas.

La responsabilità aziendale sociale e ambientale

Le sfide poste dal cambiamento climatico sono sempre più evidenti e urgenti: la salvaguardia dell'ambiente non è più una materia di nicchia ma un tema strategico nelle decisioni di tutti gli attori, in particolare delle istituzioni finanziarie per il loro ruolo di erogatore di credito. Banca dell'Adriatico ha recepito, nel 2009, la Policy Ambientale ed Energetica di Capogruppo, che definisce i principi e le linee guida relative alla dimensione ambientale e agli impatti generati dalla propria attività, sia quelli diretti sia quelli indiretti. Una speciale considerazione viene riservata agli aspetti ambientali diretti, generati dalle attività della Banca: attraverso il monitoraggio dei consumi e la realizzazione di iniziative di miglioramento della gestione energetica, dei rifiuti, degli acquisti verdi, della manutenzione degli immobili e degli impianti.

L'attività di direzione e coordinamento

Banca dell'Adriatico S.p.A è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Tra gli allegati di bilancio sono riportati i dati dell'ultimo bilancio approvato dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Il D.Lgs. 231/2001

La società, in data 21 giugno 2012, ha aggiornato il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. La necessità di procedere all'aggiornamento del Modello 231/2001 è riconducibile all'evoluzione del contesto normativo esterno verificatasi nel 2011 e all'esigenza di rafforzare i presidi di controllo su alcuni aspetti dell'operatività aziendale. Nell'occasione, sono state apportate modifiche formali di minore entità volte ad adeguare il Modello all'evoluzione organizzativa della Banca.

Inoltre gli aggiornamenti si sono resi necessari a seguito dell'attribuzione, deliberata dall'Assemblea Ordinaria della società, al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle strutture di controllo, nonché di maggiore efficacia del presidio 231/01.

La business continuity

Con riferimento alla gestione delle informazioni di continuità operativa è stato introdotto un nuovo modello costituito da sistemi, interfacce e processi integrato con i riferimenti anagrafici centrali e contenente tutte le informazioni delle Soluzioni di emergenza (BCP).

La sua realizzazione ha consentito di individuare i ruoli e responsabilità all'interno della struttura di governo e di quelle di business, di omogeneizzare il patrimonio informativo dei dati della Business Continuity a livello di gruppo, di definire il modello dati e automazione dei processi di aggiornamento e manutenzione, di integrare costantemente le informazioni raccolte con le anagrafiche centrali, di rispettare le linee guida strategiche del Piano d'Impresa, attraverso livelli progressivi di semplificazione e rafforzamento dei piani operativi di intervento.

Sicurezza fisica

Nell'ambito di un continuo processo di adeguamento degli apprestamenti di sicurezza, è in atto un piano di sostituzione di alcune casseforti bifronte con nuovi mezzi forte di moderna concezione che integrano tesoretti specializzati per l'occultamento rapido del denaro e gestione dell'autosigillante finalizzato

all'invio verso caveau esterni La Banca, nell'ambito del progetto della Sicurezza Anticrimine, promosso su iniziativa dell'ABI e delle Prefetture, ha rinnovato il protocollo d'intesa tra Banche e Forze dell'Ordine per la provincia di Pesaro

L'attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state demandate alle strutture di Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguare alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 24 gennaio 2013 ha approvato il Progetto di Fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, che assumerà la denominazione di Banca dell'Adriatico, ai sensi dell'art. 2501-ter del codice civile; entrambe le società sono interamente possedute dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'operazione è finalizzata al riordino territoriale delle Regioni Marche, Abruzzo e Molise e tende a superare le attuali sovrapposizioni operative di Banche del Gruppo "Intesa Sanpaolo" nello stesso territorio, realizzando effetti positivi sull'efficienza complessiva, grazie alla razionalizzazione della rete distributiva e alla semplificazione delle strutture di coordinamento e degli organi amministrativi con conseguenti benefici economici. L'operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) con provvedimento in data 4 febbraio 2013 prot. n. 0119127

La prevedibile evoluzione della gestione

Il 2013 dovrebbe essere caratterizzato, a livello di Eurozona, da un'attività economica ancora debole, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Le politiche monetarie europee dovrebbero essere improntate ad un orientamento molto accomodante, mentre i tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

In Italia, la restrizione fiscale, le conseguenze della crisi finanziaria e l'incertezza del quadro politico, continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per tutto il primo semestre. Un'effettiva ripresa dell'attività economica è rinviata al 2014.

L'attività del settore bancario italiano dovrebbe essere fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. L'auspicata graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti, coerente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari, resterà subordinata all'andamento degli spread sui titoli governativi. Inoltre, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. Il persistere di un contesto economico recessivo per buona parte dell'esercizio 2013 continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo verso fine anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie.

In tale contesto economico complicato e incerto, come quello appena illustrato, la Banca dell'Adriatico ha definito piani commerciali di sviluppo che dovrebbero consentire, dal lato dei ricavi, di continuare a crescere a ritmi più sostenuti rispetto al Sistema. A sostegno degli obiettivi di crescita, la Banca, ha avviato un percorso che prevede l'estensione degli orari di apertura al pubblico che coinvolgerà, già nel primo trimestre 2013, 9 filiali della banca. L'obiettivo è quello di potenziare l'efficacia commerciale ampliando le occasioni di incontro per la consulenza e la vendita in filiale. L'operazione di fusione con Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, prevista per il prossimo mese di aprile, finalizzata al riordino territoriale delle Regioni Marche, Abruzzo e Molise, determinerà, inoltre, una maggiore efficienza complessiva, riconducibile alla razionalizzazione della rete distributiva e alla semplificazione delle strutture di coordinamento e degli organi amministrativi con conseguente ulteriore rafforzamento delle politiche, già intraprese, di riduzione dei costi. Ancorché, nel corso del 2013, si potrebbe assistere ad un costo del credito ancora elevato, anche se non ai livelli raggiunti nell'ultimo biennio, l'andamento dei ricavi e il

contenimento dei costi dovrebbero consentire alla “futura banca” un ritorno ad un risultato economico positivo.

Adesione al consolidato fiscale

Tra i rapporti in essere con la Capogruppo si informa che Banca dell’Adriatico ha aderito, a decorrere dal periodo d’imposta 2012, al consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli da 117 a 129 compresi del C.D. TUIR (dpr) 917/1986.

Azioni della società controllante

Al 31 dicembre 2012 non risultano essere presenti in portafoglio azioni della società controllante Intesa Sanpaolo SpA.

Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio

Approvazione del bilancio 2012

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2012, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di trattamento della perdita dell'esercizio 2012

L'esercizio 2012 chiude con una perdita pari a euro 43.569.880,57 con riferimento alla quale se ne propone all'Assemblea la parziale copertura, fino a concorrenza dell'integrale utilizzo della riserva sovrapprezzi, e il riporto a nuovo della quota residua, come di seguito indicato:

	(euro)
Perdita di esercizio	-43.569.880,57
Utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per copertura perdita di esercizio	15.429.916,84
Perdita portata a nuovo	-28.139.963,73

Se la suddetta proposta otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Banca dell'Adriatico S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2012	Variazione per copertura della perdita di esercizio	(unità di euro) Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio
Capitale - ordinario	272.652.000	-	272.652.000
Totale capitale	272.652.000	-	272.652.000
Sovraprezzi di emissione	15.429.917	-15.429.917	-
Riserve	54.530.400	-	54.530.400
di cui: Riserva Legale	54.530.400	-	54.530.400
Riserve da valutazione	-3.419.555	-	-3.419.555
Totale riserve	66.540.762	-15.429.917	51.110.845
Perdita portata a nuovo		-28.139.964	-28.139.964
TOTALE	339.192.762	-43.569.881	295.622.882

CONCLUSIONI

Gentile Azionista,

siamo chiamati a chiudere un altro anno caratterizzato da molte difficoltà, da una crisi grande che non accenna a diminuire, ma anche grazie alla forza che ci proviene dall'appartenenza ad uno dei Gruppi bancari più prestigiosi e solidi a livello internazionale non è venuta meno la fiducia e la determinazione nell'esercitare il proprio ruolo a sostegno delle famiglie e delle imprese e di supporto al territorio di insediamento.

Il mutato contesto di mercato e le nuove esigenze della Clientela ci portano ad affrontare sfide sempre più ardue: lo spirito di corpo e la consapevolezza dei profondi cambiamenti in atto sono le risorse fondamentali che ci potranno aiutare a superare al meglio l'anno in corso che si presenta ancora difficile per l'economia italiana.

Il programma Banca Estesa da poco avviato, l'offerta fuori sede e la nuova configurazione territoriale, non disgiunti da un patrimonio professionale consolidato, doti morali e grande determinazione, ci consentiranno di potenziare l'efficacia commerciale per rispondere al meglio alle esigenze dei nostri Clienti e distinguerci dalla concorrenza.

Desideriamo quindi rivolgere un sincero ringraziamento a tutta la Clientela, alle Associazioni e agli Enti del nostro territorio di riferimento per la fiducia che costantemente ci manifesta.

Un ringraziamento indirizziamo a tutte le entità societarie del Gruppo Intesa Sanpaolo, istituzionali, manageriali ed operative che si sono adoperate perché la Banca possa continuare a proiettarsi verso orizzonti di competitività e crescita.

Un riconoscimento particolare va al Collegio Sindacale per il costante e prezioso contributo professionale fornito nell'assistere le attività della Banca in un contesto in continua evoluzione.

I più sentiti ringraziamenti porgiamo alla Direzione della Banca che in considerazione del mutato contesto di mercato ha affrontato il cammino con determinazione e prudenza, coinvolgendo tutto il Personale in modo corale ed armonico, e ai Dipendenti tutti che hanno lavorato con tutte le energie di una grande squadra in modo costante e intenso, non disgiunto da correttezza nei comportamenti, notevole capacità di adattamento ai continui cambiamenti e convinzione di non essere secondi a nessuno.

Un sentimento di gratitudine va ai Dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno e l'augurio per i nuovi progetti di vita.

Un deferente saluto inviamo al Governatore, agli Organi della Direzione Centrale della Banca d'Italia, ai Direttori e ai Vice Direttori Reggenti delle Filiali ubicate nelle province ove la Banca è presente.

Ai Presidenti, Giovanni Bazoli e Andrea Beltratti, al Consigliere Delegato e CEO Enrico Cucchiani desideriamo rinnovare la nostra stima e gratitudine per la guida illuminata, fiduciosi che la nostra Banca possa corrispondere alle attese e al sostegno ricevuto, facendo la sua parte con competenza e creatività per il raggiungimento dei migliori obiettivi.

Pesaro, 8 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO DI BANCA DELL'ADRIATICO

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	88.532.995	68.150.362	20.382.633	29,9
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.729.836	44.350.461	2.379.375	5,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.336.492	7.092.596	243.896	3,4
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	178.428.724	142.328.867	36.099.857	25,4
70. Crediti verso clientela	5.384.541.174	5.352.475.240	32.065.934	0,6
80. Derivati di copertura	46.753.025	45.458.323	1.294.702	2,8
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	37.545	37.545	-	-
110. Attività materiali	-	-	-	-
120. Attività immateriali	71.331.879	92.331.879	-21.000.000	-22,7
di cui:				
- avviamento	71.331.879	92.331.879	-21.000.000	-22,7
130. Attività fiscali	106.379.044	106.024.831	354.213	0,3
a) correnti	12.950.910	14.478.400	-1.527.490	-10,6
b) anticipate	93.428.134	91.546.431	1.881.703	2,1
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	75.428.317	72.454.177	2.974.140	4,1
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	714.171.184	68.653.489	2.763.695	4,0
Totale dell'attivo	6.001.487.898	5.926.903.593	74.584.305	1,3

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
				variazioni assolute	%
10.	Debiti verso banche	2.442.912.680	2.500.449.818	-57.537.138	-2,3
20.	Debiti verso clientela	2.820.290.653	2.707.546.194	112.744.459	4,2
30.	Titoli in circolazione	12.375.926	22.727.071	-10.351.145	-45,5
40.	Passività finanziarie di negoziazione	47.121.716	46.803.988	317.728	0,7
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60.	Derivati di copertura	102.424.114	75.913.349	26.510.765	34,9
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	31.506.654	24.666.143	6.840.511	27,7
80.	Passività fiscali	1.412.255	2.447.501	-1.035.246	-42,3
	a) correnti	787.016	1.603.683	-816.667	-50,9
	b) differite	625.239	843.818	-218.579	-25,9
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100.	Altre passività	166.235.163	121.287.670	44.947.493	37,1
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	37.436.197	38.117.987	-681.790	-1,8
120.	Fondi per rischi ed oneri	44.149.659	45.582.772	-1.433.113	-3,1
	a) quiescenza e obblighi simili	1.794.811	1.651.064	143.747	8,7
	b) altri fondi	42.354.848	43.931.708	-1.576.860	-3,6
130.	Riserve da valutazione	-3.419.555	-1.251.219	2.168.336	
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
160.	Riserve	54.530.400	54.721.360	-190.960	-0,3
170.	Sovrapprezzi di emissione	15.429.917	75.990.953	-60.561.036	-79,7
180.	Capitale	272.652.000	272.652.000	-	-
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	-43.569.881	-60.751.996	-17.182.115	-28,3
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.001.487.898	5.926.903.593	74.584.305	1,3

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	220.747.967	209.924.749	10.823.218	5,2
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-52.564.162	-54.180.800	-1.616.638	-3,0
30. Margine di interesse	168.183.805	155.743.949	12.439.856	8,0
40. Commissioni attive	82.410.669	85.931.009	-3.520.340	-4,1
50. Commissioni passive	-4.591.406	-4.618.473	27.067	-0,6
60. Commissioni nette	77.819.263	81.312.536	-3.493.273	-4,3
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.474.768	2.474.633	135	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3.347.312	-576.742	2.770.570	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.062.225	-943.547	2.005.772	-
a) crediti	-741.075	-922.918	181.843	-19,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.344	-20.629	21.973	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	1.801.956	-	1.801.956	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	246.192.749	238.010.829	8.181.920	3,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-96.263.039	-54.518.374	41.744.665	76,6
a) crediti	-96.159.134	-56.447.678	39.711.456	70,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-47.826	-	47.826	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-56.079	1.929.304	-1.985.383	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	149.929.710	183.492.455	-33.562.745	-18,3
150. Spese amministrative:	-185.554.754	-203.622.431	18.067.677	-8,9
a) spese per il personale	-106.006.430	-116.769.274	10.762.844	-9,2
b) altre spese amministrative	-79.548.324	-86.853.157	7.304.833	-8,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.751.739	-2.579.633	1.172.106	45,4
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.230.950	10.817.196	-1.586.246	-14,7
200. Costi operativi	-180.075.543	-195.384.868	15.309.325	-7,8
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-21.000.000	-46.248.760	25.248.760	-54,6
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-51.145.833	-58.141.173	6.995.340	-12,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.575.952	-2.610.823	10.186.775	-
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-43.569.881	-60.751.996	17.182.115	-28,3
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-43.569.881	-60.751.996	-17.182.115	-28,3

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-43.569.881	-60.751.996
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	194.900	-216.648
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	126.871	-
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-2.490.106	-1.635.513
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.168.336	-1.852.161
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-45.738.217	-62.604.157

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in euro)

	31.12.2012											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.12.02	272.652.000	-	75.990.953	190.960	54.530.400	-239.196	-	-	-102.022	-	-	-60.751.996	341.136.1099
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve			-60.561.036	-190.960	-							60.751.996	-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve													-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2012						194.900	126.871		-2.490.016			-43.569.881	-45.738.217
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	272.652.000	-	15.429.917	-	54.530.400	-44.296	126.871	-	-3.502.028	-	-	-43.569.881	295.622.882

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	31.12.2011											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.12.011	272.652.000	-	90.186.353	769.895	54.530.400	-22.548	-	-	623.491	-	-	-14.774.335	403.965.256
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve			-14.195.400	-578.934	-							14.774.335	-
Dividendi e altre destinazioni													-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve													-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2011						-216.648			-1635.513			-60.751.996	-62.604.157
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	272.652.000	-	75.990.953	190.961	54.530.400	-239.196	-	-	-102.022	-	-	-60.751.996	341.136.1099

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	99.982.038	76.321.671
- risultato di periodo (+/-)	-43.569.881	-6.075.1996
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-3.380.968	-6.083.023
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.347.312	576.742
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	101.215.715	61.966.026
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	21.000.000	46.248.760
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	13.570.150	20.567.366
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.955.734	9.134.897
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-156.024	4.662.899
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-184.443.726	-441.584.006
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.315.231	-2.478.559
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	31.393	-960.184
- crediti verso banche: a vista	-92.253.000	-44.141.000
- crediti verso banche: altri crediti	56.153.143	45.811.555
- crediti verso clientela	-133.884.867	-409.727.233
- altre attività	-16.805.625	-30.088.585
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	104.844.321	355.831.395
- debiti verso banche: a vista	-2.504.000	-77.436.000
- debiti verso banche: altri debiti	-55.033.138	658.361.642
- debiti verso clientela	112.744.459	-212.012.107
- titoli in circolazione	-8.549.188	-20.550.872
- passività finanziarie di negoziazione	317.728	5.486.407
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	57.868.460	1.982.325
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.382.633	-9.430.939
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	-7.000
- acquisti di partecipazioni	-	-7.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	-7.000
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	20.382.633	-9.437.939
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	68.150.362	77.588.301
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	20.382.633	-9.437.939
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	88.532.995	68.150.362

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

1. ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
2. è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
3. ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Peraltro, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo.

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2012 l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 non presentano componenti relative ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005, e successivamente aggiornata.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

Si informa che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 24 gennaio 2013 ha approvato il Progetto di Fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, che assumerà la denominazione di Banca dell'Adriatico, ai sensi dell'art. 2501-ter del codice civile; entrambe le società sono interamente possedute dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'operazione è finalizzata al riordino territoriale delle Regioni Marche, Abruzzo e Molise e tende a superare le attuali sovrapposizioni operative di Banche del Gruppo "Intesa Sanpaolo" nello stesso territorio, anche attraverso la semplificazione delle strutture di coordinamento e degli organi amministrativi con conseguenti benefici economici.

L'operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) con provvedimento in data 4 febbraio 2013 prot. n. 0119127.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Banca dell'Adriatico hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value. Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG SPA., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 16 novembre 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile uro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2012 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello

rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La fattispecie non risulta presente nel bilancio della Banca.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;

- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi

finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

La Banca, al 31 dicembre 2012, non detiene attività materiali in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo mediante contratto di outsourcing.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l’avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un’impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l’avviamento.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto

in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non presente nel bilancio della Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente

probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti raccolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta**Criteri di rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

– le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti

costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente

esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un’analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell’ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L’uso dei moltiplicatori avviene secondo l’approccio delle società comparabili, o l’approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all’erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l’attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell’ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l’utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.
- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;
- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l’elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un’analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell’ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell’ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

La determinazione del Fair Value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l’utilizzo di una infrastruttura di Management Account Funded ai fondi non gestiti con tale piattaforma.

Nel primo caso, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator.

Nel secondo caso, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁴ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso

⁴ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell’hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito

dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al

tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdite per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione

delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in

considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese". Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	46.730	-	-	44.350	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.872	3	461	6.581	3	509
4. Derivati di copertura	-	46.753	-	-	45.458	-
Totale	6.872	93.486	461	6.581	89.811	509
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	47.122	-	-	46.804	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	102.424	-	-	75.913	-
Totale	-	149.546	-	-	122.717	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	509	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-48	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-48	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-48	-
- di cui minusvalenze	-	-	-48	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	461	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	88.533	68.150
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	88.533	68.150

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	46.730	-	-	44.350	-
1.1 di negoziazione	-	46.730	-	-	44.350	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	46.730	-	-	44.350	-
TOTALE (A+B)	-	46.730	-	-	44.350	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	12.807	10.699
- <i>fair value</i>	12.807	10.699
-	-	-
b) Clientela	33.923	33.651
- <i>fair value</i>	33.923	33.651
-	-	-
Totale B	46.730	44.350
TOTALE (A+B)	46.730	44.350

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	106.184	-	-	-	106.184
B.1 acquisti	105.960	-	-	-	105.960
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	224	-	-	-	224
C. Diminuzioni	-106.184	-	-	-	-106.184
C.1 vendite	-106.184	-	-	-	-106.184
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.872	3	-	6.581	3	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.872	3	-	6.581	3	-
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	5
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	456	-	-	504
TOTALE	6.872	3	461	6.581	3	509

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a cauzione per 6.872 migliaia.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	(unità di euro)	
				Valore nominale	Valore di bilancio
<i>Valutati al costo</i>					
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	965.000	0,518%	5.000	4.839
Idroenergia Scrl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	512
<i>To tale titoli di capitale valutati al costo</i>					5.351
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					5.351

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	6.875	6.584
a) Governi e Banche Centrali	6.872	6.581
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	3	3
2. Titoli di capitale	5	5
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5	5
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	5	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	456	504
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	456	504
TOTALE	7.336	7.093

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 3 migliaia.

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.584	5	-	504	7.093
B. Aumenti	333	-	-	-	333
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	291	-	-	-	291
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	42	-	-	-	42
C. Diminuzioni	-42	-	-	-48	-90
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-3	-	-	-	-3
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-48	-48
- imputate al conto economico	-	-	-	-48	-48
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-39	-	-	-	-39
D. Rimanenze finali	6.875	5	-	456	7.336

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:
al costo ammortizzato (35 migliaia);
ai ratei cedolari di fine periodo (7 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono ai ratei cedolari di inizio periodo (39 migliaia).

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva negativa di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 22 migliaia) è di 44 migliaia.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	178.429	142.329
1. Conti correnti e depositi liberi	141.833	49.580
2. Depositi vincolati	33.470	65.807
3. Altri finanziamenti:	3.126	26.942
3.1 Pronti contro termine attivi	2.761	25.523
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	365	1.419
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	178.429	142.329
Totale (fair value)	178.429	142.329

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31/12/2012 ammonta a 26.271 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare un incremento di 36.100 migliaia dovuto, principalmente, all'effetto combinato dell'aumento dei conti correnti e depositi liberi di 92.253 migliaia e della riduzione dei depositi vincolati di 32.337 migliaia nonché dei Pronti Contro Termine posti a copertura dei Pronti Contro Termine passivi con la clientela di 22.762 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Conti correnti	772.559	-	110.843	740.247	-	70.794
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.089.707	-	321.845	3.122.833	-	185.724
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	98.012	-	3.132	109.351	-	3.267
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	933.396	-	55.047	1.047.560	-	72.699
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	4.893.674	-	490.867	5.019.991	-	332.484
TOTALE (fair value)	4.979.441	-	490.867	5.018.413	-	322.484

I crediti verso la clientela fanno registrare un aumento complessivo di 32.066 migliaia dovuto, principalmente, all'effetto combinato dell'incremento dei "Mutui" (per 102.995 migliaia) e dei conti correnti (per 72.361 migliaia) e alla contrazione degli "Altri finanziamenti" (per 131.816 migliaia) e delle "Carte di credito" (per 11.474 migliaia).

Nella componente "Mutui" sono ricompresi crediti fondiari erogati per Terremoto Abruzzo per 67.418 migliaia per i quali è stata ottenuta analoga provvista dalla Cassa Depositi e Prestiti come esposto nella sezione 2 del passivo "Debiti verso clientela".

Tra gli "Altri finanziamenti" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 408.004 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/ importazione" per 314.187 migliaia, "Prestiti con piano di ammortamento" per 70.711 migliaia e "Altre sovvenzioni non in c/c" per 163.353 migliaia.

Al 31 dicembre 2012 nella sottovoce "Altre operazioni" erano iscritti "crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 9.095 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente il settore agricolo secondo le seguenti leggi:

- L.R. Abruzzo 3/6/1982 n. 31 per 4.351 migliaia;
- L.R. Abruzzo 30/5/1997 n. 53 per 4.056 migliaia;
- L.1760/28 e L. 64/86 per 115 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		acquistati	altri		acquistati	altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese no n finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.893.674	-	490.867	5.019.991	-	332.484
a) Governi	81.094	-	-	52.874	-	-
b) Altri enti pubblici	3.771	-	2	7.182	-	12
c) Altri soggetti	4.808.809	-	490.865	4.959.935	-	332.472
- imprese no n finanziarie	3.150.186	-	428.278	3.367.301	-	284.052
- imprese finanziarie	26.161	-	1.976	22.214	-	2.028
- assicurazioni	800	-	-	936	-	-
- altri	1.631.662	-	60.611	1.569.484	-	46.392
TOTALE	4.893.674	-	490.867	5.019.991	-	332.484

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2012 a 836.636 migliaia contro i 783.039 migliaia del 2011.

Non si rilevano voci avalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia l'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Fairvalue			VN	Fairvalue			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	46.753	-	1.061.686	-	45.458	-	880.928
1) Fair value	-	46.121	-	927.686	-	45.458	-	880.928
2) Flussi finanziari	-	632	-	134.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	46.753	-	1.061.686	-	45.458	-	880.928

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fairvalue					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	8.362	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	632	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	8.362	-	-	-	-	-	-	632	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	37.759	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	37.759	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso e di copertura generica dei flussi finanziari.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90".

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	

Tali società sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					38	
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.298.933	1.727.177	-	496.039	30	
5. Infogroup S.p.A.	62.119	80.637	50	21.016	1	
4. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.678	3.245	6	305	7	
TOTALE					38	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio. Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value. I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2011.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	38	31
B. Aumenti	-	7
B.1 acquisti	-	7
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	38	38
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Nessuna variazione è intervenuta corso del 2012.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali per cui non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110"

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	71.332	X	92.332
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	71.332	-	92.332

Le attività immateriali della Banca sono costituite dall'avviamento.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

Tali attività si sono così originate:

- per 117.559 migliaia nell'esercizio 2006 in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte della ex Sanpaolo Imi che costituiscono quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti; il valore originariamente conferito, pari a 133.000 migliaia, è iscritto al netto di 10.000 migliaia trasferite nel corso del 2007 a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna nell'ambito del progetto di riorganizzazione territoriale e al netto di 5.141 migliaia trasferite per effetto della scissione delle filiali in favore di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- per 20.722 migliaia derivante dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto nel corso del 2009.

A fronte dei suddetti valori è stato effettuato nell'esercizio 2011 un impairment per 46.249 migliaia, per cui prima dell'effettuazione del test d'impairment per il bilancio al 31 dicembre 2012 il valore delle suddette attività è pari a 92.332 migliaia.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2012 partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza della banca svolto a livello consolidato dalla capogruppo.

La capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa.

Poiché l'esito dell'impairment test consolidato sulla CGU Banca dei Territori ha confermato il valore contabile dell'avviamento di pertinenza della stessa, ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento della Banca sono stati presi in considerazione i multipli impliciti determinati sulla base dei valori contabili della CGU Banca dei Territori al 31 dicembre 2012: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale).

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Sulla base della suddetta metodologia, la Banca ha determinato un valore recuperabile dell'avviamento, come media dell'applicazione dei multipli citati, inferiore al valore di iscrizione in bilancio e pertanto ha provveduto alla contabilizzazione di una riduzione di valore (impairment)

dell'avviamento stesso pari a 21.000 migliaia, pertanto il valore dell'avviamento si adegua a 71.332 migliaia

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	138.581	-	-	-	-	138.581
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-46.249	-	-	-	-	-46.249
A.2 Esistenze iniziali nette	92.332	-	-	-	-	92.332
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-21.000	-	-	-	-	-21.000
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-21.000	-	-	-	-	-21.000
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-21.000	-	-	-	-	-21.000
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-21.000	-	-	-	-	-21.000
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	71.332	-	-	-	-	71.332
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-67.249	-	-	-	-	-67.249
E. Rimanenze finali lordo	138.581	-	-	-	-	138.581
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	52.071	-	43.872	-
Avviamento	23.357	5.110	28.790	5.822
Accantonamenti per oneri futuri	7.255	-	6.828	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	4.444	-	5.562	-
Altre	1.079	-	735	-
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	-	-	208	-
Immobilizzazioni	-	23	-	46
TOTALE	88.206	5.087	85.579	5.776
Contropartita del Patrimonio netto				
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	113	-	73	-
Attività disponibili per la vendita	18	4	98	20
TOTALE	131	4	171	20
Totale attività per imposte anticipate	88.337	5.091	85.750	5.796

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2012		31.12.2011	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	-	-	208	-
Altre	563	23	844	46
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	208	-
Avviamento	-	23	-	46
TOTALE	563	-	844	-
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	52	11	-	-
TOTALE	52	11	-	-
Totale passività per imposte differite	615	11	844	-

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	91.355	85.902
2. Aumenti	19.920	18.158
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.666	16.897
a) relative a precedenti esercizi	2.736	11
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.930	16.886
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	786
2.3 Altri aumenti	253	475
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-17.982	-12.705
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4.646	-12.451
a) rigiri	-4.646	-11.383
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-1.068
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-13.336	-254
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-13.313	-
b) altre	-23	-254
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	93.293	91.355

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 253 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3 b), pari a 23 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le passività fiscali differite.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	72.454	67.658
2. Aumenti	16.287	11.700
3. Diminuzioni	-13.313	-6.904
3.1 Rigiri	-	-5.643
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-13.313	-
a) derivante da perdita di esercizio	-13.313	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-1.261
4. Importo finale	75.428	72.454

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	844	1.915
2. Aumenti	525	748
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	272	267
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	271	267
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	6
2.3 Altri aumenti	253	475
3. Diminuzioni	-806	-1.819
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-783	-1.565
a) rigiri	-775	-1.563
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-8	-2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-23	-254
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	563	844

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 253 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 23 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	191	11
2. Aumenti	62	180
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	62	178
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	62	178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-118	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-118	-
a) rigiri	-118	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	135	191

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	-	30
2. Aumenti	63	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	63	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	63	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-30
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-30
a) rigiri	-	-30
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	63	-

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un' attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell' esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Banca dell'Adriatico ha effettuato un' analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione della banca, come quasi tutte le altre società italiane del Gruppo, al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 12.951 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per ritenute e imposte indirette. La voce "Passività fiscali correnti", pari a 787 migliaia, accoglie il debito verso l'Erario per IRAP, al netto degli acconti versati.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2011, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Addebiti diversi in corso di esecuzione	24.181	20.755
Partite viaggianti	1.154	1.264
Partite debitorie per valuta regolamento	1.029	11.739
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	-	4.717
Assegni ed altri valori in cassa	11.916	10.852
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	6.347	313
Partite varie	26.790	19.013
TOTALE	71.417	68.653

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

All'interno della voce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 5.336 migliaia nonché i movimenti in corso di addebito sui c/c per 1.463 migliaia.

La voce "Partite varie" comprende le Altre partite, per 26.480 migliaia (la voce raccoglie gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 6.752 migliaia) e i ratei e risonci attivi per 310 migliaia.

Le partite debitorie per valuta di regolamento contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.442.913	2.500.450
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.628	13.132
2.2 Depositi vincolati	2.198.095	2.216.055
2.3 Finanziamenti	234.043	271.044
2.3.1 Pronti contro temine passivi	96	149
2.3.2 Altri	233.947	270.895
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	147	219
TOTALE	2.442.913	2.500.450
<i>Fair value</i>	<i>2.445.856</i>	<i>2.496.875</i>

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con società del Gruppo (1.746.719 migliaia con la Capogruppo, 351.041 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc e 100.335 migliaia con Société Européenne de Banque S.a.).

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

L'importo dei debiti verso banche “subordinati” è pari a 99.203 migliaia, erano 124.024 migliaia nel 2011. Per le caratteristiche del prestito subordinato, si rinvia a quanto esposto nella sezione F – Informazioni sul Patrimonio.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche: debiti strutturati”, 1.4 “Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per leasing finanziario”.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.203.988	2.422.256
2. Depositi vincolati	453.047	159.691
3. Finanziamenti	2.674	25.300
3.1 Pronti contro termine passivi	2.665	25.300
3.2 Altri	9	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	160.582	100.299
TOTALE	2.820.291	2.707.546
<i>Fair value</i>	<i>2.820.291</i>	<i>2.707.546</i>

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 2.665 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

I debiti verso la clientela fanno registrare un incremento di 112.745 migliaia dovuto, principalmente, all'effetto combinato dell'aumento dei depositi vincolati (in particolare nella fattispecie dei Buoni di Risparmio) per 293.356 e degli "Altri Debiti" per 60.283 migliaia e alla diminuzione dei Conti correnti e depositi liberi per 218.268 migliaia e dei Pronti contro termine passivi per 22.634 migliaia.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono ricompresi i depositi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti finalizzati all'erogazione dei mutui fondiari relativi al Terremoto Abruzzo per 67.418 migliaia che nel 2011 ammontavano a 41.780 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia: 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati"; 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati"; 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica"; 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	12.376	-	12.376	-	22.727	-	22.727	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	12.376	-	12.376	-	22.727	-	22.727	-
Totale	12.376	-	12.376	-	22.727	-	22.727	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 10.351 migliaia passando da 22.727 migliaia del 2011 a 12.376 migliaia del 2012, dovuta alla diminuzione dei buoni fruttiferi e dei certificati di deposito.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati e 3.3 "Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica".

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	47.122	-	X	X	-	46.804	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	47.122	-	X	X	-	46.804	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	47.122	-	X	X	-	46.804	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	47.122	-	X	X	-	46.804	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate", 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati" e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue"

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" - Voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	102.424	-	542.509	-	75.913	-	484.945
1) Fair value	-	102.424	-	542.509	-	75.913	-	484.945
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	102.424	-	542.509	-	75.913	-	484.945

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	102.424	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	102.424	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela).

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

	(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	31.507	24.666
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
TOTALE	31.507	24.666

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 727.601 migliaia, erano 653.502 migliaia nel 2011 e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell’Attivo di Nota Integrativa “le Attività fiscali e le Passività fiscali”

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell’Attivo di Nota Integrativa “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso fornitori	23.995	15.378
Importi da riconoscere a terzi	3.547	2.918
Accrediti e partite in corso di lavorazione	20.676	17.926
Partite viaggianti	762	680
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	47.880	1.471
Partite creditorie per valuta regolamento	1.518	11.697
Oneri per il personale	2.153	2.774
Debiti verso enti previdenziali	4.140	4.238
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	2.176	1.829
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	2.690	2.634
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	9.641	7.638
Partite varie	47.057	52.105
TOTALE	166.235	121.288

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite creditorie per valuta di regolamento contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il saldo dell'elisione chiude in positivo in quanto l'ultimo giorno lavorativo dell'anno è stato un giorno lavorativo, per cui l'addebito ai clienti delle ricevute in scadenza al 31 dicembre avviene nella medesima data contabile mentre l'accredito alle banche corrispondenti avviene con data contabile +1, generando in tal modo lo sbilancio positivo che vediamo nella tabella

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 31.139 migliaia e i pagamenti SEPA per 4.759 migliaia.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	38.118	35.410
B. Aumenti	9.558	8.909
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.615	1.819
B.2 Altre variazioni	7.943	7.090
C. Diminuzioni	-10.240	-6.201
C.1 Liquidazioni effettuate	-5.571	-772
C.2 Altre variazioni	-4.669	-5.429
D. Rimanenze finali	37.436	38.118

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'*interest cost*, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2). Nella sottovoce B.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto per il 2012 pari a 3.287 migliaia.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2012.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	38.118	35.410
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	125	179
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.490	1.640
Perdite attuariali rilevate	3.287	1.916
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-5.571	-772
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	4.656	5.174
Altre variazioni in diminuzione	-4.669	-5.429
Esistenze finali	37.436	38.118
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2012, ammonta a 38.900 migliaia

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)		
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	37.436	38.118	35.410
Fair value del piano	-	-	-
Stato del fondo	-37.436	-38.118	-35.410

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di sconto	3,02%	4,07%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2012 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.795	1.651
2. Altri fondi rischi ed oneri	42.355	43.932
2.1 controversie legali	14.066	14.391
2.2 oneri per il personale	26.391	27.797
2.3 altri	1.898	1.744
TOTALE	44.150	45.583

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.651	14.391	27.797	1.744	45.583
B. Aumenti	355	3.401	8.239	360	12.355
B.1 Accantonamento dell'esercizio	140	3.134	7.811	360	11.445
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	67	97	371	-	535
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	170	19	-	189
B.4 Altre variazioni	148	-	38	-	186
C. Diminuzioni	-211	-3.726	-9.645	-206	-13.788
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-211	-3.726	-9.592	-3	-13.532
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-53	-203	-256
D. Rimanenze finali	1.795	14.066	26.391	1.898	44.150

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” delle controversie legali include l’accantonamento operato nell’esercizio (1.700 migliaia) a fronte di un episodio di malversazione, la cui entità del danno è stata oggetto di accertamenti ispettivi da parte della Direzione Centrale Auditing.

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” degli Altri fondi rappresenta l’integrazione dello stanziamento destinato a coprire i rischi dell’operatività legata all’intermediazione creditizia.

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” dei fondi di quiescenza comprende il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto (148 migliaia), imputabile alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino (utile 81 migliaia) e al Fondo di Previdenza Complementare Sezione A del Fondo Banco di Napoli (perdita 229 migliaia).

La sottovoce C.1 “Utilizzo dell’esercizio” dei Fondi di quiescenza è dovuta all’utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo Banco di Napoli ai sensi dell’art. 27 comma 3 dello Statuto dello stesso fondo previdenziale.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli Altri Fondi si riferisce al rilascio dell’eccedenza rilevata sugli stanziamenti per spese amministrative a favore del personale (193 migliaia) e di altri fondi (contributi fondiari agrari in arretrato, per 10 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia confluito nel Fondo del Banco di Napoli nel corso dell'esercizio.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Banca dell'Adriatico) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	590	760	17.140	17.700
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	22.910	26.620	56.920	60.790
Perdite attuariali rilevate	34.020	2.480	12.220	6.210
Perdite attuariali non rilevate	80.830	19.250	90.160	43.310
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	200	870	1.000	700
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-67.530	-73.340	-50.600	-43.400
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	10.620	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	590.770	509.130	1.337.870	1.211.030
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	80.830	19.250	90.160	43.310

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	590.770	509.130	1.337.870	1.211.030

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio". La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 5.101 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino;
- 1.490 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.
- 13.090 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	513.480	557.580	863.000	909.000
Rendimento atteso	23.160	27.880	40.560	49.090
Perdite attuariali rilevate	-	-30.450	-	-1.360
Perdite attuariali non rilevate	-1.600	-11.640	-	-51.030
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	200	870	1.000	700
Utili attuariali rilevati	3.680	-	8.920	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	72.120	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-67.530	-73.340	-50.600	-43.400
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	34.740	42.580	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	506.130	513.480	935.000	863.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	72.120	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-1.600	-11.640	-	-51.030

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 3.565 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino;
- 1.250 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 13.934 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2012		31.12.2011		31.12.2012		31.12.2011	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	351.690	69,5	50.610	9,9	825.000	88,2	750.000	86,9
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	138.380	27,3	365.240	71,1	-	-	-	-
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	106.000	11,3	109.000	12,6
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	16.060	3,2	97.630	19,0	4.000	0,4	4.000	0,5
Totale	506.130	100,0	513.480	100,0	935.000	100,0	863.000	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	590.770	509.130	1.337.870	1.211.030
2. Fair value del piano	506.130	513.480	935.000	863.000
A. Stato del fondo	-84.640	4.350	-402.870	-348.030
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-64.980	-1.300	-125.590	-104.480
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	990	7.020	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-63.990	5.720	-125.590	-104.480
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	20.650	1.370	277.280	243.550

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 1.776 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta principalmente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (1.536 migliaia), al Fondo di Previdenza Complementare Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli (240 migliaia). Infatti, per quanto riguarda la sezione ex BdA del Fondo Banco di Napoli, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti", che per la Banca ammonta a 844 migliaia in riferimento alle sezioni in cui la banca risulta coobbligata.

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza, esposti alla tabella 12.2 della presente sezione, comprendono l'accantonamento residuale (19 migliaia) del fondo destinato a coprire i versamenti straordinari che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico derivante dalla valutazione effettuata con metodologia italiana, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di sconto	2,8%	4,5%	3,4%	4,7%
Tassi di rendimento attesi	4,5%	5,0%	4,7%	5,4%
Tasso atteso di incrementi retributivi	2,1%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
totale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
totale 31/12/11	509.130	513.480	4.350
totale 31/12/12	590.770	506.130	-84.640
Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
totale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030
totale 31/12/12	1.337.870	935.000	-402.870

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli “altri fondi per rischi ed oneri” includono:

- stanziamenti per “controversie legali”: si riferiscono a perdite presunte su cause passive (10.550 migliaia), revocatorie fallimentari (2.423 migliaia), cause di lavoro (676 migliaia), cause passive collegate a sofferenza ed altre vertenze (418 migliaia);
- stanziamenti a fronte di “oneri per il personale”, destinati a fronteggiare:
 - per 16.159 migliaia, gli impegni per esodi incentivati nell’ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui 4.163 migliaia connessi agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, 11.996 migliaia relativi all’attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria conseguente all’accordo stipulato in data 29 luglio 2011, comprensivi dell’ulteriore stanziamento dell’esercizio (1.770 migliaia);
 - per 5.064 migliaia, l’erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 5.168 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte di contributi fondiari di cui si prevede il mancato incasso (1.538 migliaia) e l’integrazione dello stanziamento destinato a coprire i rischi dell’operatività legata all’intermediazione creditizia (360 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l’impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2012
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause civili	13 mesi
- revocatorie fallimentari e cause connesse a sofferenze	12 mesi
- cause di lavoro	10 mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	19 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “sezione 13 – Azioni rimborsabili”.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 272.652.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all' inizio dell' esercizio	272.652.000	-
- interamente liberate	272.652.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione ne: esistenze iniziali	272.652.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento :	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito :	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione ne: rimanenze finali	272.652.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell' esercizio	272.652.000	-
- interamente liberate	272.652.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di € 1,00 cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, come successivamente illustrato nella parte F – tabella B.1, sono state integralmente utilizzate per la copertura parziale della perdita dell'esercizio 2011.

Le riserve da valutazione presentano un valore negativo pari a 3.419 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e delle perdite attuariali sul tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita e le riserve copertura flussi finanziari.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato netto dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi degli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2012	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	272.652	272.652	-	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	15.430	15.430	-	-	A, B, C	-74.756
– Riserva legale	54.530	54.530	-	-	A (1), B	-
– Riserva straordinaria	-	-	-	-	A, B, C	-9.980
– Altre Riserve libere	-	-	-	-	A, B, C	-191
Riserve da valutazione:						
– Riserva di utili e perdite attuariali	-3.502	-	-3.502	-	(3)	-
– Riserva da valutazione AFS	-44	-	-44	-	(3)	-
– Riserva copertura flussi finanziari	127	-	127	-	(4)	-
Totale Capitale e Riserve	339.193	342.612	-3.419	-	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva negativa è considerata riduzione delle riserve disponibili.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. N. 38/2005

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi degli ultimi tre esercizi relativi alla riserva sovrapprezzi sono legati alla copertura della perdita dell'esercizio 2010, avvenuta nel corso del 2011 (14.195 migliaia) nonché alla copertura parziale della perdita esercizio 2011, avvenuta nel 2012 (60.561 migliaia). Le altre riserve libere sono state utilizzate nel corso del 2012 a copertura parziale della perdita dell'esercizio 2011.

Con riferimento alla riserva straordinaria, gli utilizzi degli ultimi tre esercizi sono riferiti: per il 2010, alla copertura della perdita dell'esercizio 2009 (9.401 migliaia); per il 2011, alla copertura della perdita dell'esercizio 2010 (579 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	49.962	57.273
a) Banche	8.198	9.667
b) Clientela	41.764	47.606
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	162.524	156.484
a) Banche	4.234	4.234
b) Clientela	158.290	152.250
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	224.840	238.463
a) Banche	5.100	12.172
- a utilizzo certo	5.100	12.172
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	219.740	226.291
- a utilizzo certo	839	415
- a utilizzo incerto	218.901	225.876
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	81	81
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	437.407	452.301

Gli impegni a utilizzo certo verso banche sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.872	6.581
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	6.872	6.581

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2012
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	1.246
1. regolate	1.246
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.357.244
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.211
2. altri titoli	2.356.033
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.290.078
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.056
4. Altre operazioni	1.796.801

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 142.454 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre. Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione per 1.081.809 migliaia
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 714.992 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	325	3	-	328	186
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	926	-	926	2.299
5. Crediti verso clientela	-	219.464	-	219.464	207.390
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	30	30	50
TOTALE	325	220.393	30	220.748	209.925

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 1.813 migliaia (1.765 migliaia nel 2011).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2012 sia per il 2011, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 337 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	29.660	X	1	29.661	39.195
3. Debiti verso clientela	17.744	X	-	17.744	10.838
4. Titoli in circolazione	X	303	-	303	273
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	3
8. Derivati di copertura	X	X	4.856	4.856	3.872
TOTALE	47.404	303	4.857	52.564	54.181

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	18.936	23.464
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-23.792	-27.336
C. Saldo (A - B)	-4.856	-3.872

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 606 migliaia.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 184 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di locazione produttrici di interessi passivi.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie rilasciate	2.954	2.861
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	30.276	39.924
1. negoziazione di strumenti finanziari	10	49
2. negoziazione di valute	851	964
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	446	438
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	12.878	17.687
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.498	2.578
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	13.593	18.208
9.1. gestioni di portafogli	1.352	1.187
9.1.1. individuali	1.352	1.187
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	9.790	14.037
9.3. altri prodotti	2.451	2.984
D) Servizi di incasso e pagamento	5.780	5.806
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di servizi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	26.674	21.506
J) Altri servizi	16.727	15.834
TOTALE	82.411	85.931

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J) "altri servizi" presentano, per il 2012, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	9.755
- Servizio Carte di Credito	4.574
- Servizio Bancomat	1.261
- Altri servizi	1.137

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Presso propri sportelli	26.435	35.858
1. gestioni di portafogli	1.352	1.187
2. collocamento di titoli	12.878	17.687
3. servizi e prodotti di terzi	12.205	16.984
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	36	37
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	36	37

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie ricevute	26	6
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	295	293
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	79
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	295	214
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.210	1.285
E) Altri servizi	3.060	3.034
TOTALE	4.591	4.618

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2012, 2.198 migliaia per servizi bancomat, 333 migliaia riguardanti le carte di credito e 529 migliaia per altri servizi e operazioni.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Non si rilevano voci avalorate per la tabella, "3.1 Dividendi e proventi simili: composizione", prevista dalla Banca d'Italia, nella presente sezione.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	224	-	-	224
1.1 Titoli di debito	-	224	-	-	224
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1029
4. Strumenti derivati	12.181	239.398	-8.800	-241.697	1222
4.1 Derivati finanziari:	12.181	239.398	-8.800	-241.697	1222
- su titoli di debito e tassi di interesse	11.011	24.228	-7.630	-26.602	1007
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	140
- altri	1.170	215.170	-1.170	-215.095	75
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	12.181	239.622	-8.800	-241.697	2.475

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro e dagli utili da negoziazione su titoli di debito.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	10.230	8.017
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	30.434	42.967
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	40.664	50.984
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-35.369	-40.636
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-3.425
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-8.642	-7.500
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-44.011	-51.561
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-3.347	-577

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-741	-741	-	-923	-923
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1	17	-38	-21
3.1 Titoli di debito	1	-	1	17	-38	-21
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1	-741	-740	17	-961	-944
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1.802	-	1.802	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	1.802	-	1.802	-	-	-

Tra gli effetti negativi dell'anno 2012 risultano 657 migliaia riferiti alle cessioni di sofferenze con un'esposizione lorda pari a 2.550 migliaia e un per un valore incassato di 364 migliaia.

Il risultato da riacquisto delle passività finanziarie, per 1.802 migliaia, accoglie l'effetto dello smontaggio parziale delle operazioni di copertura delle poste a vista a seguito della intervenuta revisione della modellizzazione della raccolta a vista stabile.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" – voce 110".

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellazioni	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-802	-118.506	-	7.126	13.781	-	2.242	-96.159	-56.447
Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-802	-118.506	-	7.126	13.781	-	2.242	-96.159	-56.447
- Finanziamenti	-802	-118.506	-	7.126	13.781	-	2.242	-96.159	-56.447
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-802	-118.506	-	7.126	13.781	-	2.242	-96.159	-56.447

Il valore negativo globale di -96.159 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per 119.308 migliaia e riprese di valore per 23.149 migliaia, delle quali 7.126 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

L'ammontare delle rettifiche di valore riguarda posizioni deteriorate determinate analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2012	2011
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-48	-	-	-	-48	-
F. Totale	-48	-	-	-	-48	-

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Le rettifiche di valore specifiche sui finanziamenti a clientela si riferiscono all'attualizzazione di posizioni in bonis così come evidenziato nella tabella 4.4 dell'Attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-90	-	-	34	-	-	-56	1.929
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-90	-	-	34	-	-	-56	1.929

La voce, avvalorata per -56 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra rettifiche di valore (90 migliaia) e le riprese (34 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1) Personale dipendente	107.541	118.676
a) salari e stipendi	72.386	73.119
b) oneri sociali	18.862	19.872
c) indennità di fine rapporto	2	19
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale simili:	1.615	1.819
- a contribuzione definita	207	195
- a benefici definiti	-	-
- a benefici definiti	207	195
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.787	7.698
- a contribuzione definita	6.787	7.698
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	7.682	15.954
2) Altro personale in attività	1	-
3) Amministratori e Sindaci	588	643
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-2.961	-3.359
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	837	809
TOTALE	106.006	116.769

Al punto g) confluisce il TFR destinato ad INPS e ad altre forme di previdenza complementare.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	590	551
c) restante personale dipendente	863	941
Altro personale	1	-
TOTALE	1.458	1.496

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2012	2011
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.730	-18.460
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-79.830	-87.410
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	63.720	76.970
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-46.240	-8.690
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1) e si riferiscono principalmente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (207 migliaia).

9.3 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti” sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 1.748 migliaia, ticket pasto per 1.291 migliaia, assicurazioni per 81 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 1.080 migliaia, nonché altri oneri netti per 1.640 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti esodi del personale ante 2011 per 72 migliaia, nonché l'accantonamento per l'accordo agli esodi stipulato nel 2011 per 1.770 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
Spese informatiche	141	189
Manutenzione a aggiornamento software	-	-
Canoni trasmissione dati	-	-
Spese telefoniche	141	189
Spese immobiliari	6.108	5.809
canoni passivi per locazioni immobili	132	371
Spese di vigilanza	323	385
Spese per pulizia locali	1.337	1.372
Spese per manutenzioni immobili in locazione	1.259	1.035
Spese energetiche	2.315	1.678
Spese diverse immobiliari	742	968
Spese generali	7.391	8.125
Spese postali e telegrafiche	1.937	1.878
Spese per materiali per ufficio	593	774
Spese per trasporto e contavalori	1.449	1.616
Corrieri e trasporti	528	476
Informazioni e visure	1.086	1.061
Altre spese	1.512	2.018
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	286	302
Spese professionali e assicurative	3.834	4.575
Compensi a professionisti	414	392
Spese legali e giudiziarie	3.084	3.696
Premi di assicurazione banche e clienti	336	487
Spese promo - pubblicità e di marketing	881	819
Spese di pubblicità e rappresentanza	881	819
Servizi resi da terzi	50.828	55.154
Oneri per servizi prestati da terzi	908	719
Oneri per outsourcing interni al gruppo	49.920	54.435
Costi indiretti del personale	858	1.380
Oneri indiretti del personale	858	1.380
Recuperi	-1.467	-1.477
Totale	68.574	74.574
Imposta di bollo	8.914	9.649
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.372	2.009
Altre imposte indirette e tasse	688	621
Imposte indirette e tasse	10.974	12.279
TOTALE	79.548	86.853

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 2.066 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla

prima fattispecie, pari a 1.842 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 1.770 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 72 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 224 migliaia.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 3.752 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause civili ed altri oneri per controversie legali (3.401 migliaia) nonché accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (351 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi i decrementi per effetto dell'attualizzazione (87 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 97 migliaia.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 1.261 migliaia (904 nel 2011) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 765 migliaia ad oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 378 a transazioni per cause passive per 8 migliaia e ad altri oneri da intermediazione per 110 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 10.492 migliaia (11.721 nel 2011). Tale importo è composto principalmente da recuperi dell'imposta di bollo per 8.592 migliaia, da recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.372 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 188 migliaia, da proventi non ricorrenti per 92 migliaia, da rimborsi per servizi resi a terzi per 27 migliaia e da altri recuperi per 221 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2012, come per il 2011, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, l'esito del test ha evidenziato un valore recuperabile inferiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento e pertanto si è provveduto a ridurre il valore (impairment) di 21.000 migliaia.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 17 – Utile (perdite) da cessione di investimenti".

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-11.736	-10.681
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.621	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	158	1.546
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/11 (+)	13.313	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.707	5.232
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	513	1.292
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1+/- 2+3+/- 4+/- 5)	7.576	-2.611

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo pari a 6.515 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale beneficio:

- una sopravvenienza attiva, pari a 2.736 migliaia per fiscalità differita, prevalentemente riferita ad aumenti di imposte anticipate (punto 4 della tabella), a cui ha fatto seguito una sopravvenienza passiva, pari a -2.407 migliaia, esposta nel punto 2 della tabella;
- le istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente (Decreto Legge 6 dicembre

- 2011, n. 201), pari a 6.028 migliaia, espone nel punto 2 della tabella;
- l'eccedenza IRAP riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 158 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)
	2012
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-51.146
	(migliaia di euro)
	Imposte
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-16.443
Variazioni in aumento delle imposte	16.867
.Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	6.312
.Interessi passivi in deducibili	515
.Indeducibilità impairment avviamento al netto fiscalità differita	6.206
.Costi e altri oneri in deducibili (ICI, spese personale, ecc.)	3.834
Variazioni in diminuzione delle imposte	-8.000
.Imposte (IRAP) deducibili dall'IRES	-1.464
.Variazione imposte esercizi precedenti	-6.515
.Altre	-21
Totale variazioni delle imposte	8.867
Onere fiscale effettivo di bilancio	-7.576

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-43.570
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	291	-96	195
a) variazioni di <i>fair value</i>	291	-96	195
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	190	-63	127
a) variazioni di <i>fair value</i>	190	-63	127
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-3.434	944	-2.490
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-3.287	904	-2.383
a) variazioni di <i>fair value</i>	-3.287	904	-2.383
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-147	40	-107
a) variazioni di <i>fair value</i>	-147	40	-107
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-2.953	785	-2.168
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-45.738

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di

- concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
 - rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
 - rischio strategico;
 - rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
 - rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
 - rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche "policy e procedures" – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della

Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

efficacia ed efficienza dei processi aziendali;

salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;

affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;

conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Audit, il quale svolge funzioni propositive e consultive in tema di sistema dei controlli. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna ed interna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare,

l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2012 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata in service alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la

conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditors svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dagli Organi e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla misurazione e gestione dei rischi liquidità, tasso, immobiliare e controparte, ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno. Particolare attenzione è stata posta anche alle tematiche di compliance con riferimento alla normativa antiriciclaggio.

In generale, l'attività di controllo è orientata sui processi delle strutture con l'obiettivo di valutare la funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, il rispetto di norme interne ed esterne, l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato le verifiche dirette sulla banca ed anche i processi gestiti da Capogruppo e da ISP Group Services per conto della Banca; in particolare le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso:

- il controllo sui processi della rete e delle strutture centrali, anche con interventi in loco;
- il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della banca e più in generale del Gruppo ai vari rischi di mercato, di controparte, immobiliare, di liquidità e tasso, operativi e creditizi. Particolare attenzione è stata posta all'adeguatezza dei processi e dei criteri di stima del capitale interno ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- la verifica dei processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui dispositivi normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la puntuale esecuzione delle attività richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sui principali progetti di sviluppo prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli che si è venuto a delineare nel Gruppo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata

un'attività di follow up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Direzione Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di assicurazione e miglioramento qualità redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il

pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela “Micro” e “Core” basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l’occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l’attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l’utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell’EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l’utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l’autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. Per quanto riguarda il piano di estensione dell’approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l’ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l’applicativo “Ermes- Controlli rating”, strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest’ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad

individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti “informativi” ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l’obiettivo di:

fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;

ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;

agevolare l’individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;

supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l’ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell’ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall’attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l’estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un’impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell’ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all’eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all’eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell’andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell’equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l’equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell’esposizione potenziale futura, quest’ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l’uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell’attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita “attesa” rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita “inattesa” in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in “incurred loss” in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell’ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l’archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L’insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L’erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L’eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall’accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell’immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L’operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del “Codice di valutazione Immobiliare” redatto dalla banca. Il contenuto del “codice” interno è coerente con le “Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie” promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un’apposita piattaforma integrata (c.d. “Portale Perizie”) che presidia l’intera fase dell’istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work

flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2012 sono state portate a termine una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturati ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uso prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A - Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che

la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	266	4.528	-	440	41.496	46.730
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-	-	-	7.328	7.332
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	178.429	178.429
5. Crediti verso clientela	191.821	241.237	10.602	47.207	4.893.674	5.384.541
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	46.753	46.753
Totale 31.12.2012	192.091	245.765	10.602	47.647	5.167.680	5.663.785
Totale 31.12.2011	162.524	138.761	7.124	26.252	5.257.039	5.591.700

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.920	-1.686	5.234	X	X	41.496	46.730
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-	4	7.328	-	7.328	7.332
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	178.429	-	178.429	178.429
5. Crediti verso clientela	1.022.879	-532.012	490.867	4.930.936	-37.262	4.893.674	5.384.541
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	46.753	46.753
Totale 31.12.2012	1.029.803	-533.698	496.105	5.116.693	-37.262	5.167.680	5.663.785
Totale 31.12.2011	770.310	-435.649	334.661	5.209.710	-40.305	5.257.039	5.591.700

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 1.686 migliaia (pari a 667 migliaia al 31.12.11). Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 18.160 migliaia a valori lordi e a 18.130 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 5.186.782 migliaia a valori lordi e a 5.149.550 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 32.088 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 1.965 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 953 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi e fino a 9 mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 44.798 migliaia, 23.587 migliaia e 13.485 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	178.429	X	-	178.429
Totale A	178.429	-	-	178.429
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	71.992	X	-	71.992
Totale B	71.992	-	-	71.992
Totale A+B	250.421	-	-	250.421

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	664.368	-472.543	X	191.825
b) Incagli	294.061	-52.824	X	241.237
c) Esposizioni ristrutturate	12.976	-2.374	X	10.602
d) Esposizioni scadute	51.478	-4.271	X	47.207
e) Altre attività	4.938.264	X	-37.262	4.901.002
Totale A	5.961.147	-532.012	-37.262	5.391.873
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	48.179	-2.812	X	45.367
b) Altre	415.095	X	-1.564	413.531
Totale B	463.274	-2.812	-1.564	458.898

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	553.101	175.950	9.496	28.922
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	149.465	303.392	4.104	248.099
B.1 ingressi da crediti in bonis	14.163	94.899	3.767	233.685
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	119.449	178.637	-	220
B.3 altre variazioni in aumento	15.853	29.856	337	14.194
C. Variazioni in diminuzione	-38.198	-185.281	-624	-225.543
C.1 uscite verso crediti in bonis	-407	-30.052	-	-33.550
C.2 cancellazioni	-14.977	-821	-	-93
C.3 incassi	-19.879	-35.870	-417	-13.744
C.4 realizzi per cessioni	-789	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1.405	-118.538	-207	-178.156
C.6 altre variazioni in diminuzione	-741	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	664.368	294.061	12.976	51.478
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 13.170 migliaia, per gli incagli 1.107 migliaia, per i ristrutturati 30 migliaia e per gli scaduti 74 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 636 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

Le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	390.610	37.498	2.399	4.475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	113.246	37.951	46	4.408
B.1. rettifiche di valore	81.093	34.180	16	4.022
B.1. bis perdite da cessione	741	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.630	1.998	-	198
B.3. altre variazioni in aumento	13.782	1.773	30	188
C. Variazioni in diminuzione	-31.313	-22.625	-71	-4.612
C.1. riprese di valore da valutazione	-9.905	-4.600	-71	-528
C.2. riprese di valore da incasso	-4.384	-1.354	-	-65
C.2. bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-14.977	-821	-	-93
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-245	-15.678	-	-3.903
C.5. altre variazioni in diminuzione	-1.802	-172	-	-23
D. Rettifiche complessive finali	472.543	52.824	2.374	4.271
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni sia gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio che gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" mentre la quasi totalità delle "altre variazioni in diminuzione" sono riferite sia agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti per 1.256 migliaia e per le perdite da cessione non coperte dal fondo.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	classe	classe	classe	classe	classe	classe	Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	66	225.806	211	7.250	490.871	4.846.096	5.570.300
B. Derivati	-	-	59.560	-	-	5.234	28.688	93.482
B.1. Derivati finanziari	-	-	59.560	-	-	5.234	28.688	93.482
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	4.434	-	-	4.244	203.890	212.568
D. Impegni a erogare fondi	-	5.100	52	-	2.372	35.889	181.427	224.840
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.166	289.852	211	9.622	536.238	5.260.101	6.101.191

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni						(migliaia di euro)		Totale
							Esposizioni deteriorate	Senza rating	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.996	90.459	1.748.132	2.175.632	774.112	42.583	490.871	246.515	5.570.300
B. Derivati	-	802	67.925	15.723	2.844	291	5.234	663	93.482
B.1. Derivati finanziari	-	802	67.925	15.723	2.844	291	5.234	663	93.482
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	48	42.082	70.730	54.754	16.713	201	4.244	23.796	212.568
D. Impegni a erogare fondi	-	778	53.185	80.195	41.289	3.183	35.889	10.322	224.841
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.044	134.121	1.939.972	2.326.304	834.958	46.258	536.238	281.296	6.101.19

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali						TOTALE			
		Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipoteche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN		Derivati su crediti			Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri derivati	Altri entità pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri entità pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.761	-	-	-	2.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.761
1.1 totalmente garantite	2.761	-	-	-	2.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.761
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali						TOTALE			
		Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipoteche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN		Derivati su crediti			Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri derivati	Altri entità pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri entità pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.853.392	6.939.811	6.939.811	-	37.164	18.261	-	-	-	-	-	-	560	20.956	954.284	7.971.036
1.1 totalmente garantite	3.676.096	6.935.712	6.935.712	-	30.957	15.744	-	-	-	-	-	-	337	836	886.557	7.870.143
- di cui deteriorate	383.042	686.638	686.638	-	3.218	638	-	-	-	-	-	-	162	-	111.838	802.494
1.2 parzialmente garantite	177.296	4.099	4.099	-	6.207	2.517	-	-	-	-	-	-	223	20.120	67.727	100.893
- di cui deteriorate	20.883	2.184	2.184	-	521	46	-	-	-	-	-	-	14	-	15.203	17.968
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	257.916	178.850	178.850	-	19.148	10.913	-	-	-	-	-	-	-	-	71.277	280.188
2.1 totalmente garantite	241.167	177.305	177.305	-	17.286	10.062	-	-	-	-	-	-	-	-	66.748	271.401
- di cui deteriorate	41.945	51.420	51.420	-	274	39	-	-	-	-	-	-	-	-	6.073	57.806
2.2 parzialmente garantite	16.749	1.545	1.545	-	1.862	851	-	-	-	-	-	-	-	-	4.529	8.787
- di cui deteriorate	722	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	722	722

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	87.966	87.966	-	-	-	5.352	5.352	93.318	71.462
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	2	-	-	3.771	3.773	-	-	-	8.239	8.239	12.012	15.546
Rettifiche valore specifiche	-55	-1	-	-	X	-56	-	-	-	X	-	-56	-67
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-30	-30	X	X	X	-64	-64	-94	-250
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	223	1.753	-	3	26.616	28.595	-	-	-	21.129	21.129	49.724	43.940
Rettifiche valore specifiche	-636	-551	-	-1	X	-1.188	-	-	-	X	-	-1.188	-1.146
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-579	-579	X	X	X	-43	-43	-622	296
IMPRESE													
ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	800	800	-	-	-	-	-	800	936
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	163.854	209.056	10.602	44.765	3.150.186	3.578.463	1.889	37.769	5.661	368.268	413.587	3.992.050	4.065.090
Rettifiche valore specifiche	-435.960	-45.941	-2.374	-3.964	X	-488.239	-991	-1.771	-50	X	-2.812	-491.051	-397.233
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-33.355	-33.355	X	X	X	-1.443	-1.443	-34.798	-36.498
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	27.748	30.426	-	2.439	1.631.663	1.692.276	-	41	7	10.543	10.591	1.702.867	1.634.439
Rettifiche valore specifiche	-35.892	-6.331	-	-306	X	-42.529	-	-	-	X	-	-42.529	-38.273
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-3.298	-3.298	X	X	X	-14	-14	-3.312	-4.825

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo		
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
A.1. Sofferenze	3.493	-7.531	5.671	-5.942	87.320	-173.389	95.170	-285.605	171	-76	
A.2. Incagli	340	-59	10.110	-636	13.874	-23.269	96.372	-28.816	541	-44	
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	3.349	-1	7.253	-2.373	-	-	
A.4. Esposizioni scadute	9	-1	48	-4	26.460	-2.611	20.688	-1.655	2	-	
A.5. Altre esposizioni	57.544	-1.151	49.158	-336	2.354.736	-17.426	2.433.654	-18.333	5.910	-16	
Totale A	61.386	-8.742	64.987	-6.918	2.605.739	-216.696	2.653.137	-336.782	6.624	-136	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	706	-315	1.183	-676	-	-	
B.2. Incagli	-	-	3.289	-	32.881	-1.707	1.640	-64	-	-	
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	3.969	-38	1.699	-12	-	-	
B.4. Altre esposizioni	14.716	-24	2.928	-12	197.847	-936	177.600	-535	20.440	-57	
Totale B	14.716	-24	6.217	-12	235.403	-2.996	182.122	-1.287	20.440	-57	
TOTALE (A+B) 31.12.2012	76.102	-8.766	71.204	-6.930	2.841.142	-219.692	2.835.259	-338.069	27.064	-193	
TOTALE 31.12.2011	72.838	-7.442	84.465	-6.858	2.778.349	-182.756	2.865.936	-281.202	29.825	-330	

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	178.395	-	-	-	1	-	-	-	33	-
Totale A	178.395	-	-	-	1	-	-	-	33	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	59.680	-	-	-	12.312	-	-	-	-	-
Totale B	59.680	-	-	-	12.312	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2012	238.075	-	-	-	12.313	-	-	-	33	-
TOTALE 31.12.2011	197.654	-	-	-	13.784	-	-	-	1.150	-

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare (migliaia di euro)	327.919	283.259
b) Numero	11	9

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.052.899 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 327.919 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto delle differenze tra le perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,64% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un incremento rispetto al dato di fine 2011 (0,61 %), determinato prevalentemente da una minore qualità creditizia e dall'aggiornamento dei parametri di LGD relativi al portafoglio Sme Retail per allinearli a quelli validati da Banca d'Italia in sede di passaggio a IRB.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca dell'Adriatico è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca dell'Adriatico è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca dell'Adriatico connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca dell'Adriatico si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2012 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2012 a 4,3 milioni e si confronta con il valore di fine 2011 pari a 6 milioni.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca dell'Adriatico, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2012 un valore medio pari a 1,9 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,1 milioni; tali dati si confrontano con il valore di fine esercizio 2011 pari a 2,2 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1 milione (1,4 milioni il dato di fine 2011), con un valore minimo pari a 0,3 milioni ed un valore massimo pari a 2 milioni. A fine dicembre 2012 il VaR è pari a 0,6 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale. Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca dell’Adriatico alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca dell’Adriatico effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	46.147	280	2.680	7.998	4.080	3.586
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.640	38	23	118	4.080	3.429
A.4 Finanziamenti a clientela	41.507	242	2.657	7.880	-	157
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	1.149	346	281	154	193	437
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	45.340	1.378	2.807	8.094	4.276	4.028
C.1 Debiti verso banche	9.455	164	198	6.690	-	351
C.2 Debiti verso clientela	35.885	1.214	2.609	1.404	4.276	3.677
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni	14.278					3.510
posizioni lunghe	7.054	-	-	-	-	1.806
posizioni corte	7.224	-	-	-	-	1.704
- Altri derivati	260.152	81.769	27.178	40.036	13.501	354.846
posizioni lunghe	128.943	41.257	13.384	19.962	6.746	177.367
posizioni corte	131.209	40.512	13.794	20.074	6.755	177.479
TOTALE ATTIVITA'	183.293	41.883	16.345	28.114	11.019	183.196
TOTALE PASSIVITA'	183.773	41.890	16.601	28.168	11.031	183.211
SBILANCIO (+/-)	-480	-7	-256	-54	-12	-15

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto con un valore medio prossimo allo zero.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.267.178	-	1.496.775	-
a) Opzioni		101.988	-	201.700	-
b) Swap		1.160.090	-	1.283.103	-
c) Forward		5.100	-	11.972	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		761.054	-	830.622	-
a) Opzioni		33.491	-	86.043	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		695.262	-	713.137	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		32.301	-	31.442	-
4. Merci		53.865	-	46.624	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		2.082.097	-	2.374.021	-
VALORIMEDI		2.194.416	-	2.304.338	-

I derivati di negoziazione si riferiscono oltre che alle operazioni di intermediazione pareggiata con la clientela, anche a derivati in essere a fine anno e originariamente utilizzati per le coperture delle poste a vista e smontati parzialmente, per un nozionale pari a 30,4 milioni di euro; si precisa che le operazioni in oggetto sono state oggetto di offsetting nel mese di febbraio 2013 per consentire la neutralizzazione dei rischi in essere.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.604.195	-	1.365.873	-
a) Opzioni		219.285	-	227.427	-
b) Swap		1.384.910	-	1.138.446	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		1.604.195	-	1.365.873	-
VALORIMEDI		1.667.525	-	1.422.900	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	46.730	-	44.350	-
a) Opzioni	599	-	1.943	-
b) Interest rate swap	34.456	-	25.144	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.396	-	15.886	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.279	-	1.377	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	46.753	-	45.458	-
a) Opzioni	8.362	-	13.902	-
b) Interest rate swap	38.391	-	31.556	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	93.483	-	89.808	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	47.122	-	46.804	-
a) Opzioni	603	-	2.008	-
b) Interest rate swap	34.838	-	27.448	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.402	-	15.970	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.279	-	1.378	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	102.424	-	75.913	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	102.424	-	75.913	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	149.546	-	122.717	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	651.939	233	-	614.955	51
- fair value positivo	-	-	2.311	3	-	32.259	2
- fair value negativo	-	-	-34.865	-	-	-96	-
- esposizione futura	-	-	2.782	-	-	2.271	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	559.801	-	-	199.397	1.856
- fair value positivo	-	-	9.116	-	-	1.337	-
- fair value negativo	-	-	-6.064	-	-	-4.388	-7
- esposizione futura	-	-	5.997	-	-	2.218	19
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	26.933	-	-	26.932	-
- fair value positivo	-	-	1.380	-	-	322	-
- fair value negativo	-	-	-322	-	-	-1.380	-
- esposizione futura	-	-	2.619	-	-	2.657	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.6. "Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.604.195	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	46.753	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-102.424	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	12.911	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.005.041	716.978	360.080	2.082.099
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	211.614	695.484	360.080	1.267.178
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	739.563	21.494	-	761.057
A.4 Derivati finanziari su altri valori	53.864	-	-	53.864
B. Portafoglio bancario	348.862	591.830	663.503	1.604.195
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	348.862	591.830	663.503	1.604.195
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	1.353.903	1.308.808	1.023.583	3.686.294
Totale 31.12.2011	1.904.732	1.000.999	834.163	3.739.894

A.10. Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/ rischio finanziario – modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca dell'Adriatico si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul

fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1282.049	49.612	137.621	235.553	343.064	264.923	347.186	1.364.662	1512.065	4
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	43	43	7.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1282.049	49.612	137.621	235.553	343.064	264.880	347.143	1.357.662	1512.065	-
- Banche	137.079	14	387	26.536	1361	616	-	-	-	-
- Clientela	1.144.970	49.498	137.234	209.017	341.703	264.264	347.143	1.357.662	1512.065	-
Passività per cassa	2.255.465	2.263	10.009	764.461	548.187	607.416	210.129	629.753	205.156	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.149.407	1.947	9.395	763.078	544.584	556.822	195.658	474.082	100.000	-
- Banche	948	-	-	740.242	500.764	502.278	8.520	350.000	100.000	-
- Clientela	2.148.459	1.947	9.395	22.836	43.820	54.544	187.138	124.082	-	-
B.2 Titoli di debito	2.435	201	225	1.074	2.005	2.213	2.797	1.498	-	-
B.3 Altre passività	103.623	15	389	309	1.598	48.381	11.674	154.173	105.156	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	26.679	15.865	39.723	72.440	102.148	131.567	8.866	-	-
- Posizioni corte	-	29.819	16.239	39.613	71.950	97.023	131.568	8.866	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	37.084	-	-	1.306	2.213	3.847	5.517	-	-	-
- Posizioni corte	36.160	1.848	-	23	2.915	4.357	8.940	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	1.051	-	-	-	10	-	14	1.917	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	23.522	721	445	890	4.098	2.615	3.236	10.772	105	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23.522	721	445	890	4.098	2.615	3.236	10.772	105	-
- Banche	46	-	-	-	-	1.943	2.702	-	-	-
- Clientela	23.476	721	445	890	4.098	672	534	10.772	105	-
Passività per cassa	36.079	5	185	347	602	4.730	3.490	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	34.375	5	185	347	602	4.730	3.490	-	-	-
- Banche	8.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	25.407	5	185	347	602	4.730	3.490	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.704	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6.614	14.433	22.375	18.112	21.845	29.745	9.270	-	-
- Posizioni corte	-	8.302	14.434	22.502	18.604	21.844	29.867	9.278	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	529	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	524	82	-	-	-	-
- Posizioni corte	606	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	38	184	-	60	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	38	184	-	60	-	-	-	-	-	-
- Banche	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	184	-	60	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1200	-	-	-	-	-	180	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.143	-	-	-	-	-	180	-	-	-
- Banche	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	979	-	-	-	-	-	180	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.791	1.517	404	4.778	13.121	17.644	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.413	1.149	404	4.779	13.121	17.645	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.332	-	59	128	550	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.332	-	59	128	550	-	-	-	-	-
- Banche	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.214	-	59	128	550	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.404	6.690	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.290	6.690	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	6.690	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	115	-	1056	8.405	10.386	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	226	-	1056	8.406	10.386	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Franchi Svizzeri*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	70	153	607	1485	391	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70	153	607	1485	391	-	-	-	-	-
- Banche	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	47	153	607	1485	391	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.800	-	-	-	-	-	8	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.602	-	-	-	-	-	8	-	-	-
- Banche	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.404	-	-	-	-	-	8	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1244	-	2.816	1906	5.514	1906	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.653	-	2.816	1905	5.514	1.905	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	233	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	233	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.009	-	47	92	9	417	720	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.428	-	47	92	9	417	720	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.428	-	47	92	9	417	720	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	581	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	840	-	304	914	2.254	2.436	-	-	-
- Posizioni corte	-	848	-	304	913	2.253	2.436	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	849	2.738	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	849	2.738	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	824	2.605	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	25	133	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.317	-	-	-	1.395	-	337	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.726	-	-	-	1.395	-	337	-	-	-
- Banche	350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.376	-	-	-	1.395	-	337	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	591	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12.119	-	11.355	34.580	40.094	80.188	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.231	-	11.273	34.581	40.094	80.188	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre

l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

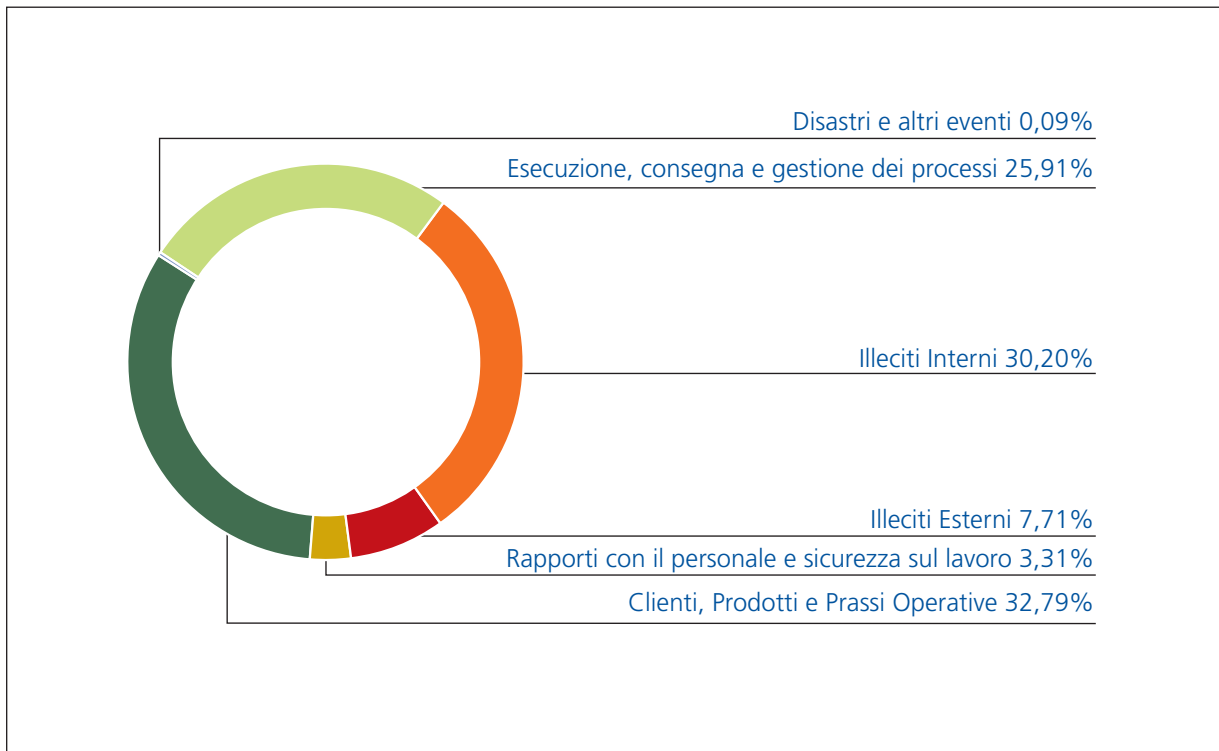
Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 23.359 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un’ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l’uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l’applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall’annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell’annotazione stessa e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale. La Corte Costituzionale con sentenza 2 aprile 2012 ha accolto l’eccezione abrogando la suddetta disposizione.

Tornano quindi ad essere applicabili, in ordine alla decorrenza della prescrizione, i principi giurisprudenziali enunciati nella citata sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 24418/2010.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell’adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela legale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l’ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.

Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute con riferimento all’intero perimetro costituito dalle Banche del gruppo sono risultate favorevoli, ad eccezione di un paio di casi – che non riguardano

peraltro questa Banca - in relazione ai quali pende giudizio d'appello.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	272.652	272.652
2. Sovrapprezzi di emissione	15.430	75.991
3. Riserve	54.530	54.721
- di utili	-	191
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	191
- altre	54.530	54.530
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-3.419	-1.251
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-44	-239
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	127	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-3.502	-1.012
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-43.570	-60.752
Totale	295.623	341.361

La variazione negativa della voce "sovrapprezzi di emissione" è dovuta alla quota parte della copertura della perdita dell'esercizio 2011 per 60.561 migliaia.

Con riferimento alla movimentazione intercorsa nel periodo, la variazione negativa della voce "Riserve – di utili - altre", come anticipato nella parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4, afferisce all'utilizzo delle altre riserve libere a parziale copertura della perdita d'esercizio 2011.

La riserva legale ammonta a 54.530 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce "3. Riserve - Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare in quanto detto importo presenta natura di capitale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 aggiornata.

	(migliaia di euro)									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali - TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-239	-	-	-	-	-	-	-820	-192	-
B. Aumenti	195	-	-	-	127	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	195	-	-	-	127	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-2.383	-107	-
C.1 riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-2.383	-107	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-44	-	-	-	127	-	-	-3.203	-299	-

La voce “utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” accoglie l’importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell’esercizio dell’opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1 “riduzioni di fair value”.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	-45	-	-239
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	1	-45	-	-239

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-239	-	-	-
2. Variazioni positive	195	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	195	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-44	-	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (13° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva sovrapprezzo azioni, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensive delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita dell'esercizio, dall'avviamento (al netto della sua fiscalità differita passiva) ricevuto tramite il conferimento, avvenuto nel 2006, del ramo d'azienda da parte di Sanpaolo IMI (all'epoca Capogruppo), dall'avviamento acquisito nel 2009 in occasione dell'operazione di scissione del ramo Private a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking e dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve negative sulle attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di debito - e dalle riserve da valutazione delle perdite attuariali relative ai fondi a prestazione definita e al Tfr.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da

Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che al 31 dicembre 2012 non risultano più riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza, (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle vendite/scadenze intervenute) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del patrimonio di vigilanza. Esistono altresì riserve negative per - 44 migliaia relative a titoli che, ai fini del patrimonio di vigilanza, vengono trattati con la regola asimmetrica.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio supplementare include la quota del prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza (nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre), di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni, nonché l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail per la parte computabile.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Banca dell'Adriatico per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 5.831 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (13.496 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

Il prestito subordinato, pari a 124.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 29 giugno 2006 con data scadenza 29 giugno 2016. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, era prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 29 giugno 2011 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "outstanding". Tale facoltà è stata esercitata nel corso del 2012; la quota computabile ai fini del patrimonio di vigilanza risulta pari a 99.200 migliaia di euro. Quanto alle caratteristiche contrattuali del prestito, con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 29 giugno 2016, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 34 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 0,94% p.a. (di cui 0,34% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori della Banca non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passo con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	228.273	251.123
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-3.546	-1.251
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.546	-1.251
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	224.727	249.872
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.831	659
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	218.896	249.213
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	112.696	136.295
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	112.696	136.295
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.831	659
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	106.866	135.636
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	325.762	384.849
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	325.762	384.849

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime nel 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrice e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purché su base consolidata l’ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E’ inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d’Italia, subordinata all’accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell’ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare “Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)” per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Banca dell’Adriatico) e le principali società specializzate nel credito. Per il segmento SME Retail è stata conseguita l’autorizzazione al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Per quanto attiene i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorché sia consentito l’utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l’autorizzazione all’utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Banca dell’Adriatico.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.701.620	6.417.175	2.585.091	3.013.093
1. Metodologia standardizzata	1.052.626	1.819.496	335.654	963.875
2. Metodologia basata sui rating interni	5.648.994	4.597.679	2.249.437	2.049.218
2.1 Base	7	2.830	26	2.716
2.2 Avanzata	5.648.987	4.594.849	2.249.411	2.046.502
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			206.807	241.047
B.2 Rischi di mercato			762	48
1. Metodologia standard	X	X	762	48
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	23.359	25.760
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	23.359	25.760
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-57.732	-66.714
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	173.196	200.141
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.164.954	2.501.762
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	10,11%	9,96%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	15,05%	15,38%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda”.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si fa presente che la Banca ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo Spa e Soggetti Collegati del Gruppo, emanato dalla Capogruppo e in vigore dal 31 dicembre 2012. Tale Regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e si articola in regole che investono i criteri per l'identificazione dei soggetti, la fase istruttoria e deliberativa delle operazioni, gli adempimenti informativi agli Organi sociali e al mercato e i controlli interni.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Benefici a breve termine	995	953
Benefici successivi al rapporto di lavoro	27	27
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.022	980

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2012 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2012, gli oneri complessivi a carico di BDA per tali attività ammontano a 13.544 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2012: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2012 478 migliaia, crediti per 564 migliaia, debiti per IRES 3.218 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo della presente Nota); crediti per istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile e relativi interessi 6.347 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre Attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività.

- l'immunizzazione dal rischio finanziario della Banca attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi. Per quanto riguarda il rischio di tasso, vengono negoziate nell'ambito infragrupo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo, al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo;
- l'accentramento presso la Capogruppo delle attività relative alla gestione della Tesoreria e ALM;
- l'esame delle richieste di affidamento a favore della clientela della Banca, qualora ricorrano le ipotesi nelle facoltà di massima in merito agli importi accordati, alle controparti affidate o alle linee di credito in corso di esame, rilasciando il proprio parere di conformità.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2012, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2012:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	138.216	149.737
Totale altre attività	6.566	334
Totale passività finanziarie	1.886.517	1.913.114
Totale altre passività	2.176	7.944
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1.409	2.189
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-17.610	-23.760
Totale commissioni attive	2.445	7.029
Totale commissioni passive	-222	-68
Totale costi di funzionamento	-14.288	-17.755
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-5.462	-3.057
Totale altri ricavi	73.774	481
Totale altri costi	-63.853	-
Impegni	5.100	12.172
Garanzie rilasciate	120	120

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 79.684 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Bda nei confronti delle Banche estere); la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 9.419 migliaia.

Tra le principali operazioni in essere tra la Banca e Intesa Sanpaolo vanno segnalate in particolare:

- il rilascio da parte della Capogruppo di una "Confort Letter" a supporto di tutte le obbligazioni che saranno assunte dalla Banca nell'ambito di un contratto di prestito sottoscritto con la banca tedesca "Kreditanstalt Für Wiederaufbau (KfW)"; la quota di pertinenza di BDA ammonta ad 30.000 migliaia con un utilizzo, al 31 dicembre 2012, pari a 25.148 migliaia;
- l'accordo quadro per l'accesso all'utilizzo di un plafond, pari a 100.000 migliaia, per la concessione di affidamenti, su filiali di Intesa Sanpaolo, che verranno chiesti dalla Banca per conto di proprie imprese clienti;
- il contratto di finanziamento dell'importo di 100.000 migliaia, con rimborso ammortizzato, avente decorrenza 16 novembre 2009 e scadenza 31 dicembre 2026 (operazione di funding conclusa a seguito dell'operazione di conferimento delle succursali ex Intesa)

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	56	88
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	992	819
Totale altre passività	111	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2	1
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-8	-4
Totale commissioni attive	20	5
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.022	-980
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	1.033	1.356
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.347	1.836
Totale altre passività	21	156
Totale interessi attivi e proventi assimilati	90	39
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-9	-7
Totale commissioni attive	86	17
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-140	-370
Totale altri ricavi	-	3
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	62	161

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie reali per 97 migliaia.

Di seguito vengono invece esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	125	246
Totale altre passività	16	5
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-	-
Totale commissioni attive	-	-
Totale commissioni passive	-36	-119
Totale costi di funzionamento	-125	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali parti correlate garanzie personali per 516 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012:

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2012				31.12.2011			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	10	-	-	-	48	-	-
Banca Imi SpA	99.442	138.088	-	-	47.151	105.052	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (*)	-	-	-	-	-	150	-	-
Banca Monte Parma SpA	27	-	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	6	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	2	-	-	-	-	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	2	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	10	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	-	-	4.114	-	-	-	4.114	-
Eurizon Capital SA	532	-	-	-	471	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.975	-	-	-	1.836	-	-	-
Infogroup ScpA	-	15	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	771	110	-	-	829	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	27	116	-	-	107	70	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	450.244	-	-	-	475.848	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	4.689	-	-	-	3.480	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	8	-	-	-	7	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	51	18	-	-	114	-	-	-
Leasint SpA	327	761	-	-	951	1.542	-	-
Mediocredito Italiano SpA	22	25	-	-	15	19	-	-
Mediofactoring SpA	4.473	39	-	-	798	7	-	-
Moneta SpA	936	-	-	-	1.570	-	-	-
Neos Finance SpA	4	2	-	-	4	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	15	-	-	-	29	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	194	1.080	-	-	80	591	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	12	-	-	-	-	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	100.335	-	-	-	100.335	-	-
Agriventure SpA	85	34	-	-	-	138	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	40	-	-	-	7	-	-
Italfondiaro SpA	82	371	-	-	-	323	-	-
Noverca Italia Srl	40	24	-	-	-	-	-	-
Sia SpA	-	44	-	-	-	39	-	-
Totale	108.996	696.086	4.114	-	53.939	687.678	4.114	-

(*) si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	-71	-	-92
Banca Imi SpA	148.052	-194.564	120.617	-173.003
Banca Infrastrutture Inno vazione e Sviluppo SpA (*)	-	-	-	-150
Banca Monte Parma SpA	27	-	-	-
Banca Prossima SpA	177	-	207	-
Banco di Napoli SpA	3	-2	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	220	-2	247	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-13	-	-
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	166	-1	26	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	5	-25	160	-93
Cassa di Risparmio di Foligno SpA	-	-	122	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	150	-	19	-
Eurizon Capital SA	3.134	-	3.062	-
Eurizon Capital SGR SpA	7.976	-	8.376	-
Infogroup Scpa	-	-9	-	-11
Intesa Sanpaolo Vita SpA	5.767	-110	9.380	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	1.767	-	2.270	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-10.030	-	-12.595
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa	813	-36.337	1.847	-37.116
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	31	-	29	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	184	-11	433	-143
Leasint SpA	327	-1	867	-
Mediocredito Italiano SpA	159	-88	203	-195
Mediofactoring SpA	52	-90	19	-7
Moneta SpA	1.882	-	2.104	-
Neos Finance SpA	11	-1	19	-13
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-49	-	-83
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	160	-2.441	145	-2.060
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	-12	-	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	-2.305	-	-2.410
Agriventure SpA	158	-128	-	-292
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-52	-	-11
Italfondario SpA	-	-304	-	-367
Noverca Italia S.r.l.	35	-	-	-
Sia SpA	2	-144	-	-403
Totale	171.258	-246.790	150.152	-229.044

(*) si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

Tra le passività finanziarie nei confronti di Intesa Sanpaolo Bank Ireland è compreso il "Prestito Subordinato" per 99.200 migliaia e i "Prestiti a lungo termine" per 350.000 migliaia concessi dalla suddetta società a favore della Banca; tra quelle nei confronti di Società Européenne de Banque SA è compreso il "Prestito a lungo termine" concesso dalla suddetta società a favore della Banca per 100.000 migliaia.

A favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 60 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi garanzie per 199 migliaia con beneficiario Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. (82 migliaia), Leasint S.p.A. (67 migliaia) e Mediofactoring S.p.A. (50 migliaia).

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2012, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 36.133 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- il contratto con Banca Prossima S.p.A., in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti della società bancaria l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Bda;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo di collaborazione commerciale con Banca Koper per l'offerta di prodotti bancari alla Clientela comune al fine di creare opportunità imprenditoriali e di business sul territorio;
- l'accordo con CAAM Sgr S.p.A. finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela;
- gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- gli accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali della Banca per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte della Banca un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondario S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'adesione della Banca alla Convenzione "Export Facile" tra Intesa Sanpaolo e Mediofactoring per l'acquisto pro-soluto a scadenza di Crediti Commerciali Export a breve termine e concessione linee di credito a favore di Mediofactoring;
- l'accordo con Moneta S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per l'intermediazione di domande di investimento;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2012 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 243 migliaia;

- l'adesione all'accordo di collaborazione tra le società Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Imi S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., per operazioni di finanza strutturata con clientela
- l'adesione della Banca alla Convenzione tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Moneta S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. avente per oggetto il collocamento di polizze assicurative obbligatorie correlate ai Prestiti Dipendenti Pubblici
- Il mandato a Intesa Sanpaolo per il progetto ABACO (Attività Bancarie Collaterizzate) con la Banca d'Italia. Trattasi della costituzione in pegno a favore di Banca d'Italia per conto della Capogruppo da parte della Banca (quale terzo datore di pegno) di particolari impieghi, dotati dei requisiti necessari secondo le regole dell'Eurosistema, per essere utilizzati dalla Capogruppo per rifinanziarsi presso BCE;
- l'Accordo Quadro con Intesa Sanpaolo Vita per lo svolgimento di attività di intermediazione assicurativa e collocamento delle forme pensionistiche complementari, sottoscritto nel 2011 e con decorrenza gennaio 2012.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. (30 migliaia), in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia) e in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa ultima parte della Nota integrativa riguarda l'informativa di natura qualitativa e quantitativa attinente gli eventuali accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che la Banca possa eventualmente aver posto in essere; tali accordi riguardano le cosiddette stock option cioè i compensi in azioni corrisposti dalla Banca ai propri dipendenti.

Tale fattispecie non esiste per la Banca non essendo esistenti né previsti piani di stock option su strumenti patrimoniali emessi dalla Banca stessa.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2011

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

**PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL
31 DICEMBRE 2012**
Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012(**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (**)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(****) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011 - 1255/2012 (**)
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 (**)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1254/2012 (*)
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (abrogato dal Regolamento n. 1255/2012)	1126/2008 mod. 1255/2012 (**)
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2012	2011
Attività finanziarie di negoziazione		46.730	44.350
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.730	44.350
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività disponibili per la vendita		7.336	7.093
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.336	7.093
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		178.429	142.329
	Voce 60 - Crediti verso banche	178.429	142.329
Crediti verso clientela		5.384.541	5.352.475
	Voce 70 - Crediti verso clientela	5.384.541	5.352.475
Partecipazioni		38	38
	Voce 100 - Partecipazioni	38	38
Attività materiali e immateriali		71.332	92.332
	Voce 110 - Attività materiali	-	-
	+ Voce 120 - Attività immateriali	71.332	92.332
Attività fiscali		106.379	106.025
	Voce 130 - Attività fiscali	106.379	106.025
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		206.703	182.262
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	88.533	68.150
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	46.753	45.458
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	71.417	68.654
Totale attività	Totale dell'attivo	6.001.488	5.926.904
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2012	2011
Debiti verso banche		2.442.913	2.500.450
	Voce 10 - Debiti verso banche	2.442.913	2.500.450
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.832.667	2.730.273
	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.820.291	2.707.546
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	12.376	22.727
Passività finanziarie di negoziazione		47.122	46.804
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	47.122	46.804
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		1.412	2.448
	Voce 80 - Passività fiscali	1.412	2.448
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		300.166	221.867
	Voce 60 - Derivati di copertura	102.424	75.913
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	31.507	24.666
	+ Voce 100 - Altre passività	166.235	121.288
Fondi a destinazione specifica		81.586	83.701
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	37.436	38.118
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	44.150	45.583
Capitale		272.652	272.652
	Voce 180 - Capitale	272.652	272.652
Riserve (al netto delle azioni proprie)		69.960	130.712
	Voce 160 - Riserve	54.530	54.721
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	15.430	75.991
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		-3.420	-1.251
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-3.420	-1.251
Utile (Perdita) d'esercizio		-43.570	-60.752
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-43.570	-60.752
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	6.001.488	5.926.904

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		(migliaia di euro)	
		2012		2011	
Interessi Netti		173.487		159.172	
	Voce 30 - Margine di interesse	168.184		155.744	
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-		-	
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	7.26		5.526	
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.726		-1.879	
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-97		-219	
Dividendi		-		-	
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	-		-	
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-		-	
Commissioni nette		77.202		80.522	
	Voce 60 - Commissioni nette	77.819		81.313	
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-		-	
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-617		-791	
Risultato dell'attività di negoziazione		931		1.877	
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.475		2.475	
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-		-	
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-		-	
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-3.347		-577	
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	1		-21	
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-		-	
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.802		-	
Altri proventi (oneri) di gestione		-734		-382	
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	9.230		10.817	
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-9.964		-11.199	
Proventi operativi netti		250.886		241.189	
Spese del personale		-102.438		-101.491	
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-106.006		-116.769	
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	1.842		13.399	
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	1.726		1.879	
Spese amministrative		-68.743		-72.961	
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-79.548		-86.854	
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	9.964		11.199	
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-		-	
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	617		791	
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	224		1.903	
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-		-	
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-		-	
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-		-	
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-		-	
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-		-	
Oneri operativi		-171.181		-174.452	
Risultato della gestione operativa		79.705		66.737	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-3.655		-2.360	
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-3.752		-2.579	
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	97		219	
Rettifiche di valore nette sui crediti		-104.082		-60.967	
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-741		-923	
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-96.159		-56.447	
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-7.26		-5.526	
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-56		1.929	
Rettifiche di valore nette su altre attività		-48		-	
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-48		-	
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-	
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-		-	
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-		-	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-		-	
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-	
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-		-	
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-		-	
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-		-	
Risultato corrente al lordo delle imposte		-28.080		3.410	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		6.453		8.265	
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.576		-2.611	
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-578		-4.288	
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avvia	-545		-1.366	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-1.488		-11.014	
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:				
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-1.842		-13.399	
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-224		-1.903	
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e ince	578		4.288	
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-20.455		-44.883	
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-21.000		-46.249	
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avvia	545		1.366	
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-		-	
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		-	
Risultato netto		-43.570		-60.752	

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
di cui:				
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
a) correnti	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
b) anticipate	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	-316.392.424	-11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	-137.552.432	-6,5
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	-203.867.705	-3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	-883.381.362	-15,5
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	-80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	-10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945	-11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754	-9.060.453.417	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2012 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	KPMG S.p.A.	121
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	-
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	-
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
Totale competenza 2012		121

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio, la revisione contabile limitata della relazione semestrale, la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile sull'esercizio 2012

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione. Inoltre sono stati analizzati i prospetti informativi complementari che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione. Abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalla vigente normativa, dalle raccomandazioni della Consob e della Banca d'Italia, tenendo altresì conto dei "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In dettaglio con riguardo allo svolgimento della nostra attività istituzionale diamo atto:

- di aver tenuto, nel 2012, diciannove riunioni, nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche a campione, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla normativa;
- di avere assistito a tutte le diciotto riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, ottenendo dal Direttore Generale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 comma 5 c.c. e dallo Statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca, assicurandoci che le

deliberazioni assunte ed attuate fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale, alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza;

- di aver partecipato all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 tenutasi il 3 aprile 2012 ed a quella del 1^a giugno 2012 per l'approvazione della "Relazione sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione";
- di aver vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa della Società, dei sistemi dei controlli interni e di aver tenuto costantemente presente le linee operative per i Collegi Sindacali delle Società Controllate Italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo predisposte dalla Capogruppo;
- di avere avuto vari incontri, ai sensi del disposto dell'art. 150 TUF e dell'art. 2409-septies c.c., sia con la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA che ha concluso l'incarico con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 sia con la società KPMG SpA, incaricata della revisione legale dei conti del Bilancio al 31 dicembre 2012, al fine di un tempestivo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- di avere mantenuto un costante ed adeguato collegamento con la Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo alla quale è stata affidata in outsourcing, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per i Gruppi Bancari, parte delle attività di controllo nell'ottica di uniformare il sistema dei controlli alla consolidata prassi del Gruppo, usufruendo delle metodologie e degli strumenti sviluppati dalla Capogruppo stessa;
- di avere avuto periodici incontri con l'Alta Direzione, con i Responsabili delle Unità della Banca e con Referenti di strutture di Intesa Sanpaolo e della consortile ISGS alle quali la Banca ha affidato in outsourcing alcune proprie attività.

**Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.
Operazioni atipiche o inusuali. Operazioni con parti correlate.**

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di

accertarne la conformità alla legge e allo Statuto e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Abbiamo inoltre acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, secondo la definizione indicata dallo IAS 24. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, terzo comma, 2497-bis quinto comma e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali.

Diamo altresì atto che, a seguito delle nuove regole che la Banca d'Italia ha introdotto sui rapporti con soggetti che presentano elementi speciali di "prossimità" ai centri decisionali delle banche e dei gruppi bancari – qualificati come soggetti collegati – la Banca si è dotata di regole e procedure in linea con le nuove disposizioni di vigilanza e ha provveduto, in data 21 giugno 2012, all'istituzione del "Comitato Operazioni con Parti Correlate".

Vigilanza sui principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione e con analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare a campione la conformità alla legge ed allo Statuto sociale delle azioni deliberate che non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca riscontrando l'idoneità della stessa al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Banca e non abbiamo rilevato disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale. Riteniamo, inoltre, che le iniziative attuate e da attuare consentiranno un sempre maggiore presidio dei relativi rischi.

Funzioni di Organismo di Vigilanza

L'Assemblea della Banca del 3 aprile 2012 ha deliberato di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza avvalendosi della possibilità introdotta dalla Legge 183/2011 e della modifica dell'articolo 6 del D.Lgs. 231/2001 che hanno consentito di incardinare nell'organo di controllo le funzioni dell'organismo di vigilanza. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni sono state relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione come previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni al fine di valutarne l'adeguatezza. Abbiamo esaminato l'esito delle verifiche condotte dalla Direzione Centrale Internal Auditing e condividiamo le misure correttive dalla stessa proposte.

Da parte nostra riteniamo che le attività svolte in outsourcing dalle Direzioni Centrali Internal Auditing e Compliance della Capogruppo rispondano efficacemente ai requisiti di adeguatezza ed affidabilità, anche in considerazione degli elevati requisiti di professionalità, indipendenza e delle risorse dedicate. Alla luce degli elementi acquisiti riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società ed idoneo a garantire il presidio dei rischi, il rispetto delle procedure e delle disposizioni interne e esterne.

Abbiamo esaminato, al fine del rilascio delle osservazioni richieste dalle disposizioni speciali in materia, la relazione annuale della Direzione Centrale Compliance della Capogruppo sulle verifiche effettuate sull'attività di prestazione di servizi di investimento resa ai sensi all'art. 16, comma 3, del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia dell'ottobre 2007, la relazione annuale della Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo sull'attività di revisione interna redatta ai sensi dell'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia dell'ottobre 2007 nonché la relazione annuale della Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo sull'attività di gestione del rischio nell'ambito dei servizi di investimento resa ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia dell'ottobre 2007.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale in qualità di Organismo di Vigilanza, non sono emerse situazioni di mancato rispetto del Codice Etico e della normativa in materia di antiriciclaggio ad

eccezione di una segnalazione effettuata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 231/2007 per la quale, considerato il contesto, il Collegio Sindacale ha effettuato anche la comunicazione prevista dall'art. 52, comma 1, del D.Lgs. 385/1993.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Abbiamo ottenuto le informazioni dai Responsabili delle Unità della Banca e dalla Società di Revisione ed effettuato l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Autovalutazione

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica sull'idoneità dei propri esponenti a svolgere le funzioni richieste dall'incarico ricevuto, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza, dalla quale emerge un giudizio di adeguatezza .

Tutti i Componenti il Collegio Sindacale, all'atto della nomina, hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti previsti dagli art. 2397 e 2399 c.c., di quelli di onorabilità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente nonché di quelli previsti per lo svolgimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza. Inoltre tutti i Sindaci sono iscritti nel Registro dei Revisori Legali di cui al D.Lgs. 88/1992 e nessuno si trova in una delle situazioni di cui all'art. 2399 c.c..

Incarico di revisore legale dei conti

In base alle informazioni acquisite gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella Nota Integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono a prestazioni di revisione contabile ed a servizi di attestazione richiesti dalle Autorità di Vigilanza.

Osservazioni e proposte sul bilancio di esercizio

Per quanto riguarda i doveri di controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione, la quale

ha dichiarato di operare in conformità ai doveri ed ai compiti indicati negli articoli del Codice Civile e del TUF ed esprime il proprio giudizio con apposita relazione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, come anzi precisato, mediante incontri con i Responsabili delle Unità della Banca interessati e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione ed all'impostazione del bilancio; in particolare diamo atto che il Bilancio di esercizio è redatto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia;
- diamo atto che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni su: stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, rischi e relative politiche di copertura, patrimonio, compensi e parti correlate. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota Integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per le operazioni ed i fatti rilevanti;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca;
- prestiamo, ai sensi dell'art. 2426 n. 6 c.c., il nostro assenso all'iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento rettificato da €uro 92.331.879 a €uro 71.331.879. Il Collegio Sindacale conviene con il Consiglio di Amministrazione che ha rideterminato il valore dell'avviamento con il test periodico di *impairment* di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio al 31 dicembre 2012, il cui ammontare è stato determinato sulla base del valore recuperabile dell'avviamento stesso. Le

metodologie applicate ed il risultato del test periodico di *impairment* sono state oggetto di verifica del Collegio Sindacale.

La Società di Revisione, interpellata sull'argomento, ha confermato la congruità della svalutazione dell'avviamento operata nell'esercizio ed il valore finale riportato in Bilancio;

- abbiamo accertato che la Relazione sulla Gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta.

La Società di Revisione ha effettuato la propria relazione in base agli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in merito al lavoro di revisione contabile, precisando che sulla base dell'attività svolta non sono emersi elementi degni di rilievo.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle proposte all'assemblea sul bilancio, sulla sua approvazione e sulle materie di propria competenza.

Nel concludere la presente relazione diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2012, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi se non quello segnalato all'Autorità di Vigilanza e meglio precisato precedentemente.

Con riferimento al Bilancio, che ha registrato una perdita di €uro 43.569.880,57, le cui motivazioni sono state illustrate compiutamente dagli Amministratori, sotto i profili di nostra competenza esprimiamo parere favorevole all'approvazione dello stesso ed alla proposta di coprire parzialmente la perdita con l'utilizzo integrale delle "Riserve Sovrapprezzi di emissione" per €uro 15.429.916,84 e di destinare la quota residua di €uro 28.139.963,73 al nuovo esercizio. Infatti, così come motivato dal Consiglio di Amministrazione nel paragrafo riguardante "*La prevedibile evoluzione della gestione*" della relazione accompagnatoria al Bilancio, l'andamento dei ricavi ed il contenimento dei costi dovrebbero consentire il ritorno ad un risultato economico positivo.

Inoltre si dà atto di aver esaminato il Progetto di Fusione che porterà nell'aprile del 2013 alla fusione per incorporazione della Banca in Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA la quale, per effetto di questa operazione, cambierà la propria denominazione in Banca dell'Adriatico SpA.

Pesaro, li 15 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

Giampaolo FARINA

Vincenzo d'ANIELLO

Francesco PIETROCOLA

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD

Telefono 049 8249101
Telefax 049 850632
e-mail it-fmauditely@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti di
Banca dell'Adriatico S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca dell'Adriatico S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Banca dell'Adriatico S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 16 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca dell'Adriatico S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca dell'Adriatico S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Ferrara Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Udine Varese Verona

Settore per azioni
Capitale sociale
Euro 8.120.900.00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale n. 05199900159
R.E.A. Milano n. 512897
Partita IVA 0709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI Italia

essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca dell'Adriatico S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca dell'Adriatico S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca dell'Adriatico S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Padova, 14 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano

